Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4888 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA A SUD DI KARAGANDA L'AVVENTURA SPAZIALE

LE DUE «VOSTOK» ATTERRATE A SEI MINUTI DI DISTANZA

Nikolaiev è rimasto in volo per 94 ore e 25 minuti compiendo 64 orbite pari a 2 milioni e 600 mila km. - Popovic ha fatto 48 giri per 2 milioni di km. - In buone condizioni fisiche i due cosmonauti che sono ora sottoposti a severi controlli medici

(Telefoto al «Piccolo»)

Karaganda: Nikolaiev e Popovic, alcune ore dopo l'atterraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Pavel Popovic e Andrian Nikolaiew, atterrati ieri mattina, a sei minuti di distanza l'uno dall'altro, in una località del Kazakistan, stanno trascorrendo un periodo di riposo e di esami in una località imprecisata dell'Unione Sovietica. I due «eroi dello spazio» hanno portato felicemente a termine la loro emozionante impresa che, nell'arido linguaggio delle cifre, può essere riassunta così: il maggiore Nikolaiev è rimasto in orbita per 94 ore 25 minuti, percorrendo la distanza di 2 milioni 600 mila chilometri; il tenente colonnello Popovic ha compiuto 48 giri della Terra in 70 ore 59 minuti, per un totale di 2 milioni di chilometri. Le orbite portate a termine da Nikolaiev sono sessantaquattro.

A quanto risulta dalle corrispondenze della «Tass» e dalle trasmissioni di Radio Mosca, tanto Nikolaiev quanto Popovic sono scesi a terra a sud di Karaganda a bordo delle loro cosmonavi (Gagarin e Titov erano invece calati al suolo per mezzo di paracadute). L'atterraggio, riuscito perfettamente, ha avuto luogo a 350 miglia di distanza dal cosmodromo di Baikonur, dal quale le due «Vostok» erano state lanciate in orbita. Subito dopo l'atterraggio, i due cosmonauti si sono recati in una vicina casa per riposare. Secondo quanto riferisce la «Tass» essi sono dovuti passare «attraverso un ininterrotto corridoio di acclamazioni e di saluti». Una grande folla si è raccolta nella zona di atterraggio, e dovunque si sono levate grida di urrà e di «gloria agli eroi dello spazio». Nikolaiev e Popovic apparivano vivaci e allegri. Hanno scherzato con la gente, riso, e risposto di buon grado alle domande. I due sono stati portati in una casa assai calda — data la temperatura torrida — e Popovic ha esclamato: «Parola mia, nello spazio si stava davvero meglio». Ha aggiunto Nikolaiev: «C'era meno gente e meno rumore». Alcuni contadini hanno portato un enorme melone, che i due cosmonauti hanno mangiato con piacere.

Intanto altra folla si è raccolta intorno alla casa che ospitava i due uomini tornati dallo spazio. Nikolaiev e Popovic sono usciti e sono saliti su un tavolo, tenendosi abbracciati e sorridendo. Quando le acclamazioni si sono placate, Nikolaiev ha detto: «Grazie per il vostro caloroso benvenuto. Guardateci. Stiamo benissimo, meravigliosamente. Il volo, come vedete, è andato bene». Popovic ha aggiunto: «Sono d'accordo con quanto ha detto il mio amico. Il volo è andato bene, e per questo voglio inviare un ringraziamento ai nostri scienziati, tecnici e lavoratori che hanno costruito laboratori volanti di prim'ordine, con l'aiuto dei quali è possibile conquistare lo spazio». Nuovi applausi sono scrosciati. I due cosmonauti hanno agitato a lungo le mani, poi sono rientrati. Prima di abbandonarsi al meritato riposo hanno rilasciato alcune dichiarazioni a un redattore della «Tass». Popovic ha detto: «Il risultato principale della nostra impresa è che tutto è finito bene, che il nostro programma è stato portato a termine, e che noi siamo stati i primi nel mondo a far riuscire un volo appaiato, come si dice in termine aviatorio, nello spazio. Abbiamo sempre mantenuto i contatti l'uno con l'altro. In breve, ogni cosa è riuscita perfettamente». Nikolaiev ha aggiunto, brevemente: «Sono orgoglioso che questo compito sia stato affidato a me e al mio compagno. Siamo riusciti a portare a termine tutto ciò che era stato deciso».

La «Tass», nel comunicato con il quale ha annunciato il ritorno a terra dei due cosmonauti, ha precisato che la «Vostok III» ha atterrato alle 9.55 e la «Vostok IV» alle 10.01. Il Governo sovietico, in un messaggio inviato al mondo, ha detto: «E' ormai vicino il tempo nel quale le grandi navi cosmiche intraprenderanno voli verso i pianeti del nostro sistema solare». Dice ancora il messaggio che «il comunismo ha conquistato un successo dopo l'altro nella pacifica competizione con il capitalismo». In successive comunicazioni, la «Tass» ha detto che Popovic e Nikolaiev sono tornati a terra in eccellenti condizioni di salute e che le informazioni raccolte nel corso del prolungato volo «saranno di eccezionale importanza per la conquista dello spazio e per la soluzione del vecchio sogno della umanità: i voli verso gli altri pianeti e gli altri mondi». I due cosmonauti, è stato annunciato, saranno insigniti della massima decorazione sportiva, quella di «Maestri dello sport dell'URSS».

Nikita Kruscev ha parlato per telefono con i due cosmonauti dalla località del Mar Nero nella quale si trova in vacanza. «Devo ammettere — ha detto a Nikolaiev — che mi sentivo molto in ansia per voi». «Probabilmente — ha risposto il cosmonauta — io ero meno nervoso di voi, Nikita Serghieievic». Kruscev ha poi scherzato con Popovic per una fotografia del padre del cosmonauta apparsa sulla «Pravda».

A MOSCA SI PREPARANO TRIONFALI ACCOGLIENZE

Kruscev: «Mi hanno detto che l'intera Ucraina è esultante e che il vostro vecchio padre si è attorcigliato i baffi per sembrare come Taras Bulba». (Un capo cosacco di un romanzo di Gogol).

Popovic: «Davvero mio padre si è attorcigliato i baffi?»

Kruscev: «Ho visto una sua fotografia sulla «Pravda». Sembra un cosacco di Zaporoje, che stia chiedendo il suo destriero e la spada».

Popovic: «E dite che assomiglia a Taras Bulba?»

Kruscev: «Proprio così».

Roman Popovic, che ha 57 anni, ha accolto la notizia del ritorno a terra del figlio con grande esultanza, nella sua casetta di Uzin, un tranquillo villaggio sul fiume Dnjeper. In una trasmissione televisiva è apparso mentre passeggiava per le vie del villaggio, insieme alla moglie, in mezzo alla folla. Un gruppo di bambine gli ha offerto dei fiori e Roman Popovic ha pianto, mentre abbracciava alcuni dei suoi compaesani. Poi ha dichiarato: «Sono felice e orgoglioso di mio figlio. Ho voglia di vederlo per congratularmi con lui». Radio Mosca ha detto che Anna Nikolaieva, madre del cosmonauta Nikolaiev, aveva le lacrime agli occhi quando ha saputo del ritorno a terra del figlio. Poi, attorniata dagli abitanti del villaggio di Sciorsceli, ha tenuto un breve discorso. Ha detto: «Cari compagni, i miei figli, Andrian e Pavel, sono tornati dallo spazio. E' difficile dirvi come sono felice. Ringrazio il nostro popolo per l'amore e l'attenzione con i quali ha circondato i cosmonauti e i loro parenti. Ringrazio il partito e Nikita Serghieievic per la fiducia che hanno riposto nei nostri figlioli».

A Mosca la grande notizia è stata diffusa dagli altoparlanti appesi agli alberi e a molti edifici. E' stato l'annunciatore Yuri Levitan a comunicare ai moscoviti il successo della grande impresa. Il traffico si è fermato, grandi folle si sono raccolte intorno agli altoparlanti. Poi la città ha ripreso la sua vita normale. Non è ancora stato comunicato quando i due cosmonauti giungeranno nella capitale, ma già si sta preparando per loro una trionfale accoglienza. Oggi Nikolaiev e Popovic si sono incontrati con gruppi di medici e di scienziati, che li hanno esaminati a lungo. La località nella quale i due cosmonauti si trovano non è stata rivelata, ma è assai probabile che si tratti dello stesso cosmodromo di Baikonur. Si è saputo che il primo ad accoglierli, quando sono giunti nella «località prescelta», è stato Yuri Gagarin, che li ha abbracciati e baciati. In una fotografia pubblicata dalle «Izvestia» i due cosmonauti appaiono in camicia e pantaloni, abbracciati e sorridenti.

Come sempre i giornali sovietici appaiono molto parchi di particolari sull'atterraggio e il recupero dei cosmonauti. «Stella Rossa» scrive che il comandante dell'equipaggio inviato a recuperare Nikolaiev, capitano Moskalevic, «ha visto, mentre era in volo, la cosmonave atterrata in un campo». Popovic fu invece individuato dall'aereo del capitano Breus. La «Konsomolskaia Pravda», che aveva un inviato nella località in cui scesero le cosmonavi, riferisce il racconto di un pilota di elicottero che partecipò al ricupero. Scrive il giornale: «Nikolaiev è atterrato in una piatta zona di steppa, solcata da collinette. Tra i primi che lo hanno abbracciato è stato German Titov. Sul viso di Nikolaiev era spuntata una lunga barba, ma tra coloro che gli sono andati incontro vi era un barbiere. Un gruppo di ragazze ha portato al cosmonauta un grande mazzo di fiori di campo. Sei minuti più tardi, nella stessa zona, atterrava anche Pavel Popovic».

All'equipaggio dell'elicottero e al medico che gli andavano incontro, Popovic ha chiesto, per prima cosa: «Andrian è atterrato felicemente?». Gli hanno risposto: «Naturalmente. Tutto bene». Popovic ha detto: «Mi sento splendidamente». Qualche ora dopo, mentre i due cosmonauti si trovavano nella sede di un vicino comando, è scoppiata una tremenda tempesta. «Era impossibile vederci a un solo passo di distanza — scrive l'inviato — ma i due eroi del cosmo riposavano tranquilli». La prima giornata sulla terra dopo il lungo volo è stata assai densa di avvenimenti per Nikolaiev e Popovic. Sono stati visitati, interrogati, intervistati. I due apparivano però allegri e sicuri: hanno risposto a tutti.

La «Pravda» riferisce le dichiarazioni del primo medico che ha esaminato i due cosmonauti al loro ritorno: «Sono rimasto colpito dal controllo di sè dimostrato da Nikolaiev. Appariva allegro e rideva. Era tranquillo come se neppure fosse andato nello spazio. La sua condizione fisica era eccellente». «Eccellenti condizioni fisiche» è anche il referto dei medici che hanno successivamente visitato i cosmonauti. Il bollettino informa: «I cuori funzionano benissimo. Pressione del sangue e respirazione sono del tutto normali». Dopo la visita, e dopo aver ascoltato Radio Mosca, Nikoiev ha dichiarato: «Ci stanno glorificando, e questo è molto imbarazzante. Dovremo lavorare duramente per giustificare tutto questo».

Nella piazza Rossa si stanno preparando tribune e issando cartelli per la grande manifestazione con la quale i moscoviti accoglieranno i due «gemelli dello spazio». Questa sera le «Izvestia» pubblicavano le congratulazioni di Kennedy, insieme a una vignetta che prende garbatamente in giro il Presidente americano. In essa si vede un uomo in una sedia a dondolo, con il viso nascosto da un giornale del quale si legge il titolo d'apertura: «Volo in gruppo di cosmonauti sovietici». Una bambina sta chiedendo all'uomo: «Papà, perchè non lo facciamo anche noi?».

Le famiglie dei due cosmonauti sono nel frattempo arrivate a Mosca. La madre di Nikolaiev, i fratelli Peter ed Ivan e la sorella Zina sono arrivati da Cheboksary mentre i genitori due fratelli e la sorella di Popovic sono giunti dal villaggio ucraino di Uziny. Questa sera le due famiglie si sono recate in una sala di proiezione della TV sovietica per vedere i films girati sul posto dell'atterraggio delle due cosmonavi Vostok.

Molti sono i commenti di scienziati sovietici sulla spettacolare impresa. Il professor Avenir Yakovkin ha detto che il volo dei «gemelli spaziali» «rappresenta un importante passo verso la costruzione di una stazione spaziale che, una volta messa in orbita, aiuterà il lancio di cosmonavi verso i pianeti».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nikolaiev con la barba lunga appena sceso dalla «Vostok 3»

UN ACCORDO CHE VIENE A PREMIARE L'AGGRESSORE

L'OLANDA RINUNCIA ALLA NUOVA GUINEA

Il territorio sarà amministrato intanto dall'O.N.U. Critiche di Luns alla posizione degli SU nella vertenza

New York, 16

Olanda e Indonesia hanno firmato un accordo per la Nuova Guinea occidentale ieri alle 23.19 (ora italiana) alla sede dell'ONU. La cerimonia della firma è stata presieduta da U Thant, il quale ha annunciato che i due paesi riprenderanno immediatamente le loro relazioni diplomatiche. U Thant si è congratulato con i due Governi per la volontà da essi mostrata di risolvere la questione con mezzi pacifici e il loro spirito di compromesso, ed ha infine fatto appello per il futuro a Olanda e Indonesia perchè cooperino pienamente con le Nazioni Unite.

Per l'Indonesia ha firmato il Ministro degli Esteri Subandrio, per l'Olanda l'Ambasciatore olandese a Washington, Van Roijen; la firma era stata rinviata di un'ora quando già i delegati indonesiano e olandese stavano entrando nella sala del consiglio di sicurezza per la cerimonia della firma dell'accordo, che pone termine ad una controversia che trascinava da 13 anni tra Olanda e Indonesia. Quest'ultima aveva insistito per procedere ieri alla firma, cadendo nella giornata di ieri il 1.o anniversario della costituzione di un Governo unitario indonesiano. Dal canto suo il Gabinetto olandese era rimasto riunito in sessione di emergenza all'Aja sino all'ultimo momento per discutere i termini dell'accordo.

Prendendo la parola durante la cerimonia della firma, Subandrio ha detto che l'accordo completa il ripristino della «unità indonesiana» ed ha espresso i suoi ringraziamenti a U Thant, ai negoziatori olandesi e al rappresentante speciale di U Thant ai negoziati, l'americano Bunker. In base all'accordo, l'amministrazione del territorio della Nuova Guinea occidentale verrà trasferita dall'Olanda all'Indonesia il prossimo maggio. Le Nazioni Unite vi eserciteranno un controllo durante un periodo di transizione che avrà inizio da quando l'Assemblea generale avrà approvato l'accordo, il quale si basa su un piano elaborato dall'ex diplomatico americano Ellsworth Bunker che ha rappresentato U Thant nei primi colloqui segreti olando-indonesiani presso Washington.

Durante la cerimonia della firma l'Ambasciatore olandese Van Roijen ha dichiarato che il suo Governo è e resta «profondamente interessato al benessere dei papua» e che per questo ha annesso grande importanza all'inclusione nell'accordo di clausole che salvaguardino il progresso economico, politico e culturale del territorio e dei suoi abitanti garantendo loro, sotto la supervisione dell'ONU, l'esercizio della libertà di scelta per quanto concerne il loro avvenire.

L'accordo prevede una cessazione del fuoco nella Nuova Guinea a partire da sabato 18 agosto. Olanda e Indonesia si impegnano a non rinforzare o rifornire le loro truppe nel territorio. L'accordo prevede inoltre: «che il territorio della Nuova Guinea occidentale, sarà messo sotto amministrazione dell'ONU, probabilmente il prossimo ottobre; che, su ratifica dell'Assemblea generale dell'organizzazione mondiale nella prossima sessione di settembre, U Thant nominerà un amministratore dell'ONU ed invierà un contingente dell'ONU per mantenere la pace e l'ordine durante il trapasso di poteri; tale contingente sarebbe composto di un migliaio di caschi blu e circa 150 esperti dell'ONU in materie amministrative; che le Nazioni Unite trasmetteranno la sovranità sulla Nuova Guinea occidentale all'Indonesia il 1.o maggio del 1963; che un plebiscito fra la popolazione indigena (750.000 papua) avrà luogo entro il 1969, per decidere se la Nuova Guinea desidera rimanere con l'Indonesia o invece diventare indipendente; che durante l'amministrazione interinale dell'ONU, il territorio batterà bandiera dell'ONU, mentre lo spinoso problema dell'uso delle bandiere olandese ed indonesiana sarà risolto dal Segretario generale dell'ONU in consultazione con i due Governi interessati: che le spese dell'operazione dell'ONU saranno sostenute dai due Governi, evitando così ulteriori imposizioni agli altri 102 membri dell'ONU.

Stasera all'Aja u nportavoce del Governo olandese ha annunciato che l'Olanda e l'Indonesia hanno proceduto a uno scambio di note concernenti la ripresa delle relazioni diplomatiche. Egli ha dichiarato di non poter dire al momento quando le relazioni diplomatiche fra i due Paesi saranno effettivamente riprese. Il portavoce ha anche comunicato che le Ambasciate olandesi all'estero sono state autorizzate ad accettare eventuali inviti delle Ambasciate indonesiane ai festeggiamenti per l'anniversario dell'indipendenza dell'Indonesia, che ricorre domani.

Il Ministro degli Esteri olandese Luns, in un discorso trasmesso questa sera dalla radio e dalla televisione, ha vivamente criticato l'atteggiamento degli Stati Uniti nella vertenza fra Olando e Indonesia sulla Nuova Guinea occidentale. Luns ha accusato gli Stati Uniti di aver radicalmente mutato la loro politica alla fine di aprile cedendo alle richieste indonesiane per la Nuova Guinea nella speranza di tenere l'Indonesia fuori della sfera di influenza sovietica. L'Olanda si aspettava l'appoggio americano e dell'ONU nella sua politica di decolonizzazione, ha affermato Luns, e «solo quest'anno il Governo olandese ha compreso che non avrebbe ricevuto nessun appoggio militare» mentre fino a poco tempo prima gli Stati Uniti continuavano ad appoggiare completamente ogni obiettivo della politica olandese. Abbiamo accettato le proposte di mediazione Bunker perchè esse avevano il favore di una grande potenza come gli Stati Uniti; successivamente il Governo americano ha anche accettato di modificarle. L'atteggiamento americano costituisce un evidente premio alla aggressione. Sembra che gli Stati Uniti temano che l'Indonesia sarebbe caduta sotto l'influenza russa se non avesse ottenuto la Nuova Guinea. Gli Stati Uniti hanno sperato di rendere l'Indonesia più incline verso l'Occidente».

Dopo aver rilevato che l'accordo firmato la scorsa notte «conta troppo sulla convinzione che l'Indonesia rispetterà i suoi impegni», Luns ha dichiarato che egli e altri colleghi di Governo avevano pensato recentemente di dimettersi, rinunciandovi poi per timore delle eventuali conseguenze.

E' STATO COLTO DA MALORE MENTRE LEGGEVA SU UN MASSO NEI PRESSI DI COGNE

Nenni all'ospedale ferito per la caduta in un torrente

Il segretario del PSI ha battuto il capo sul greto riportando una vasta lesione e contusioni multiple - I medici dopo un consulto si sono riservati la prognosi

DAL NOSTRO INVIATO
Aosta, 16

L'on. Pietro Nenni si trova ricoverato da mezzogiorno nell'Ospedale Mauriziano di Aosta, in condizioni preoccupanti, per una brutta caduta in un torrente nei dintorni di Cogne, località dove si trovava in vacanza fin dal 9 agosto.

Al suo capezzale è stata signora ammessa soltanto la moglie, signora Carmen. Lo assistono il primario dell'ospedale prof. Carlo Bertone, il cardiologo prof. Giuseppe Borney e i medici Ferdinando Vernero e Giampietro Bassino. Alle 17 è accorso da Bardonecchia, dove trascorre un periodo di villeggiatura, anche il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica di medicina interna dell'Università di Torino, per un consulto. La riunione si è protratta fino alle 18. Più tardi, alle 19.15, è stato emesso il seguente bollettino medico:

«Stamane l'on. Pietro Nenni, in villeggiatura a Cogne, mentre stava leggendo sulla riva di un torrente, è stato colpito da improvviso malore, per cui cadeva nell'acqua gelida battendo il capo sul greto. A seguito della caduta l'on. Nenni riportava una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporo-parietale sinistra e contusioni multiple in altre parti del corpo con uno stato di „choc" traumatico.

«Trasportato subito in stato d'incoscienza all'Ospedale Mauriziano di Aosta, in seguito alle cure immediatamente praticategli riprendeva conoscenza. Attualmente il fatto più preoccupante è costituito da uno stato di collasso cardio-circolatorio con accenno ad un edema polmonare, che tuttavia tende a migliorare. Gli elettrocardiogrammi praticatigli dimostrano uno stato normale. Polso 71, ritmico; pressione arteriosa 95/70, respiro 32, temperatura 37,7. Tenendo conto inoltre dell'età avanzata, la prognosi è ovviamente riservata.

«Firmato: Giulio Cesare Dogliotti, Carlo Bertone, Pietro Borgna, Ferdinando Vernero, Giuseppe Viale, Enrico Chantel».

Il segretario del PSI, che il 9 febbraio scorso aveva compiuto 71 anni, era uscito stamane verso le 9 dall'albergo «Bellevue» dove soggiorna. Come ogni mattina, ha percorso le vie del paese, fermandosi a chiacchierare con molta gente. E' infatti da molti anni che trascorre a Cogne il periodo di Ferragosto e conosce quindi quasi tutti gli abitanti. Indossava il solito basco, un maglione pesante, calzoni corti all'inglese, calzettoni e pedule. Splendeva un bel sole e faceva caldo.

Alle 9.40, tutto solo, Nenni lasciava le ultime case del paese e salutava Severino Gerard, proprietario di un bar che in quel momento stava pulendo i tavoli del «dehors». Si incamminava quindi per la stretta Val Nontey, per le sue due consuete ore di passeggiata. Costeggiava il torrente Urtier, riconosciuto e salutato, con più o meno calore, da non pochi gruppi di villeggianti. Poco dopo le 11 era presso la frazione Cretaz, a circa sei chilometri dal capoluogo. In questo punto il torrente è vorticoso; sull'una e sull'altra riva corre un sentierino irregolare che ora si confonde con il letto del corso d'acqua (e quindi è necessario camminare sui sassi) e ora se ne discosta anche di qualche metro.

L'on. Nenni incontrava qui la signora Gina Pinazzi con la figlia Rosetta, abitanti entrambe ad Aosta, ma adesso in ferie a Cogne. Le sorpassava di poco e poi andava a sedersi su un masso, quasi in mezzo al torrente. Madre e figlia si fermavano invece su un praticello poco distante a raccogliere fiori. Dopo circa dieci minuti, la signora Pinazzi vedeva il villeggiante incontrato poco prima (non aveva riconosciuto in lui Nenni) che scivolava dalla roccia e cadeva all'indietro nell'acqua. Spaventata, accorreva verso di lui e chiamava nello stesso tempo tre giovani che dall'altro lato arrancavano verso la montagna. Dal momento dello allarme a quello in cui i soccorritori giungevano presso lo esponente socialista non passavano più di tre minuti.

L'on. Nenni, privo di sensi, giaceva supino sui sassi del fondo: l'acqua in quel punto poco alta, non lo copriva, ma la corrente gli passava sul viso e si colorava di rosso per il sangue che usciva dal capo, e penetrava nella bocca a tratti. Sembrava morto. I tre alpinisti aiutati dalla donna lo sollevavano adagio e lo deponevano sull'erba. Dapprima volevano praticargli la respirazione artificiale, ma poi constatando che non aveva ingerito molta acqua e che poteva essere ferito alla schiena o al torace, hanno preferito non fare nulla. La signora Pinazzi gli ha pulito la lesione al capo, quindi mentre uno dei giovani correva via velocissimo per chiamare un medico, gli altri lo sollevavano per portarlo verso la strada dove sarebbero arrivati i soccorsi.

Ed infatti, mentre il segretario del PSI giungeva, sempre svenuto e portato dai soccorritori, presso la carreggiata, arrivava anche la «Peugeot» del medico condotto dott. Francesco Merlo, con il brigadiere dei carabinieri. L'on. Nenni, che ormai era stato riconosciuto, veniva portato all'ospedale di Aosta. Per il viaggio, compiuto con grande cautela essendo il ferito sempre in stato di incoscienza, richiedeva circa un'ora. Intanto i carabinieri avevano già avvertito telefonicamente l'ospedale e qui era in attesa lo stesso primario prof. Bertone.

L'on. Nenni veniva portato in una cameretta del reparto pensionanti al terzo piano dell'edificio. La lesione al capo era piuttosto grave e per precauzione al ferito veniva subito praticata una trasfusione di sangue. Le prime cure lo rianimavano ed egli riprendeva conoscenza. Il suo polso però era debolissimo e si temeva da un momento all'altro un collasso. Allora il prof. Bertone chiamava a casa per un consulto il prof. Giulio Cesare Dogliotti, specialista di cardiologia. A Torino Dogliotti non c'era, lo cercavano a Bardonecchia ed egli saliva subito su un auto dirigendosi verso la Val d'Aosta. Erano le 14.30.

L'assessore all'igiene e alla sanità della Giunta regionale, il socialista dott. Chantel, andava a Saint Vincent dove si trovava la moglie di Nenni, signora Carmen, e la portava ad Aosta. Essa entrava nella stanza del marito, quando questi pareva già stare meglio. Di quando in quando però tornava a perdere la conoscenza.

Verso le 16 varcavano la soglia dell'ospedale anche l'on. Togliatti e la on. Nilde Jotti, che sono in vacanza a Cogne, in una villa poco distante dall'albergo in cui c'era Nenni. Neppure essi però venivano ammessi nella stanza dell'infortunato, che proprio in quell'ora superava una grave crisi con l'assistenza del primario e dei suoi due assistenti. Più tardi, con l'arrivo del prof. Dogliotti, si eseguiva un elettrocardiogramma all'on. Nenni; poi veniva emesso il bollettino medico di cui abbiamo detto più sopra. Oltre a questo, i medici curanti non hanno voluto fare dichiarazioni.

Per un momento abbiamo intravvisto la signora Carmen: piangeva e non si è potuto dirle nè chiederle nulla. Neppure nel corridoio sono ammessi estranei. La consegna è rigorosa, anche perchè se gli agenti di servizio consentissero eccezioni, si avrebbe una enorme folla che premerebbe per entrare e sapere. Numerosi tu-

Paolo Amerio

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Sabato a Mosca i due cosmonauti Nikolaiev e Popovic saranno accolti in trionfo dalla folla e da Kruscev. La loro impresa si è conclusa mercoledì mattina con un atterraggio quasi simultaneo nell'Asia centrale; Nikolaiev ha infatti preceduto il compagno di soli sei minuti, nel ritorno a terra.

Da tutto il mondo sono pervenute felicitazioni al Governo sovietico per la riuscita impresa dei due cosmonauti. Ambienti occidentali si sono peraltro lamentati per il fatto che da parte sovietica si tende a dare all'impresa un aspetto essenzialmente propagandistico e politico, mentre si tratta di un fatto di grande valore scientifico che, come tale, ha un rilievo mondiale e storico, al di sopra della contingenza.

Da parte russa si è sottolineato che con l'impresa di Nikolaiev e Popovic (il primo dei quali ha complessivamente percorso una distanza molte volte superiore alla distanza tra la Terra e la Luna) è stato risolto definitivamente il problema del lancio di una nave cosmica su un'orbita nella quale si trova già un'altra nave. Inoltre sarebbe stato risolto il problema dell'atterraggio delle astronavi; infine sono aumentate notevolmente le speranze di inviare uomini negli spazi interplanetari. Da parte americana si è però sottolineato che per mandare uomini sulla Luna occorrono mezzi ancor più potenti di quelli con cui hanno volato Nikolaiev e Popovic. Gli americani ritengono di poter costruire tali mezzi prima dei russi.

I problemi della politica mondiale sono stati discussi «privatamente» tra il Segretario dell'ONU U' Thant e il Segretario di Stato americano Rusk. U' Thant ha ottenuto un successo nella controversia per la Nuova Guinea. Egli infatti ha convinto olandesi e indonesiani ad accordarsi al riguardo. In ottobre il territorio contestato passerà sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite, e dal maggio del '63 passerà sotto la sovranità della Indonesia.

Nell'Irak è in corso e sta assumendo vaste proporzioni la rivolta dei Curdi, che chiedono la autonomia, sia pure nel quadro della Repubblica Irakena. Kassem per tentare di reprimere la rivolta sta impiegando anche la aviazione; alcuni suoi aerei per errore hanno bombardato località turche della frontiera.

Nenni, il leader socialista, si è ferito gravemente in un incidente in Val d'Aosta. Per qualche tempo dovrà star lontano dalla politica.

(Telefoto al «Piccolo»)

Boston: Da questo furgone postale quattro audaci rapinatori hanno trafugato una somma di denaro che si aggira sui 900 milioni di lire. Il furgone è poi stato abbandonato dai banditi in una località poco frequentata. (Vedere in IX pagina un servizio sulla sensazionale rapina)

UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL SENATO SUI PROBLEMI DELLA NAZIONALIZZAZIONE

Merzagora per le aziende ENEL contrario a commissari politici

Egli propone invece che a tali cariche siano nominati i funzionari delle singole imprese con compiti puramente amministrativi e per un tempo molto limitato Nessun intralcio al dibattito a Palazzo Madama: «Non ho scansato un bel niente»

Roma, 16

Una intervista di Merzagora ad un settimanale sulla nazionalizzazione elettrica è l'unico fatto di rilievo politico della giornata post-festiva. Oggetto dell'intervista è stata l'istituzione dell'Ente per l'energia elettrica.

Ad una osservazione del giornalista a proposito del dibattito che, sul disegno di legge in questione, dovrà svolgersi a Palazzo Madama e che, secondo alcuni, avrebbe dovuto svolgersi nel corso dell'estate, il sen. Merzagora, dopo aver rilevato che «nessun rappresentante qualificato del Governo e della maggioranza si è associato a una simile protesta», risponde di non aver voluto «scansare un bel niente». Anzi, aggiunge il Presidente del Senato, «mi ha sorpreso leggere qualche malevola insinuazione sul fatto che il Senato decidesse di prendere le vacanze, mentre ancora qualcuno parlava di sessione estiva per approvare la legge della nazionalizzazione entro il Ferragosto. Si è lasciato intendere che io avessi inteso sfidare la maggioranza, o peggio ancora manifestare la mia ostilità alla creazione dell'ENEL. Sono ipotesi entrambe offensive. Il Presidente del Senato non può avere opinioni sulla politica della maggioranza parlamentare e sugli atti con cui si manifesta; o meglio, se le ha, ha il dovere di tenersele per sè. Il suo compito è quello di garantire il libero, ordinato, democratico svolgersi dei dibattiti, tutelare il prestigio dell'Assemblea, interpretarne lo stato d'animo, la volontà, le aspirazioni. Può infine far sentire la sua parola sui grandi problemi morali dello Stato. Questo e basta».

Il Presidente Merzagora afferma inoltre: «La verità è che il Senato non ha creduto di rinunciare alle sue vacanze, perchè fin dal primo momento valutò esattamente i tempi necessari per l'approvazione della legge, e si rese conto che la legge sull'ENEL non avrebbe potuto giungere al vaglio di Palazzo Madama prima della ripresa autunnale dei lavori parlamentari».

Dopo aver ricordato il contributo prezioso ed originale che il Senato ha sempre portato «alla elaborazione della politica nazionale in tutti settori, alla migliore formulazione delle leggi dello Stato», il Presidente Merzagora afferma che «anche sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica verrà dal Senato una parola che non sarà affatto una ripetizione di quanto è stato detto alla Camera».

Ad una nuova osservazione del suo interlocutore, il quale aveva creduto di capire che la legge in questione sarà emendata dal Senato e rinviata quindi alla Camera, il Presidente Merzagora risponde: «Non ho voluto dire questo. Non saprei davvero prevedere se il Senato emenderà o no la legge che gli sarà inviata dalla Camera, nè a me toccherebbe in ogni caso di fare previsioni in questa materia». Oltretutto — aggiunge — «la Camera ha appena svolto la discussione generale sulla legge istitutiva dell'ENEL, ma deve ancora esaminare gli articoli. Non si sa quindi neppure quale sarà il testo definitivo che verrà trasmesso al Senato. Come potrei in queste condizioni prevedere se ci saranno o non ci saranno emendamenti in Senato?»

L'intervistatore pone poi al Presidente del Senato — ricordando la sua attività di presidente della commissione economica del CNAIL, nel 1945 — una domanda relativa alla nomina dei commissari delle aziende elettriche. A questo proposito, il sen. Merzagora afferma tra l'altro:

«A mio parere, uno dei problemi più importanti connessi a questa importantissima svolta politica è rappresentato dal mantenimento dei quadri e del personale delle industrie da nazionalizzare. Si tratta di personale e di quadri generalmente eccellenti».

Il giornalista chiede poi al Presidente del Senato come si comporterebbe se toccasse a lui fare le nomine. Il sen. Merzagora risponde: «Nominerei commissario in ogni azienda il suo funzionario più elevato in grado, anzitutto per essere sicuro, se vale, di trattenerlo in servizio; e se rimane il maggiore, ciò spingerà gli altri a fare lo stesso. Qualora il funzionario più elevato in grado non accettasse o fosse ostile alla nazionalizzazione, nominerei il numero 2, il numero 3. Questa soluzione interlocutoria è la migliore, anche perchè garantisce la limitata durata del mandato commissariale. Se il Governo, invece, si riformisse dalle file dei funzionari di partito o degli uomini politici, le cose andrebbero diversamente. Anzitutto si correrebbe il rischio di avere degli incompetenti nella specifica materia dell'energia. In secondo luogo, quasi certamente si verificherebbero delle gestioni commissariali presumibilmente lunghissime. Quando, invece, è un funzionario della stessa azienda che assume la carica di commissario, la sua rapida cessazione dalle funzioni è nell'ordine naturale delle cose».

Il giornalista domanda poi al senatore Merzagora quanto egli pensa possano durare queste gestioni commissariali. «Dipende dalla complessità delle aziende — spiega il Presidente del Senato — e dei problemi che ogni commissario troverà, soprattutto nella delicata materia relativa al controllo e allo stralcio dell'attivo non nazionalizzabile. Comunque, io credo che se il Ministero dell'Industria effettuerà rapidamente le dovute valutazioni ed i controlli senza intermediari sospetti, entro sei mesi tutti i commissari dovrebbero sparire. E' chiaro che i commissari dovranno essere muniti soltanto di poteri di normale gestione amministrativa, e ciò sarà di fatto la migliore pressione per rendere il loro mandato più breve possibile».

Infine, alla richiesta di manifestare la sua opinione sul commissario dell'ENEL, il Presidente Merzagora risponde: «In questo campo entrano valutazioni diverse. Il commissario dell'ente da cui dipendono tutte le aziende nazionalizzate dovrebbe essere, anzi, sarebbe molto opportuno che fosse un uomo politico, che riassumesse però la fisionomia della maggioranza ideatrice e realizzatrice della grande riforma che il Parlamento sta discutendo. Più il personaggio rappresenterà la maggioranza parlamentare, migliore sarà la scelta, sia dal punto di vista dell'esito della riforma, sia da quello delle inevitabili responsabilità».

Nenni ferito all'ospedale di Aosta

(Continuazione dalla I pagina)

risti e iscritti al partito socialista hanno sostato tutto il pomeriggio davanti all'ospedale. Verso le 18.30 il Presidente della Regione della Valle d'Aosta Oreste Marcoz, ha avuto un breve colloquio con la signora Carmen. Le ha portato fra l'altro messaggi di Fanfani e di altre personalità.

Poco prima delle 20 le condizioni dell'on. Nenni sono migliorate sensibilmente e soprattutto la circolazione ha preso un ritmo più vicino alla normalità. Saputo che Togliati e la on. Jotti erano fuori, egli ha voluto riceverli per pochi istanti. Quindi ha detto ai due medici che gli stanno sempre vicini di essere «caduto dal masso nel torrente mentre leggeva». Ed avrebbe aggiunto: «E' stato come se mi fossi addormentato». Verso le 21, Nenni è caduto in profondo e calmo sopore. Anche la temperatura è un poco scesa. La signora Carmen ha lasciato la stanza ed è andata a riposare in una camera accanto. Il prossimo bollettino medico sarà emesso nelle prime ore di domattina.

A tarda sera è giunto in aereo da Roma il prof. Spallone, medico privato di Nenni, che ha visitato il paziente e lo assisterà per tutta la notte. Pochi minuti dopo la mezzanotte, lo on. Nenni è stato sistemato in un letto speciale, inclinabile a piacere, per rendergli più comoda la degenza e più agevoli i movimenti. Le sue condizioni da quanto si è potuto apprendere dai medici dell'ospedale, permangono stazionarie.

P. A.

EMOZIONE A ROMA per l'infortunio di Nenni

Roma, 16

L'incidente occorso a Pietro Nenni in Val d'Aosta appena conosciuto, nel tardo pomeriggio, nella capitale, ha avuto vasta eco nei diversi ambienti politici. Fanfani, Taviani, gli altri Ministri ed esponenti dei partiti, da Moro a Saragat, a Reale eccetera, hanno espresso la loro solidarietà al leader socialista, inviandogli calorosi telegrammi di augurio. La Presidenza del Consiglio ha ripetutamente richiesto notizie ad Aosta e Fanfani ha voluto essere informato sulle risultanze dei primi esami medici.

Da Abano il Presidente della Repubblica, appena informato della notizia ha inviato a Nenni un telegramma personale con gli auguri di pronta guarigione.

All'interessamento per l'incidente si sono aggiunte anche valutazioni e illazioni circa le conseguenze di carattere strettamente politico. Si è sottolineato che il leader socialista potrà riprendere presumibilmente la sua attività politica solo tra qualche tempo e non come era previsto, per la prossima riapertura della Camera, in riferimento al dibattito sulla nazionalizzazione elettrica.

Naturalmente, l'assenza di Nenni non può implicare situazioni determinanti; comunque, non è da sottovalutare che egli ha rappresentato un ruolo molto importante e ben definito in questi primi mesi dell'esperimento di centro-isinistra. Dato che tale esperimento entra, in un certo senso, nella sua fase più importante, si ritiene che Nenni, per qualche tempo, potrà continuare a svolgere il suo ruolo solo in modo marginale, rispetto ai mesi scorsi.

E' da ricordare, anche, che i dirigenti del PSI nel prossimo periodo dovrebbero prendere una decisione riguardo al congresso del partito, che taluni vorrebbero tenere prima delle elezioni, e altri, invece, dopo. Ora è chiaro che anche per queste decisioni l'incidente occorso a Nenni potrebbe creare degli inconvenienti, delle difficoltà, dei ritardi.

Comunque vari esponenti del centro-sinistra che si trovano a Roma, espresso il loro sincero rammarico per quanto è occorso a Nenni, hanno fatto capire che l'incidente non potrà influire sull'attuazione del programma di centro-sinistra. E' evidente, d'altra parte, che una valutazione più attendibile delle conseguenze che potrebbero aversi dalla assenza di Nenni dalla vita politica, si potrà fare solamente quando i medici avranno espresso il loro giudizio sulle condizioni del leader socialista.

«IL FRATELLO RISPETTI LA PERSONA DEL FRATELLO»

INSISTENTE ACCORATO APPELLO DEL PAPA PER LA PACE IN ALGERIA

Esortati i responsabili a porre «tutta la buona volontà e il prestigio per far cessare ogni sopruso e violenza» - Le speranze per il Concilio

Castel Gandolfo, 16

Nella festività dell'Ascensione della Vergine Giovanni XXIII ha celebrato alle 8 la Messa nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo, dove, rivolgendosi idealmente alle comunità parrocchiali di tutto il mondo cattolico, in vista del prossimo Concilio ecumenico, ha pronunciato un discorso. Con una folta rappresentanza delle popolazioni della cittadina era anche intervenuto il Sindaco Costa, con altre autorità comunali.

Giovanni XXIII, nel suo discorso, ha rilevato che il Concilio proporrà alle parrocchie, «perchè li esaltino, li vivano, li trasmettano di generazione in generazione», solidi principi, opportuni ammonimenti, effusioni di grazia. «Il popolo cristiano — ha detto tra l'altro il Papa — ha avvertito, che nell'avviarsi del Concilio, c'è la mano del Signore, il soffio del suo Spirito. Ciò fa presagire una generosa partecipazione al compito preminente della Chiesa che consiste nella diffusione del regno di nostro Signore. I grandi nomi del passato, al richiamo dei Concili, restano legati talora anche a motivi di contingenze politiche e sociali, di contrasti di regioni e di popoli. Oggi, tutto è pace in quel senso, anche se non mancano episodi dolorosi.

«Come è naturale, nel contrasto permanente tra il bene e il male, tra le esigenze insopprimibili della vocazione umana e cristiana, e le incertezze e debolezze che possono distogliere l'uomo dalla ricerca e dall'amore della verità e dal servizio che tutti sono tenuti a prestarle, il Concilio vorrà essere splendente richiamo alla salvezza inconcussa dei principi, che sono sicurezza di salute per l'umanità. Il cristiano non deve lasciarsi prendere da miraggi fallaci. La voce della Chiesa è come la voce della madre: può sembrare monotona, ma ha inflessioni di tenerezza e di forza che distolgono dal male e salvano».

Il Papa ha elevato poi un nuovo appello per la pace in Algeria e nel resto del mondo: «Permettete infine diletti figli — egli ha detto — che, allargando lo sguardo sull'orizzonte, vi facciamo parte della pena che ci affligge al giungere di informazioni, in particolare dall'Algeria e da altri Paesi funestati da gravi prove e in pericolo di perdere i beni veri e più preziosi dell'ordine naturale e soprannaturale. La pace tanto sospirata in Algeria, purtroppo non appare tuttora definitiva. Giungono infatti notizie meste che si ripercuotono nell'animo nostro paterno, più dolorosamente perchè noi visitammo ed amiamo tanto quelle sponde mediterranee. Rinnoviamo perciò il nostro accorato appello e diciamo ai responsabili: ponete tutta la vostra buona volontà e il vostro prestigio per far cessare ogni sopruso e violenza. Il fratello rispetti la persona del fratello. Autorità e popolazioni cerchino con generosità le vie di una fruttuosa collaborazione. Non permettano che si protragga ulteriormente uno stato di cose opposto ai veri interessi di tutti quelli che devono coabitare pacificamente su quelle terre, già tormentate da troppi lutti.

«Diletti figli di Castelgandolfo e di tutte le umili e tanto care parrocchie del mondo — ha continuato il Papa — unite le vostre preghiere alle nostre. Noi le presentiamo al trono di Dio per le mani di Maria che veneriamo ed acclamiamo oggi nel mistero della sua assunzione in cielo. Stenda la Madre pia e misericordiosa, le sue mani soccorrevoli sopra tanti infelici di cui l'opinione pubblica giustamente si occupa e si preoccupa, e sopra tutti gli altri innumerevoli le cui angosce si ripercuotono nel nostro cuore. E a tutti — ha concluso il Papa — ottenga la vera e desiderata pace: pace che condanni definitivamente ogni violenza e permetta all'uomo di volgersi con animo sereno al servizio della sua famiglia, della sua gente, della santa religione».

Dopo il suo discorso, Giovanni XXIII ha lasciato il tempio e ha fatto ritorno al palazzo pontificio, attraversando a piedi, tra due ali di folla acclamante la piazza centrale della cittadina. Alle 10.30, il Papa si è mostrato nuovamente alla loggia che si affaccia sul cortile interno della residenza estiva, da dove ha rivolto paterne parole a circa 2000 persone, tra le quali erano i partecipanti al Congresso internazionale di esperanto.

A UN DISTRIBUTORE DI BENZINA NEL FERRARESE

Ucciso un giovane mentre tenta la rapina

Nella colluttazione con il gestore è partito un colpo di pistola - I tre compari si sono eclissati in auto

Ferrara, 16

Un tentativo di rapina ai danni di un distributore di benzina si è concluso con la morte dell'aggressore. Verso le 3 di ieri mattina una vettura di grossa cilindrata, sembra una Alfa Romeo 1900, dopo aver atteso la partenza di un'altra auto che aveva effettuato il rifornimento, entrava lentamente nel piazzale dell'Autostazione alla confluenza della via del Mare con la via Romea, due chilometri a nord di Porto Garibaldi.

A bordo erano quattro sconosciuti, uno dei quali scendeva dalla vettura ordinando il pieno di benzina al distributore, Battistino Finoteli, di 53 anni, che gestisce il posto. Compiuta l'operazione, l'automobilista chiedeva al Finotelli anche il cambio dell'olio per cui l'addetto al distributore si dirigeva alla volta del chiosco per prelevare due barattoli di lubrificante.

Dietro di lui si incamminava anche l'automobilista il quale, giunto all'ingresso del chiosco, estraeva fulmineamente una pistola puntandola alla schiena del Finotelli, intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa. Il Finotelli, che aveva intuito qualcosa di losco nell'atteggiamento sospetto del giovane, estraeva a sua volta dalla tuta una pistola cal. 7,35 che portava sempre nelle ore notturne a scopo di difesa personale, si girava di scatto, puntandogli contro l'arma. Sorpreso dall'imprevista reazione, il rapinatore si scagliava contro il Finotelli, ingaggiando una colluttazione nel tentativo di disarmarlo. Nella lotta dalla pistola del Finotelli partiva un colpo che raggiungeva l'aggressore, uccidendolo sul colpo.

Visto cadere il complice, altri due aggressori che erano usciti dalla vettura per portargli aiuto nella lotta, risalivano precipitosamente sull'auto che partiva a tutta andatura in direzione nord (Polesine-Venezia), inseguita dal Finotelli che scaricava contro il veicolo in fuga l'intero caricatore dell'arma. Le detonazioni facevano accorrere i gestori dei vicini distributori ed alcuni automobilisti di passaggio che provvedevano ad avvertire i carabinieri di Porto Garibaldi.

Dai documenti che aveva nel portafogli, i carabinieri hanno identificato la vittima per Giuseppe Boco di 24 anni, nato a Roma, ma residente a Messina; il proiettile lo aveva colpito al torace, trapassandogli il cuore e fulminandolo.

E' stato poi constatato che l'arma impugnata dal Boco era una scacciacani, con la quale la vittima si riprometteva di spaventare l'addetto al distributore e compiere la rapina senza colpo ferire. Tuttavia il Boco non aveva previsto la reazione del Finotelli, il quale, del resto, non poteva immaginare che l'arma fosse finta. Appena avvertiti dell'episodio, i carabinieri hanno istituito alcuni posti di blocco a Mesola, a Taglio di Po e nel Polesine, lungo la strada Romea, per bloccare l'auto, ma senza riuscire nell'intento, per una probabile deviazione degli aggressori lungo strade secondarie.

Dopo le constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria, la salma del Boco è stata tarsportata all'obitorio di Comacchio dove sarà sottoposta a perizia necroscopica.

IL BILANCIO NERO DELL'INTENSO TRAFFICO VEICOLARE DI FERRAGOSTO

Falciate da un'auto impazzita tre donne sedute su tre paracarri

Un morto e 19 feriti nell'autobus senza freni - Un vigile del fuoco deceduto e tre all'ospedale - La circolazione sulle strade del Lazio

Roma, 16

Nonostante l'imponente spiegamento di forze e l'impiego perfino di elicotteri per disciplinare il traffico delle giornate cruciali di Ferragosto, si registra un pesante, tragico bilancio, spiegabile solo in parte con il viavai di macchine su tutte le strade. Un esempio indicativo dell'impressionante movimento veicolare è dato dalle cifre relative al Compartimento del Lazio. Le statistiche compilate, a tempo di record, permettono di stabilire che da sabato 11 a martedì 14 agosto sono transitati un milione e mezzo tra auto e moto; il giorno 15 le vie consolari erano ingolfate di altri 400 mila mezzi.

A Siena *la prima tremenda sciagura. Tre villeggianti, Alduina Benocci, di 53 anni, Giulietta Rossi, di 30 e Itala Benocci, di 59, residenti a Milano e venute in Toscana a trascorrere il Ferragosto, sono rimaste uccise in seguito ad una collisione avvenuta fra due automobili che procedevano lungo la via Cassia, e il conseguente sbandamento di una delle due vetture che le ha «falciate», una dopo l'altra, mentre erano sedute su tre paracarri che delimitano la strada.*

L'incidente si è verificato in prossimità di Radicofani. Le tre donne, nel corso di una passeggiata, si erano sedute ognuna su di un paracarro per riposarsi prima di riprendere il cammino. Ad un tratto sono sopraggiunte alcune auto nei due sensi. Una di queste, una «1100», si è scontrata con una auto tedesca di tipo sportivo, occupata da alcuni turisti. Per l'urto, l'auto tedesca è sbandata e, nonostante i tentativi fatti dal conducente, ha abbattuto l'uno dopo l'altro i tre paracarri sui quali erano sedute le donne che hanno riportato gravi ferite in seguito alle quali sono morte. Gli automobilisti sono usciti incolumi dall'incidente.

A Orvieto *un morto e 19 feriti. Un autobus della ditta S. P.O., guidato da Felice Bacchio di 25 anni, di Orvieto, in servizio di linea fra la città e una vicina borgata, a causa del mancato funzionamento dei freni è andato a cozzare violentemente contro un piccolo fabbricato adibito al servizio degli agenti daziari. Nell'incidente è morto Agostino Prosperini di 68 anni e sono rimaste ferite 19 persone, tra i quali Antonio Vincenti di 76 anni ricoverato con prognosi di 60 giorni e Mario Menichetti di 33 ricoverato in osservazione. Per gli altri la prognosi varia dai 15 ai 7 giorni. Il Vescovo di Orvieto si è subito recato all'Ospedale, dove ha visitato i feriti per i quali ha avuto parole di conforto.*

Un morto e nove feriti sono il bilancio di un incidente della strada accaduto stamane sulla statale 66 in località Barba (Pistoia) in seguito ad un incauto sorpasso di un'autovettura rispetto ad un'altra che la precedeva. Una Lancia-Flavia condotta da Arrigo Moncini, di 51 anni, con a bordo altre cinque persone: la moglie del conducente Iva Paolieri, di 45 anni, Vera Rossetti di 38, Ivo Baldassini di 51 con la moglie Milena Pacini di 50 anni che nell'urto è morta sul colpo, e la bambina Francia Barbini, di 8 anni, tutti di Quarrata (Pistoia) nel sorpassare un'autovettura condotta da Romano Rubini, di 33 anni, con a bordo la moglie del guidatore Ida Bargini, di 37 anni, il figlio Saverio, di 7 anni e Marco Lacelli, di 13 anni, pure tutti di Quarrata, durante un sorpasso ha urtato contro la fiancata della vettura del Moncini. L'incidente ha causato la morte di Milena Pacini e il ferimento di tutti gli altri occupanti che sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili dai 20 ai 30 giorni. Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Due coniugi napoletani, Antonio Comes e Camilla Bertolidi, entrambi di 51 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto al bivio di Vallelunga, presso Bràcciano. La vettura sulla quale i due viaggiavano, una «1100», è sbandata per cause imprecisate, andando a finire fuori strada e abbattendosi contro un albero. Sull'auto si trovavano anche i tre figli dei Comes, Liliana di 29 anni, Maria di 26 e Renato di 19 anni, che sono stati ricoverati, la prima all'ospedale di S. Spirito, gli altri due all'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia. Liliana e Maria Comes hanno riportato ferite guaribili in 40 giorni, Renato in trenta.

Un vigile del fuoco, Mario Marri di 37 anni, di Civitavecchia, in forza alla caserma dei vigili di Roma in via Marmorata, ha perso la vita in un mortale incidente della strada, verificatosi in piazza Capena, all'altezza dell'obelisco di Axum. Una «Fiat 1900», targata VV.FF. 5422, del tipo campagnola, guidata dal vigile Sante Pizziconi di 30 anni, e con a bordo i vigili, Giovanni Di Lorenzo, di 23 anni, Gerolamo D'Alfonsi, di 22 anni, e Mario Marri, mentre si stava recando sulla via Appia, dove era stato segnalato un incendio di sterpaglie, è ribaltata per cause imprecisate.

I quattro vigili sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale San Giovanni. Mentre il Marri è morto poco dopo il suo ricovero, agli altri sono state riscontrate ferite guaribili da quattro a sette giorni.

A Padova, *due fidanzati sono morti mentre rientravano in scooter a Saccolongo da una visita al padre della ragazza, ricoverato all'ospedale civile. I due giovani, pare per lo scoppio della gomma della ruota anteriore della moto, sono stati sbalzati contro un'auto che proveniva in senso contrario: la ragazza, Antonia Rossin, di 27 anni, è morta sul colpo; il fidanzato, Bruno Baldovin, di 25 anni, è deceduto poco dopo in ospedale.*

A Treviglio, *una donna è morta e il marito è rimasto gravemente ferito per un incidente accaduto nei pressi di Ghisalba. I coniugi trevigliesi, Andrea Airoldi di 55 anni e Angela Conti di 53, viaggiavano a bordo di un furgone che, per cause imprecisate è sbandato finendo fuori strada.*

A Fidenza *un incidente stradale ha portato il lutto in una famiglia di giovani sposi i quali, convolati a nozze appena cinque giorni fa ad Auletta (Salerno), si stavano trasferendo con altri congiunti a Lucerna per riprendere il lavoro. L'incidente, che è costato la vita a Francesco Zirpoli di 28 anni e il ferimento della moglie, Anna Abromolla di 20 anni, delle sorelle dello Zirpoli, Giuseppina di 15 anni e Ernesta di 20, tutti residenti ad Auletta nonchè di Francesco Fena di 29 anni, nativo di Andretta (Avellino), è avvenuto nella tarda mattinata sull'Autostrada del Sole nei pressi di Fidenza. L'auto, una «Consul» vecchio tipo, è sbandata: dopo essere uscita di carreggiata, ha percorso per una sessantina di metri un fossato laterale, arrestandosi infine contro una barriera di intersecazione. Mentre Francesco Zirpoli decedeva sul colpo, gli altri quattro hanno riportato ferite per fortuna non gravi ad eccezione di Anna Abromolla per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi per trauma cranico.*

A Roma, *l'inglese Ivonne Robinson, di 39 anni, residente a Londra, è morta all'ospedale S. Camillo per essere stata investita da un'auto condotta da un'altra donna in una piazza di Ostia. Allo stesso ospedale è morta Angela Di Vella, di 62 anni, di Grotti (Agrigento), investita mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali.*

A Firenze, *nei pressi di Santa Agata di Scarperia, una «1100» guidata da Franco Simonetti, con a bordo Francesco Baldini, di 55 anni, è uscita di strada, precipitando in una scarpata. Il Baldini è morto sul colpo, mentre il Simonetti guarirà in una decina di giorni. A Modena, Domenico Grandi, di 34 anni, mentre si recava in motocicletta verso Sassuolo, si è scontrato con un altro motociclista, Giuliano Vanni, di 36 anni, nei pressi di Sassatella. Il Grandi è deceduto poco dopo in ospedale; per il Vanni la prognosi è di 20 giorni.*

A Pesaro, *un marinaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito presso il cavalcavia ferroviario della statale Adriatica. Si tratta di Vincenzo Mase, di Napoli e di Gonasio Jodde, di Nuoro, entrambi di 22 anni, di stanza presso la base navale di Ancona, i quali, mentre erano a bordo di una motoretta hanno tamponato una auto ferma sulla strada. Il Mase è morto poco dopo; lo Jodde è stato giudicato guaribile in 15 giorni.*

Al Lido di Venezia, *Antonio Navarro, di 67 anni, è stato travolto e ucciso da un autobus di servizio pubblico guidato da Terenzio Pistorello, di 41 anni. L'uomo, che procedeva in bicicletta è rimasto schiacciato sotto le ruote anteriori.*

Una donna che stava imparando a guidare una motocicletta è morta in un incidente stradale nei pressi di Breuil, e il marito, che viaggiava con lei, è morente all'ospedale di Aosta. Si tratta di Maria Dalsenno, che nel tentativo di svoltare è andata a cozzare violentemente contro un autocarro. La giovane ha riportato gravissime lesioni in seguito alle quali è deceduta alcune ore dopo il suo ricovero in ospedale, mentre il marito, Federico Languin, ha riportato la frattura della base cranica.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA' A UN SETTIMANALE

Contro le frodi alimentari sarà posto in atto ogni mezzo

Allo studio anche iniziative in materia di brevetti di medicinali

Milano, 16

Il Ministro della Sanità, sen. Jervolino, in una intervista concessa al settimanale «Gente», ha fatto il punto sui problemi delle frodi alimentari e dei medicinali.

Per quanto riguarda il primo problema, il sen. Jervolino ha sottolineato la necessità che nel Paese si arrivi alla formazione di una coscienza sanitaria sia da parte dei produttori che da parte dei consumatori ed ha aggiunto che la legge contro le frodi alimentari n. 283 del 30 aprile scorso, mira a salvaguardare due importanti e fondamentali requisiti: la genuinità e la salubrità di qualsiasi alimento e bevanda. Riguardo al programma di lavoro che l'Amministrazione sanitaria ha davanti a sè come applicazione di detta legge, il Ministro Jervolino ha detto che, entro un anno, il suo Dicastero dovrà, fra l'altro, provvedere all'emanazione del regolamento di esecuzione e di altri provvedimenti a più breve scadenza che richiedono particolari studi e delicate indagini scientifiche. Fra questi ultimi, il sen. Jervolino ha ricordato quelli relativi alle sostanze coloranti, agli additivi chimici di qualsiasi natura, ecc.

Fra i provvedimenti legislativi di particolare rilievo in fase di avanzato studio da parte del suo Dicastero, il Ministro della Sanità ha ricordato: quello che deve aggiornare le vigenti disposizioni in materia di latte e centrali del latte; quello relativo alla disciplina igienica della produzione e il commercio dei gelati; quello che disciplina la produzione e il commercio dei grassi suini emulsionati destinati alla panificazione. «Ma perchè questa intensa attività possa svolgersi in forma concreta e perchè le disposizioni emanate e da emanarsi nel prossimo futuro abbiano la dovuta razionale realizzazione — ha osservato, nell'intervista, Jervolino — è indispensabile adeguare, nell'ambito del Ministero della Sanità, i vari servizi alla mole crescente delle nuove responsabilità».

«La proposta di creare una nuova Direzione generale per l'igiene alimentare e la nutrizione — ha affermato poi il sen. Jervolino — è da me tenuta presente: essa, però, presenta notevoli difficoltà pratiche che spero di poter superare in un domani non lontano. Da questo breve panorama risulta che molto si è fatto per tutelare gli interessi e la salute dei consumatori. Voglio aggiungere che il Ministero della Sanità, al quale compete, per istituto, la tutela della salute pubblica, non mancherà di porre in opera tutti i mezzi a sua disposizione per ridurre al minimo il pericolo derivante dalle frodi alimentari».

Riferendosi alla brevettabilità dei prodotti farmaceutici, il Ministro Jervolino afferma che i risultati cui è pervenuta la Commissione incaricata dei Ministeri dell'Industria e commercio e della Sanità, sono ora al vaglio dei Ministri interessati e costituiranno la base di quella iniziativa di carattere legislativo che il Governo riterrà più opportuno sottoporre al Parlamento.

Dopo aver affermato che il Ministero della Sanità «è vivamente interessato al problema, non solo per i suoi riflessi pratici nei riguardi dello sviluppo dell'industria farmaceutica nazionale, ma anche perchè, istituzionalmente impegnato alla tutela della salute pubblica, è consapevole dell'importanza che il problema stesso riveste dal punto di vista sanitario», il sen. Jervolino aggiunge: «D'altra parte è utile ricordare che, in materia di brevettabilità dei medicinali, non potranno essere ignorate dal nostro Paese le direttive che verranno emanate dalla Comunità economica europea, nel quadro del riavvicinamento delle legislazioni dei sei paesi. Il Ministero della Sanità confida, comunque, che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo e Parlamento, il Problema della brevettazione dei medicinali sarà avviato anche in Italia ad una soluzione confacente alle esigenze della sanità pubblica e del progresso economico».

Circa la disciplina del settore farmaceutico e il commercio delle specialità, il Ministro della Sanità afferma che in linea di massima le «disposizioni attualmente vigenti rispondono alle esigenze del consumo e che si rendono opportuni soltanto taluni adattamenti, in modo da dare un più organico assetto ad alcune norme: arricchire la gamma delle previsioni legislative; abrogare disposizioni superate; armonizzare quelle esistenti. E' ovvio che ulteriori modificazioni e revisioni potrebbero rendersi necessarie in conseguenza dell'introduzione della brevettabilità. Ma si tratta di problemi non ancora attuali, che potranno essere affrontati soltanto quando sarà nota la soluzione data in sede legislativa alla questione brevettistica e cominceranno a delinearsi gli effetti pratici del nuovo ordinamento brevettuale».

Il Ministro Jervolino rileva, infine, la necessità del concentramento presso il suo Dicastero di tutte le varie competenze inerenti alla sanità e, dopo aver ricordato che è stato elaborato in tal senso un disegno di legge, così conclude: «Il Ministero della Sanità, istituito appunto per sovraintendere alla politica sanitaria del Paese, non potrà svolgere in pieno la sua azione se non gli verranno attribuite tutte quelle competenze che il settore richiede. E' mia viva speranza quindi che il disegno di legge che apporta modificazioni alla legge istitutiva del Ministero della Sanità, ampliandone la sfera di azione, venga al più presto approvato dagli organi responsabili. In questo modo, io penso, sarà stata posta la premessa fondamentale per lo sviluppo di una organica ed efficace politica sanitaria in piena armonia con lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese».

Leone a Ragusa

Belgrado, 16

Il Presidente della Camera italiana on. Leone, è giunto ieri sera a Ragusa. Leone — che era accompagnato dalla moglie — è stato accolto al suo arrivo da Mijo Rilje, membro del Parlamento croato. Ieri, il Presidente del Parlamento italiano ha assistito ad uno spettacolo di danze folcloristiche. Leone si tratterrà a Ragusa fino a domani sera.

TUTTE LE AUTO BLOCCATE SULLA STRADA DI PARTINICO

BANDITI DEPREDANO DICIASSETTE PERSONE

Palermo, 16

Numerose auto sono state fermate ieri sera da due sconosciuti armati di pistola sulla strada Partinico-San Giuseppe Jato. I rapinatori hanno posto delle fascine in mezzo alla strada, costringendo gli automobilisti a fermarsi.

Sotto la minaccia delle armi sono riusciti a farsi consegnare da 17 persone, 107 mila lire e alcuni oggetti preziosi. Ad un certo momento, avvertiti da un colpo di pistola sparato probabilmente da un complice rimasto nascosto, sono fuggiti, evitando così di farsi catturare da due agenti sopraggiunti a bordo di un'auto.

I poliziotti erano stati avvertiti mentre si trovavano a circa due chilometri di distanza dal luogo della rapina, dai passeggeri di un'auto, che i banditi avevano lasciato passare perchè aveva a bordo una donna ferita. Fra gli automobilisti è stato fermato anche il sindaco di Alcamo, il deputato regionale on. Corrao, che, tuttavia, non è stato rapinato, come numerose altre persone, per il sopraggiungere della Polizia.

Si è poi appreso che gli aggressori erano cinque e non tre, come sembrava in un primo momento. Due di essi, infatti, controllavano la strada.

Numerose persone sospette di Partinico e Alcamo Borgetto sono state fermate nel corso delle indagini.. Tra quelle che attualmente vengono sottoposte a stringenti interrogatori vi è il guardiano di un campo di meloni, il quale, pur trovandosi a breve distanza, sostiene di non aver visto nulla e di non aver udito i colpi di arma da fuoco.

I banditi hanno dimostrato un'audacia singolare, avendo scelto per le loro imprese un triangolo che nei giorni scorsi e sino a ieri mattina era stato battuto incessantemente da pattuglie appoggiate da un elicottero.

GIA' RICHIAMATO DAI CARABINIERI PER LE VIOLENZE IN FAMIGLIA

UN ENERGUMENO AMMAZZA A BOTTE LA FIGLIA DI TRE ANNI

Frosinone, 16

La piccola Marina Ricciotti, di 3 anni, è stata uccisa a percosse dal padre, Sisto Ricciotti, di 35 anni, aiutante carpentiere, il quale ha agito in stato di ubriachezza. Il fatto è avvenuto nella contrada Chiappitto del Comune di Alatri. Il Ricciotti è stato arrestato.

Il Ricciotti, coniugato con Assunta Giansanti, di Guardino, lavorava a Roma presso l'impresa di costruzioni civili «Cerasi». Egli era solito tornare il sabato a casa per trascorrere la domenica in compagnia della moglie e dell'unica figlia. Anche ieri, in occasione del Ferragosto, l'aiutante carpentiere era tornato in famiglia. L'uomo — secondo quanto ha raccontato la moglie — è tornato a casa ubriaco ed ha picchiato la donna senza alcun motivo. La Giansanti ha aggiunto di aver già precedentemente denunciato il marito ai carabinieri di Alatri; ma, nonostante il richiamo di questi ultimi, il marito aveva continuato ad ubriacarsi ed a picchiarla, fino ad infierire, ieri, perfino contro la piccola Marina. La donna allora è uscita di corsa dall'abitazione, dirigendosi verso Alatri per chiedere lo intervento dei carabinieri.

Nel frattempo, l'uomo ha continuato a picchiare la figlia fino ad ucciderla. Sul posto sono accorse numerose persone tra cui il vicepretore dott. Rossi, accompagnato dal cancelliere dott. Coleta. Purtroppo per la piccola non c'era più nulla da fare: la bimba è stata trasportata al camposanto e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per disertare la Legione nuota dalla Corsica alla Sardegna

Cagliari, 16

Un giovane emiliano ha disertato la Legione Straniera, fuggendo a nuoto dalla Corsica in Sardegna. Si tratta di Adriano Borella, nato 18 anni fa a Fiorenzuola d'Adda in provincia di Piacenza. Qualche tempo fa, il giovane si recò in Francia espatriando regolarmente. Arruolatosi nella Legione Straniera, egli venne trasferito a un distaccamento attualmente in Corsica. Secondo quanto ha dichiarato alle autorità di Pubblica Sicurezza di Sassari, che lo hanno a lungo interrogato, la nostalgia della famiglia lo ha deciso a disertare. Il Borella, ha raggiunto ieri la costa di Bonifacio, compiendo a nuoto la traversata e impiegando dodici ore per raggiungere la estrema punta a Nord della Sardegna, e precisamente Capo Testa. Nonostante fosse stremato dalla fatica, il giovane ha raggiunto a piedi la caserma dei carabinieri di Santa Teresa, declinando qui le proprie generalità e informando i militari dell'Arma di essere un ex legionario. Il Borella è stato allora trasferito a Sassari, dove, dopo essere stato a lungo interrogato, è stato rilasciato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi, cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali locali. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli vari ovunque. Mari: calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 20, 31; Trieste 25, 31; Venezia 19, 30; Milano 17, 31; Torino 15, 31; Genova n. p., Bologna 21, 34; Firenze 20, 31; Pisa 20, 29; Ancona 26, 31; Perugia 21, 30; Pescara 22, 32; L'Aquila 17, 32; Roma 20, 33; Campobasso 22, 32; Bari 23, 32; Napoli 20, 30; Potenza 17, 30; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 33; Palermo 23, 31; Catania 20, 34; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 34.

IL LINGUAGGIO DELLA CRITICA

«I critici mi hanno insegnato poche cose, forse anche perchè sono un critico anch'io e conosco le mie insufficienze e i miei arbitrî. La sola cosa che mi hanno insegnato è di non dargli retta e di non prendere sul serio i loro giudizi, almeno per quanto riguarda i libri che esaminano. La critica va letta senza cercarvi alcuna verità, come si legge un racconto o una poesia».

E' questa la conclusione di un risposta (che si può leggere in un recente numero di *Epoca*) data da Alberto Moravia a un lettore disorientato dagli opposti giudizi che spesso si danno in sede critica sugli scrittori contemporanei. Di rincalzo, nella stessa rubrica, Vittorio G. Rossi scrive che «i critici tecnici stanno scomparendo dalle pagine dei giornali, e i giornalisti li sostituiscono con vantaggio notevole per chi scrive i libri e chi li legge». E aggiunte perentoriamente (rivelando, tra l'altro, un'invidiabile certezza nelle facoltà raziocinanti dell'uomo, anche se trasferito nell'al di là): «Terrò conto scrupolosissimo di quello che i critici tecnici dicono dei miei libri, ma non adesso: quando sarò morto. Allora potrò vedere se avevo ragione io, o avevano ragione i critici».

I contrastanti giudizi che spesso si profferiscono sugli autori danno modo al Rossi di esprimere un'acuta diffidenza per la critica in genere: ed egli cita ad esempio due opposti apprezzamenti sui lombardismi del Boiardo, a proposito dei quali egli ebbe a dire a Ugo Ojetti: «E lei li vuol prendere sul serio?». Per il Rossi, pertanto, «il pubblico si è stancato della critica, non perchè essa sbaglia: si è stancato di essa, perchè essa si dà un'aria scientifica, e non l'ha e non la può avere; e perchè è quasi sempre fumosa, pedantesca, noiosa».

Si potrebbe osservare che se la critica non ha e non può avere carattere rigidamente scientifico o addirittura dommatico, non c'è poi tanto da meravigliarsi se sul medesimo autore o argomento i giudizi possano essere diversi o addirittura opposti. Quel che importa è che essi siano frutto di convinzione, di opinioni sinceramente professate, di studio sereno e di onesta volontà di essere obiettivi. E importa, soprattutto, che non si obbedisca a tesi precostituite, al livore di un partito preso, o — cosa non infrequente — a smania di originalità. Quanto, poi, all'affermazione del Rossi che «si rilegge sempre Francesco De Sanctis, ma non per sapere i giudizi che dà: si rilegge perchè è un artista, e così dà ancora adesso e continuerà a dare piacere rileggerlo», occorre non fare confusioni: il De Sanctis continua a interessare soprattutto per quel che ha detto (lo si accetti o meno), ma la più «artistica» delle esposizioni non lo avrebbe salvato dall'oblìo se fosse stato un dilettante o avesse affermato princìpi di scarso rilievo. E altrettanto può valere per la precisazione di Giorgio Bassani, il quale, nella stessa rubrica, invita a badare «al modo come è scritto il saggio del Croce su Corneille». Egli afferma: «E' *bello* nè più nè meno di un grande racconto di James, e non posso mai rileggerlo senza provare la stessa profonda emozione, anche estetica, che mi diede la prima volta».

Le profonde cose che tante volte sono state dette sulle opere creative in versi o in prosa o sui capolavori dell'arte figurativa, e sono state espresse in saggi che non possono esser definiti «belli» ma sono in forma semplice e quasi disadorna, sono dunque destinate a non lasciar traccia di sè? Butteremo a mare certe stupende intuizioni del Vico sull'origine e sulla natura della poesia sol perchè egli le scrisse in forma concettosa o involuta? O toglieremo pregio a certe illuminanti affermazioni critiche del Muratori, del Gravina o dello stesso Foscolo, che precorsero di tanto il proprio tempo, ma non scrissero certo in quella forma «artistica» che vien reputata così importante?

Continueremo invece a tenerle nel conto che meritano. E se la forma non fu fascinosa o brillante, ma furono dette verità che hanno resistito al tempo, ringrazieremo ancora coloro che le concepirono. Ma non ringrazieremo coloro i quali, specialmente a partire dal tempo di quella che i francesi chiamarono, sulla fine dell'Ottocento, critica «impressionistica», posero le premesse di quell'intransigente dommatismo in virtù del quale il critico di più o meno divulgato nome rende un grosso favore al lettore quando si benigna di comunicargli le proprie emozioni (ammesso che ne abbia), e i singoli momenti del suo incontro con un creatore, grande o piccolo che sia. E gli rivela nel contempo — senza volerlo — le sue antipatie e simpatie, i tratti anche meno nobili della sua spiritualità, le sue preferenze per coloro che rientrano nei suoi schemi mentali e le sue ironie per quanti ne restano fuori. Di qui, quasi soltanto di qui, nascono gli eccessi di cui il più noto e frequente (se pure di tanto in tanto sembri superato o in agonia) è conosciuto col nome di critica ermetica. Di qui, molte volte, la volontà di affermare princìpi in netto contrasto con quelli di coloro che sono dall'altra parte della barricata: la quale, sia detto chiaro, molte volte può esser semplicemente costituita dall'insegna di una casa editrice. Di qui la sfiducia nella critica della quale abbiamo, in principio riportato esempi così cospicui.

Peraltro, anche in molti casi nei quali non si ravvisano posizioni così esasperatamente soggettive (o interessate), alla sfiducia di cui sopra contribuisce il linguaggio in uso fra tanti critici d'oggi: arduo e altezzoso linguaggio, con sintassi puntigliosa e spinosa e con terminologia convenzionale e allusiva (ma a che cosa si alluda spesso è tutt'altro che chiaro). Per alcuni poi, specie nel campo dei recensori professionali, si tratta di disporre più o meno abilmente, quando non si vuole o non ci si sa impegnare in un giudizio onestamente sicuro, frasi in cui campeggiano o si insinuano espressioni come «carica poetica», «mordente», «tematica», «problematica», e i verbi «condizionare» e «articolare» usati di prevalenza al participio passato.

Ma non è tutto qui, naturalmente. E accade più volte, dopo aver letto una pagina critica anche di autori normalmente rispettabili, di pensare a una sorta di critica cifrata, cioè ad uno dei soli iniziati, di chiedersi che cosa in verità si sia voluto dire, e se per caso quel recensore non abbia voluto fare una tutta personale applicazione dell'*ibis et redibis*.

Non siamo così ingenui da credere che, coi tempi che corrono, molta gente sia disposta a tenere in conto l'affermazione di Paul Bourget che il vero ufficio del critico è diventare una specie di procuratore della letteratura, che fa l'inventario delle opere cattive e distribuisce corone ai buoni autori. Ma se provassimo a ricordare un po' tutti che ufficio del critico è quello di interpretare un autore e di insegnarne la chiara lettura, senza costringere chi legge a studiare un buon trattato di enimmistica per comprendere la prosa dell'esegeta?

Edoardo Gennarini

Maria Schell ha assistito a Berlino al Festival tedesco-americano accettando di fare da bersaglio a un lanciatore di coltelli

NON PIU' TRAGICHE MA SEMPRE COMPLICATE LE VICENDE DEL KATANGA

È TORNATA DI ATTUALITÀ LA STRADA DI KASUMBALESA

Minuziosi controlli alla frontiera - Postazioni di mitragliatrici alla periferia di Elisabethville

Discriminazione alla rovescia al lussuoso albergo «Leopoldo II»: malvisti i vecchi padroni belgi

DAL NOSTRO INVIATO
Elisabethville, agosto

Dalla capitale del Katanga alla frontiera con la Rhodesia corrono circa 90 km. di una strada quasi tutta asfaltata.

Kasumbalesa, sul confine, ha avuto una sua popolarità sin dal 1960 quando alla barriera rhodesiana arrivarono a migliaia gli europei profughi dall'inferno congolese. Ad un certo momento la barriera rimase addirittura alzata in segno di comprensione e solidarietà verso quanti abbandonavano un paese in preda alla violenza. Le scene di disperazione, gli incontri, il panico e le lacrime di cui fummo testimoni allora a Kasumbalesa si sono ripetute sia pure in misura ridotta nel settembre e nel dicembre dello scorso anno.

Allora si trattava di una fuga dal Congo appena indipendente e da un Katanga nella secessione, mentre pochi mesi fa il motivo dell'esodo era semplicemente katanghese. L'O.N.U. aveva attaccato con le sue truppe internazionali. Elisabethville e Jadotville, le due città principali, erano divenute campo di battaglia, si combatteva per le strade, alle stazioni ferroviarie, all'aeroporto mentre la popolazione viveva sotto il tiro dei mortai e le raffiche delle automatiche.

Una sola strada era tenuta saldamente dai katanghesi, unico sbocco di Elisabethville, circondata e costretta a difendere disperatamente il collegamento con la Rhodesia. Quest'ultima, per motivi ancora non definibili, ha sostenuto e sostiene apertamente la secessione del Katanga e tutti, europei e congolesi, considerano qui il paese di Sir Roy Welensky con lo spirito più amichevole.

Dal dicembre scorso, il Katanga non dispone più di aeroporti internazionali. L'unico ad Elisabethville è presidiato dagli indiani dell'O.N.U. e l'autorità internazionale permette soltanto un certo numero di voli alla «Sabena» da e per il Belgio.

Pertanto la strada di Kasumbalesa è tornata di attualità con un traffico questa volta meno tragico. A Musoshi il Katanga ha messo un posto di blocco con un ufficio di immigrazione retto da un monsieur Baudoin in uniforme e con il grado di «Commissaire». Nell'ufficio, guardato da un paio di gendarmi con il mitra pronto, il funzionario mentre chiede i passaporti trova il modo di spiegare come i suoi predecessori siano stati cacciati in prigione dal Ministro Munongo perchè facevano del contrabbando anche ideologico. Quindi M. Baudoin, il quale non fuma, non beve, è stato educato alle Missioni ed ha quattro figlioli che razzolano sulla strada tra le gambe dei guerrieri, rigira tra le mani il costoso telegramma R. P. con cui il Mininter del Katanga ha concesso il visto d'ingresso allo straniero.

Il suo primo commento è «s'est difficile, monsieur» e dato che il Commissaire è austero, altro non resta allo straniero che sentirsi ripetere le cause immediate e remote della difficoltà di accesso in un paese dove fermentano secessione e lotte interne, africanismo e sparatoria contro l'O.N.U.

Finalmente dopo qualche ora (Musoshi non offre altro che una casa, una strada ed un palo che l'attraversa) e attenta meditazione, il Commissaire prende il passaporto e dice subito che il visto non è buono ed accusa di falso. Perchè mentre il telegramma porta un nome, questo non corrisponde a quello sul passaporto. Insisteva io mi chiamassi «Monsieur Rilasciato A» perchè lui leggeva bene soltanto quella riga del documento e pensava corrispondesse al nome.

I suoi predecessori finirono in prigione perchè fecero entrare nel Katanga tanti signori «Rilasciato A» in cambio di sigarette o whisky. Nel mio caso l'austerità del Commissaire ha reso più difficili la spiegazione e più lunga la sosta a Musoshi.

Ma a tarda sera con i fari dell'automobile illuminavo uno dopo l'altro i posti di blocco sulla strada alla periferia di Elisabethville.

Il benvenuto nel capoluogo del Katanga lo danno le postazioni di mitragliatrice. Ci si ferma ed esce un elmetto con sotto un gurkha, un indiano, un tunisino ovvero un katanghese, gendarme od agente di polizia. Chiedono documenti, patenti, lettere credenziali, fotografie e tutti concludono con un gesto che è poi quello con cui sulle strade si chiede un passaggio per l'autostop.

Molti si domandano quando sarà finito il travaglio di Elisabethville. E' l'impressione ed insieme il voto generale di quanti, europei ed africani, ritrovano questa che poteva essere considerata una delle più vive ed operose città africane.

Sino a qualche anno fa al paragone di Elisabethville, Ndola, Kitwe e la stessa Lusaka in Rhodesia, sembravano dei villaggi. In due anni e con un cambio di status, la situazione si è invertita a danno del Katanga e del suo capoluogo che appare un agglomerato di abitazioni molte delle quali smozzicate a colpi di mortaio, con vetri rotti, insegne divelte e telefoni che non funzionano.

I negozi sono vuoti e le vetrine non hanno in mostra che campioni di articoli che un giorno, chissà quando torneranno ad essere importati.

Per ora tutto è squallido, paralizzato, nudo con una aria da retrovia che è poi il leitmotiv di tutto il paese. L'atmosfera è caratterizzata dal provvisorio e viene fatto subito di pensare ad una colossale baraonda con gli estremi di una rivoluzione sociale sulla base del colore.

Al centro della città l'albergo «Leopoldo II», il «Léo deux» come viene comunemente chiamato, sino al 1960 era la roccaforte della Union Minière.

Un albergo esclusivo nel senso più inglese del termine, dove nel 1956, pur essendo anche allora «bianco» ma evidentemente italiano, mi fu impossibile avere una camera dal portiere di Basilea il quale temeva profanassi anche per una sola notte e ad un prezzo da maraja, la cripta del colonialismo belga.

Adesso al banco del «Léo deux» regna Kabongo, insieme con tre o quattro congolesi del suo partito i quali si divertono a negare ai belgi l'«accomodation» ed a tenere le 250 camere a disposizione degli africani e degli europei con l'espressione e la nazionalità di loro amici.

A questo proposito gli africani dimostrano una raffinata sensibilità. La selezione è immediata e gli errori non sono frequenti. L'americano è il più impopolare, il belga ha un passato che lo compromette presso il congolese, con gli inglesi le cose non sono diverse mentre una evidente apertura si nota verso i latini. Restiamo noi italiani insieme con i francesi ad essere privi di complessi negativi e nettamente favoriti in funzione della nuova mentalità dei katanghesi.

Quando si parla di reazione al colonialismo è facile cadere nell'equivoco della esclusione completa dei bianchi specie osservando il problema da un punto di vista lontano da quest'Africa.

Gli Stati insieme con l'indipendenza hanno acquistato la consapevolezza della loro immaturità in molti campi. Il nazionalismo esasperato che sollecita e determina l'autogoverno lascia il posto nell'Amministrazione del nuovo Stato ad una necessità di collaborazione per realizzare programmi sempre ambiziosi ed ottenere risultati entro un tempo relativamente breve.

Nella richiesta di aiuti l'africano si rivolge al bianco perchè questi sa ed è preparato. Politicamente supera la barriera del colore ma questa volta è l'africano a selezionare gli europei necessari alla vita ed allo sviluppo del suo paese. Questo fenomeno chiamato impropriamente «colonialismo economico» determina in modo concreto la possibilità di sopravvivenza dei bianchi in seno alle comunità africane le quali hanno raggiunto l'autogoverno.

Il Katanga pur nella condizione attuale di incertezza e la sua fase rivoluzionaria è una delle prove. Con il diverso coefficiente di gradimento cui accennavo prima, l'europeo trova nel Katanga ottime possibilità di lavoro.

Il paese giovane giustifica le iniziative ed il Presidente Tshombe regola di persona la politica verso gli europei. I belgi in un certo senso amano considerarsi i padroni di casa nel Katanga, soprattutto in funzione delle royalties ed imposte che l'Union Minière paga al Governo di Elisabethville. La somma notevole ha permesso al Katanga di alimentare la secessione ed impedisce di fatto la riunificazione del Congo. Le altre cinque province verrebbero ad essere i parenti poveri del ricco Katanga sostenuto dall'entrata formidabile proveniente dall'Union Minière.

Ma se Tshombe da una parte usa la forza che gli deriva da questo contributo belga, dall'altra non vuole assolvere il ruolo di pedina nel gioco politico di Bruxelles.

Pertanto sempre benvenute le imposte pagate in dollari e sterline ma non altrettanto gli amministratori e i «consiglieri» belgi i quali al momento in cui tornano a trovarsi nel Congo, sembra non possano dimenticare severità e durezza che caratterizzarono i settanta anni di loro amministrazione coloniale.

Se c'è un punto sul quale tutti i congolesi sono d'accordo è la requisitoria pronunciata da Patrice Lumumba alla presenza del Re dei belgi alla inaugurazione del Parlamento di Léopoldville. Qualche mese dopo, l'ex Premier fece la fine che tutti ricordano e ad opera dei katanghesi, ma quanto egli disse rimane nella storia del suo paese e può essere considerato uno spietato quanto obiettivo documento del fallimento dei belgi nel Congo. Se poi i belgi stessi hanno voluto un Katanga secessionista e più tardi Lumumba trucidato ad Elisabethville, ciò non esclude che le argomentazioni ed i principii di Lumumba rimangano alla base dello spirito di indipendenza ed autonomia che anima soprattutto i katanghesi di Tshombe.

Nell'attuale Elisabethville regna l'atmosfera della maggiore distensione e dopo la cronaca delle roventi giornate del settembre e dicembre 1961 si è portati piuttosto a narrare gli aneddoti e fare del colore sull'aspetto nuovo di questa gente katanghese che ormai crede soltanto nell'indipendenza.

Gius Facioni

Cyd Charisse è giunta a New York col marito, il noto cantante Tony Martin, e il figlio

VIAGGIO IN UN PAESE RICCO DI CONTRADDIZIONI

SERVIZIO MILITARE A RATE PER GLI UNIVERSITARI SPAGNOLI

Un sistema personalissimo per regolare il traffico

I parcheggi «vigilati» - Bagarinaggio alle stazioni

Madrid, agosto

Desideriamo trascrivere alcuni appunti del nostro taccuino, così come sono, senza rielaborarli, per fedeltà cronistica. Viaggiando, infatti, accade sovente di raccogliere immagini ed impressioni vivissime, inadatte ad essere sfruttate come materiale di documentazione, insufficienti per un articolo, eppure interessanti e valide ai fini del nostro lavoro. Potremmo chiamarle «asterischi» per quanto il nome abbia poca importanza.

A Toledo, dopo la visita all'«Alcazar», famoso per la disperata resistenza contro i sovversivi di cui fu teatro durante la guerra civile spagnola, ci avviamo ad impostare qualche cartolina agli amici in Italia. Siamo raccolti nei nostri pensieri e, scorto un «buzon» postale dal caratteristico aspetto di gigantesco «salvadanaio» con l'ordinaria fascia tricolore nel mezzo, ci avviciniamo per deporvi la nostra corrispondenza. Ad operazione compiuta, ci colpisce il fatto che sul «buzon» manchi la placca metallica con l'ora del ritiro della posta. Perplessi, giriamo attorno all'arnese. Esso è aperto e sul fondo sono sparse disordinatamente lettere e cartoline. Per sicurezza, un po' pignolesca, riprendiamo le nostre ed andiamo verso un vigile che staziona nei pressi, proprio a ridosso del muraglione dell'«Alcazar».

— Scusi, señor, funziona regolarmente quel «buzon» postale? — e lo indichiamo.

— Oh, certo — risponde la guardia — certo! Ma giù, nella plaza, a sinistra, ve n'è un altro. Es mejor, señor.

Ce ne andiamo verso di quello con il plico della nostra corrispondenza ripetendo in sordina: — Es mejor. Chissà che la posta non parta davvero!

Lerida: un'osteria periferica. Una conversazione fitta, serrata come il cicaleccio in un viale di platani nel meriggio estivo; molto fumo che va a battere compatto contro il soffitto basso e trova un corridoio verso la porta nascosta da un tendone a righe o verso le due finestrelle laterali squadrate da sbarre in ferro battuto; qualche accordo di chitarra e il gracidio di una radio. Un avventore anziano, male in arnese, con gli occhi socchiusi e le guance infossate, ci commenta la fine serale della trasmissione radio:

— Brutto segno, señor, che la politica dei vivi scomodi sempre il sonno dei morti! Il buonuomo allude alla conclusione invariabile, sintomatica d'ogni trasmissione delle stazioni radio spagnole: — Caidos por la Causa de España: presente! Viva Franco, Arriba España —, cui fa seguito l'inno nazionale falangista.

Il nostro è il secolo delle rate, delle scadenze mensili, degli impegni finanziari dilazionati nel tempo. Ogni epoca, d'altronde, presenta caratteristiche storiche sue proprie, inconvertibili. Chissà se i nostri giovani gradirebbero l'introduzione del sistema spagnolo del servizio militare... a rate! Le milizie universitarie spagnole lo hanno adottato, con soddisfazione. Ogni studente, infatti, anzichè presentarsi marmittone a ventun anni per i dodici mesi della «ferma», presta il dovuto servizio allo Stato in quattro anni, tre mesi per anno (giugno, luglio e agosto). In tal modo, con la fine degli studi s'è tolto anche il pensiero della «naja».

Nelle grandi città di tutto il mondo il traffico stradale, congestionato e convulso, crea serissimi problemi che danno luogo a discussioni, ad incontri di esperti, a piani municipali di regolamentazione oltrechè, è scontato, a numerosi incidenti dai quali, spesso, scappa il morto. In Spagna, fermo l'ultimo punto sul quale non c'è da scherzare, qui come in ogni altro luogo, il resto è superato dalla «tecnica» degli automobilisti che autoregolano il traffico con una «manina» fuori dello sportello, agitata in modo eloquentissimo anche se noi, poveri provinciali, non ci capiamo un'acca e continuiamo a pilotare la nostra vettura aiutandoci con l'esperienza e guidati dagli «antidiluviani» semafori e dalla «troglodita» segnaletica internazionale. Spesso, anzi, siamo causa involontaria d'intoppi nel traffico, di poco edificanti «pistolotti» dagli automobilisti indigeni, di strombazzamenti che assordano. Perciò il Reale Automobile Club di Spagna dovrebbe curare un'edizione aggiornata del «Codice pratico di guida automobilistica spagnola» ad uso dei signori turisti e degli stranieri. In tema d'automobilismo, è doveroso anche parlare del singolare fenomeno degli «aparcamientos vigilados». Premesso che, almeno a Madrid, a Barcellona, a Saragozza, a Burgos ed in una mezza dozzina di altre città dove ci siamo recati, non esistono posteggi se non «vigilados», è degno di nota il sistema del pagamento anticipato a titolo di «garanzia». Infatti la vigilanza sul parcheggio si svolge in periodi ben limitati della giornata, lontani dalle ore dei pasti e delle «sieste» sacrosante, per cui non è infrequente il caso che delle due ore nelle quali voi lasciate la vostra auto nel pomeriggio, essa sia «vigilata» per dieci minuti, con buona pace di tutti se avete saldato la sosta... in anticipo.

Ad Aranda de Duero ci è capitato di assaggiare il decantato formaggio «mancheco» al dessert. Ci complimentiamo con il nostro simpatico cameriere dai lunghissimi baffi. — Ottimo questo formaggio! Molto saporito. Rammenta il pecorino romano. — Impossibile, señor, impossibile! Questo formaggio è unico al mondo. Ci viene da ridere, anche se ci tratteniamo, perchè in termini più modesti e più poveri è la solita questione del «primato» per cui non è lecito chiamare «Fiat 600» la «Seat 600» (è, ovviamente, la stessa, identica macchina fabbricata in Italia e montata in Spagna), «Olivetti-studio» la «Hispano-Olivetti studio» eccetera eccetera.

Di fronte al «Cortile delle Armi» del palazzo reale madrileno, opera di Filippo Juvara, si leva la facciata, in ibrido stile neoclassico, dell'incompiuta cattedrale di Madrid. E' una storia semisecolare quella della presente costruzione e chissà quando e se vedrà la fine. Per ora, i portali sono sbarrati da una fila di mattoni tenuti insieme da calcestruzzo tra i cui fori si scorge il cielo sopra le navate scoperte. Domandiamo se i lavori proseguiranno.

— Sicuro — ci rispondono — e prima che voi non immaginiate la nostra cattedrale sarà aperta al culto. Forse entro il prossimo anno.

Per non sembrare scortesi non insistiamo. Può darsi che si tratti del prossimo «anno secolare».

Per gli assegni famigliari sono distribuiti ai lavoratori dei «puntos» in base ai quali le apposite trattenute sui salari vengono ripartite fra i capi-famiglia. Si dà il caso che la legge vada completamente riveduta e formulata di nuovo perchè la sua attuale stesura risulta inadeguata. Infatti contro gli assegni irrisori percepiti da un lavoratore che presti la sua opera in una media o grande azienda si trovano i «capitali» spettanti ai due unici capi-famiglia — è quanto accadde presso una impresa della capitale — che lavorino in un'altra.

La trafila degli studi, tra baccellierato ed università, è lunghissima in Spagna. In compenso, alla fine, è sufficiente un nostro «maturo» in gamba per mettere «nel sacco» un dottore spagnolo.

A Madrid, nella terra della «siesta», tutti hanno maledettamente fretta. Tant'è vero che esiste e prospera una «industria della rapidità». Gli scontrini del «metro» costano una peseta, ma il loro prezzo sale ad uno e quaranta, uno e cinquanta se li acquistate, per evitarvi la breve «coda» allo sportello, presso i «faccendieri» che vi vengono incontro sulle scale della stazione. Altrettanto accade per l'acquisto delle sigarette. Un tipo di sigarette che alla «Tabacalera» costa dieci pesetas si paga undici se acquistato da uno degli innumerevoli rivenditori stradali, peraltro autorizzati. Sembra davvero, come diceva celiando l'altro giorno un cordiale madrileno con cui conversavamo, che tutti abbiano fretta d'andare a... riposare!

Salvatore A. Zagone

Il padre del cosmonauta Popovic fotografato nella sua casa

Libri ricevuti

«Il Segreto Bancario» - La nazionalizzazione delle industrie elettriche, l'imposta cedolare sui titoli azionari, la nominatività dei titoli obbligazionari - di Pietro Bello - Lire 1.000 - a cura delle «Edizioni del Levante s. r. l.», via Trevisani 106, Bari. Questo volume si impone alla nostra attenzione per l'argomento attuale e di largo interesse. Conosciamo già altri lavori tecnici dello stesso autore: «L'Assegno bancario», in collaborazione con Donato Palazzo, (1957); «Risparmi, titoli, borsa», (1962) che trattano problemi di economia e tecnica bancaria in maniera chiara ed immediata sì che l'argomento diviene accessibile e facile anche per i profani della materia, e sicuramente utile ai tecnici, ai quali l'autore offre un accurato e intelligente studio corredato da statistiche, ricerche bibliografiche, nozioni giuridiche.

In quest'ultimo lavoro Pietro Bello risponde agli interrogativi della vastissima categoria dei risparmiatori che in questo particolare momento sono disorientati e allarmati da una troppo rapida «svolta a sinistra» che coinvolge e trascina, assieme alla politica, anche l'economia nazionale. La gravità dei problemi economici immediati, non è taciuta, sono anzi sottolineate le ripercussioni che i provvedimenti attualmente in questione provocano anche in seno al Mercato comune europeo e le perplessità che si manifestano fin d'ora, su piano mondiale, nei confronti della lira. L'autore espone e tratta, con accurata ed acuta esperienza tecnica, la validità della disciplina bancaria, e la necessaria insostituibilità della sua struttura che fu forgiata e rafforzata attraverso l'evolversi dei tempi e i coraggiosi superamenti delle crisi conseguenti ai conflitti mondiali; disciplina bancaria che ha come fine la tutela e l'incremento del risparmio, cespite primo di produttività industriale e quindi di benessere nazionale. Con coraggiosa tenacia, valorizzata dalla precisione degli argomenti tecnici, Pietro Bello elenca e ribadisce i pericoli che si profilano per l'economia nazionale, già denunciante una battuta d'arresto dopo il felice e produttivo periodo concordemente chiamato «del miracolo italiano». E' un tempestivo lavoro che si offre all'attenzione di tutti in un momento decisivo per l'economia del nostro paese.

○

In una elegante veste tipografica — edita dal dott. Antonino Giuffrè (Milano) per i tipi della società tipografica «Multa paucis» di Varese — è recentemente uscita la traduzione in lingua italiana del *«Rapporto Radcliffe sul funzionamento del sistema monetario inglese»*, a cura della Collana internazionale di Saggi monetari creditizi e bancari della Cassa di Risparmio delle province lombarde che con questa pubblicazione intende dare un prezioso ausilio agli studiosi di discipline creditizie e bancarie. La pregevole e interessante pubblicazione apre una serie di studi dedicati alla divulgazione di opere straniere fondamentali nei campi creditizio, monetario e bancario.

○

Il supermercato nel sistema distributivo italiano - Giuffrè Editore - Milano; lire 500.

○

Interplanet - Antologia di fantascienza - Editrice La Tribuna - Piacenza; lire 1500.

○

La «Mater et Magistra» e i problemi attuali del mondo - Città Nuova Editrice - Roma; lire 1000.

○

Emile Maurice Guarry - *La Chiesa nella mischia dei popoli* - Città Nuova Editrice - Roma; lire 600.

○

Catherine Arley: *La baia dei trapassati* - Ed. Rosso e Nero, Milano, L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

CI HA SALVATI L'ESODO DI FERRAGOSTO

Al limite delle possibilità nel rifornimento d'acqua

Può bastare il guasto ad una pompa per interrompere l'erogazione Già il prossimo anno una situazione analoga sarà pericolosa

Se il temporale di tre settimane fa si era rivelato provvidenziale per la sospirata rinfrescatina, un secondo è oltremodo auspicabile, specialmente ora, oltre che per lo stesso motivo anche per il rifornimento idrico della città e dell'intera zona. Ancora una volta, infatti, si è lavorato al limite delle possibilità di erogazione, con il pericolo costante e grave di rimanere senz'acqua in queste ultime settimane.

Per il rifornimento, conseguentemente, si è corso e si corre tuttora sul filo del rasoio: ogni minimo intoppo può rivelarsi pregiudizievole per un regolare servizio, così indispensabile alla vita quotidiana. Fortunatamente tutte le pompe hanno funzionato bene, determinando pertanto un'adeguata disponibilità di acqua, ma l'allarme dei tecnici dell'Acegat, che controllano costantemente i loro strumenti, non è cessato del tutto. Ad evitare un razionamento dell'acqua ha contribuito, forse in notevole misura, la tradizione propria di questo periodo dell'anno: alla aumentata temperatura, infatti, che determina logicamente un incremento nel consumo, fa riscontro l'abbandono da parte di numerose famiglie della propria abitazione e la chiusura temporanea per ferie di qualche stabilimento industriale, sì che i valori nei consumi, in un certo senso, vengono compensati e non raggiungono quote altrimenti proibitive.

Ciononostante, pur tenendo conto di questi fattori positivi, si è giunti a limiti pericolosi, tanto che è stato toccato, proprio in questo periodo, il massimo della portata media settimanale: 126.100 metri cubi, dal 6 al 12 agosto, che rappresenta appunto il «non plus ultra» della potenzialità.

La punta più alta nella distribuzione dell'acqua è stata registrata sabato 11 agosto, con 127.300 metri cubi; e quando si parla di distribuzione è doveroso tener conto della media del 15 per cento di perdita per quanto concerne i consumi veri e propri, perdita dovuta — nel nostro come negli altri acquedotti — alle cause più svariate.

Il giorno seguente, domenica, l'erogazione si è rivelata un po' inferiore (126.200 metri cubi), ciò che ha permesso di ripristinare il livello dei serbatoi; un'altra pericolosa impennata nella giornata di lunedì — 127.058 metri cubi di acqua — seguita da una confortante diminuzione il martedì, quando la distribuzione si è fermata su 125.126 metri cubi, dimostrando in tal modo chiaramente come l'esodo dalla città fosse già iniziato. Valori ancora più bassi si sono avuti nella giornata di Ferragosto (123.500 metri cubi) e di questi 8.171 metri cubi della pompatura sono serviti al riempimento dei serbatoi.

L'interruzione settimanale del Ferragosto, come s'è visto, è stata un autentico toccasana per il convogliamento dell'acqua in città, perchè permette soprattutto di rifare i livelli dei serbatoi ormai esausti, incidendo pure notevolmente in questa situazione i forti consumi d'acqua per uso agricolo, come del resto è comprensibile, in un periodo di ostinata siccità come quello che stiamo attraversando.

Fortunatamente i dirigenti e i tecnici del servizio acqua dell'Acegat hanno potuto evitare dannose limitazioni all'approvvigionamento quotidiano di acqua all'intera provincia, tranne in qualche caso sporadico, come venerdì scorso per un breve periodo sull'altipiano e, qualche giorno addietro, in alcune zone cittadine, quali San Cilino, strada per Longera, ecc. In certi momenti di punta, infatti, era stata riscontrata una deficiente pressione, che aveva determinato l'inconveniente lamentato ma per fortuna non estesosi ad altre zone.

Mai come quest'anno, dunque, si era giunti al limite delle possibilità, avendo superato ora tutti i massimi precedenti; nel 1961, per esempio, la quota più alta di erogazione quotidiana si era avuta nella settimana dal 28 agosto al 3 settembre — 116.000 metri cubi — e pertanto non è da escludere che la temperatura abbia qualche ulteriore balzo, determinando di conseguenza consumi ancora maggiori di quelli riscontrati in queste due o tre ultime settimane. Tale aumento del consumo in senso assoluto — è interessante ricordare che dal gennaio di questo anno a ieri si è avuto un aumento di 1 milione di metri cubi d'acqua (1 miliardo di litri, pertanto) — viene offerto dalle centinaia di nuove utenze, dall'installazione di altri impianti igienici e, in modo particolare, dai nuovi stabilimenti industriali che continuano a sorgese nel comprensorio di Zaule.

Anche se, pertanto, per quest'anno il pericolo di guai maggiori dovrebb'essere scongiurato, non altrettanto si può dire per la prossima estate, quando i consumi saranno inevitabilmente aumentati, mentre rimarrà invece inalterata la potenzialità dei serbatoi. Quello che da qualche anno si temeva, infatti, si dovrebbe purtroppo verificare nel 1963, se ci sarà un altro periodo di intensa calura e di siccità, Trieste rimarrà senz'acqua. Per evitare questo pericolo, dalle conseguenze facilmente immaginabili, esiste una sola soluzione: la creazione del nuovo acquedotto, come da progetto dell'ing. Curto.

Dagli scavi di pozzi artesiasi nella zona di Pieris e in quella limitrofa si dovrebbe arrivare, con una grossa conduttura, all'acquedotto del Randaccio, il nostro principale, che verrebbe ampliato sia come impianti di infiltrazione che di sollevamento. Si giungerebbe poi alla creazione di nuove condutture, più grosse delle attuali, su un diverso tracciato, mentre in città è previsto l'allargamento di alcuni serbatoi. Soltanto così si potrà giungere al raddoppio della situazione idrica nella nostra provincia, e solo così verrebbero assicurate quella tranquillità e quella sicurezza nella erogazione dell'acqua occorrente al fabbisogno dei cittadini e delle industrie: tranquillità e sicurezza che, attualmente, non esistono di certo.

La situazione nel Muggesano non è più rosea di quella di Trieste in quanto che deriva direttamente da quella. Venutasi a creare a Muggia quella condizione particolare che ha visto perdere buona parte del territorio e affluire di abitanti verso il centro della cittadina, le autorità comunali hanno pensato alla costruzione di un altro serbatoio di convogliamento ed al raddoppio della condotta di sollevamento ai serbatoi. Ma aumentata grandemente la rete idrica e fatti i preparativi per un maggior assorbimento d'acqua, il Comune non ha potuto avere un maggior quantitativo d'acqua in quanto che l'Acegat, già in difficoltà, non può aumentarne la erogazione. Una causa di notevole consumo d'acqua nel Muggesano è anche quella consumata dall'agricoltura, per cui basterebbe un po' della sospirata pioggia a rimettere le cose a posto. Con l'economia fatta il giorno 14 (rubinetti asciutti dalle 13 alle 17 e dalle 20 fino a notte inoltrata), la situazione di Ferragosto è stata salvata poichè a Muggia Vecchia, che è uno dei punti alti, l'acqua non è mancata per tutta la giornata. Ieri c'è stato il quotidiano intervallo d'erogazione dalle 15 alle 18 nella rete bassa mentre nella zona più alta la mancanza d'acqua è durata parecchio di più. Tutti gli utenti sono stati comunque avvertiti a provvedersi d'una piccola scorta d'acqua per ogni evenienza.

Il grande caldo

Il gran caldo continua. Superati i trenta gradi, la temperatura si mantiene abbastanza costante sul livello raggiunto, con lieve oscillazioni sui 31-32 gradi. La vera estate si sta così realizzando nella sua più autentica veste. Una condizione, tutto sommato, normale, ma alla quale si è ormai meno abituati proprio per il rapido passaggio alla canicola dopo un incontro con la stagione sopportabile, anzi al di sotto dei limiti previsti.

La parabola del caldo sembra aver toccato per Ferragosto il suo apice. Ieri infatti, una lieve flessione di poco più di un grado è parsa l'inizio del ramo discendente verso temperature inferiori. In ciò la giustificazione di un fortissimo balzo verificatosi nel Friuli orientale, dove un violento acquazzone ha portato la scala del mercurio dai trenta gradi ai diciotto. In casa nostra è rimasta però la sensazione, non piacevole, di un caldo appiccicoso, di cui è anche causa la grande evaporazione sul mare e un vento di Ponente che nel pomeriggio ha spinto verso terra la massa umida. Qualche nuvola sull'altipiano aveva aperto il cuore alla speranza, ma il ristoro sembra ancora rimandato.

Non è straripato il fiume delle auto

Registrato il passaggio di 1600 vetture all'ora

Quasi centosettanta agenti della Polizia stradale hanno preso parte nel nostro Compartimento all'«Operazione Ferragosto». Ottantatrè pattuglie hanno svolto un meticoloso servizio su tutte le strade della Regione. Sulle nostre strade ventotto sono stati i sinistri avvenuti tra la vigilia e Ferragosto; due di questi purtroppo hanno avuto triste epilogo in quanto hanno troncato la vita di due persone.

Gli uomini della strada si sono sistemati nei punti nevralgici della regione. Sedici pattuglie hanno funzionato in continuità nella nostra provincia sostando prevalentemente come nei giorni scorsi, nei pressi di Grignano, al bivio di Sistiana e di Duino. L'intenso traffico è stato ben controllato e tutto si è svolto normalmente.

Martedì, vigilia di Ferragosto gli uomini della «Stradale» hanno percorso in tutto il compartimento 14.733 chilometri. Durante tale servizio sono stati rilevati 13 incidenti, uno dei quali, quello avvenuto nel centro di San Giorgio di Nogaro, mortale. Sono stati altresì effettuati 36 soccorsi. Non molto rilevante il numero delle contravvenzioni contestate: in tutto 150, delle quali 36 verbalizzate.

Infine durante questa giornata sono stati registrati 194 mila veicoli circolanti, mentre il «controllo traffico» dislocato sulla statale 14, al bivio di Lignano, ha segnato il passaggio di 16.854 macchine.

Mercoledì, giorno di Ferragosto la «Stradale» ha lavorato senza interruzione. Sono state battute di nuovo tutte le strade della Regione. In complesso gli agenti hanno percorso, parte in moto e parte in automobile 15.725 chilometri, intervenendo per 15 incidenti, di cui uno, quello successo a Cervignano, mortale.

I soccorsi sono stati 42, mentre le contravvenzioni sono state 112, delle quali 17 verbalizzate.

Sono stati contati 265 mila veicoli circolanti. Il contatore del traffico, dislocato questa volta sulla statale 13, ha rilevato il passaggio di 35.946 veicoli con punte massime orarie di 1600 vetture.

Nella nostra provincia in particolare hanno funzionato trentasei pattuglie compiendo complessivamente 7067 chilometri. Le contravvenzioni conciliate sono state 51. Complessivamente si calcola che per la provincia di Trieste siano transitate circa 25 mila vetture.

Sabato e domenica al bivio di Sistiana sarà installato il «controllo traffico».

UN'UTILE E ATTESA INNOVAZIONE

Da lunedì anche a Trieste il telefono per le strade

Possibilità di conversazioni urbane e interurbane

Un'utile innovazione è da registrare nella nostra città nel campo delle comunicazioni telefoniche: l'installazione per le strade, di numerose cabine della Telve, sì da permettere ad ognuno di servirsi del telefono sia per chiamate urbane che interurbane.

La mancanza a Trieste di simili cabine, esterne pertanto ai locali pubblici, era molto sentita, e di tale necessità si era fatto interprete più volte il nostro giornale, quando aveva rilevato la lacuna, proponendo nel contempo la sua eliminazione con la creazione, appunto, di questi punti telefonici nelle vie, come già da tempo esiste nella Penisola.

Le prime tre cabine, alle quali, ovviamente, a breve distanza di tempo, seguiranno delle altre, hanno fatto la loro comparsa ieri in galleria Fenice, quasi nel cuore dunque di Trieste, e in questi giorni si sta provvedendo, da parte dei tecnici della Telve, alla loro sistemazione, sì da poter permettere l'inizio delle conversazioni dalla settimana prossima, dopo che il loro funzionamento sarà stato illustrato dal direttore dell'azienda telefonica, ing. Nordio, ai rappresentanti della stampa.

Si era accennato, oltre alle conversazioni urbane — per le quali funzionerà un apposito servizio di distribuzione dei gettoni — pure a quelle interurbane, con il comodo sistema della teleselezione. E in proposito è da presumere che, seguendo il metodo adottato nelle altre città d'Italia, e non potendo ovviamente usare quello per le chiamate dall'ufficio o dall'abitazione privata, si procederà col sistema del numero dei gettoni rapportato alla distanza intercorrente fra Trieste e i distretti collegati in teleselezione.

Si tira addosso acqua bollente

Un bimbo di due anni è rimasto dolorosamente ustionato nella sua abitazione, ieri sera, in Strada vecchia dell'Istria 1. Colpito dall'infortunio è il piccolo Dario Riva che poco prima delle 21.30 si era avvicinato al fornello di casa aggrappandovisi e rovesciandosi addosso un recipiente contenente dell'acqua bollente. Il bimbo rimaneva scottato alla regione mediana anteriore riportando ustioni di primo e secondo grado.

In suo soccorso accorrevano i genitori. Il padre ha provveduto al trasporto del figlioletto all'ospedale con il proprio automezzo. Al nosocomio il piccolo veniva accolto nella divisione dermatologica e dichiarato guaribile in una settimana.

Centomila ai valichi in sei giorni

Negli ultimi sei giorni attraverso i valichi internazionali della nostra provincia sono transitati nei due sensi centomila turisti, trentamila dei quali connazionali. La cifra rappresenta il traffico che si registra normalmente in un intero mese. Col lasciapassare, nella sola giornata di Ferragosto, si sono avuti cinquantamila passaggi, ventimila dei quali ad Albaro Vescovà e diecimila al piccolo valico di San Bartolomeo. Numerosi quindi i triestini che hanno trascorso il Ferragosto sulle spiagge istriane.

La presenza dei turisti negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande del nostro Comune, si è aggirata in questi giorni sulle quattromila unità, oltre duemila gli ospiti delle aziende alberghiere di Duino e Sistiana. Al primo posto figurano i turisti jugoslavi, seguiti dai francesi e dai germanici. In aumento è la corrente degli austriaci, che però è lontana dalla punta massima registrata due anni fa.

SCAMBI CULTURALI

Il primo settembre la «Tosca» a Capodistria

Cantanti lirici italiani e la Filarmonica Romana si produrranno in Istria nel quadro dell'accordo italo-jugoslavo per la cooperazione culturale.

Il 1.o settembre si darà a Capodistria la «Tosca» di Puccini e il 2 a Pirano la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Le parti principali saranno sostenute da Antonio Nardelli, Egidia Ferragutti, Franco Verlinghieri, Vera Montanari, Salvatore Puma ed Enzo Mascherini. Dirigerà l'orchestra il maestro Vincenzo Marini.

Corsi alberghieri istituiti dall'ENALC

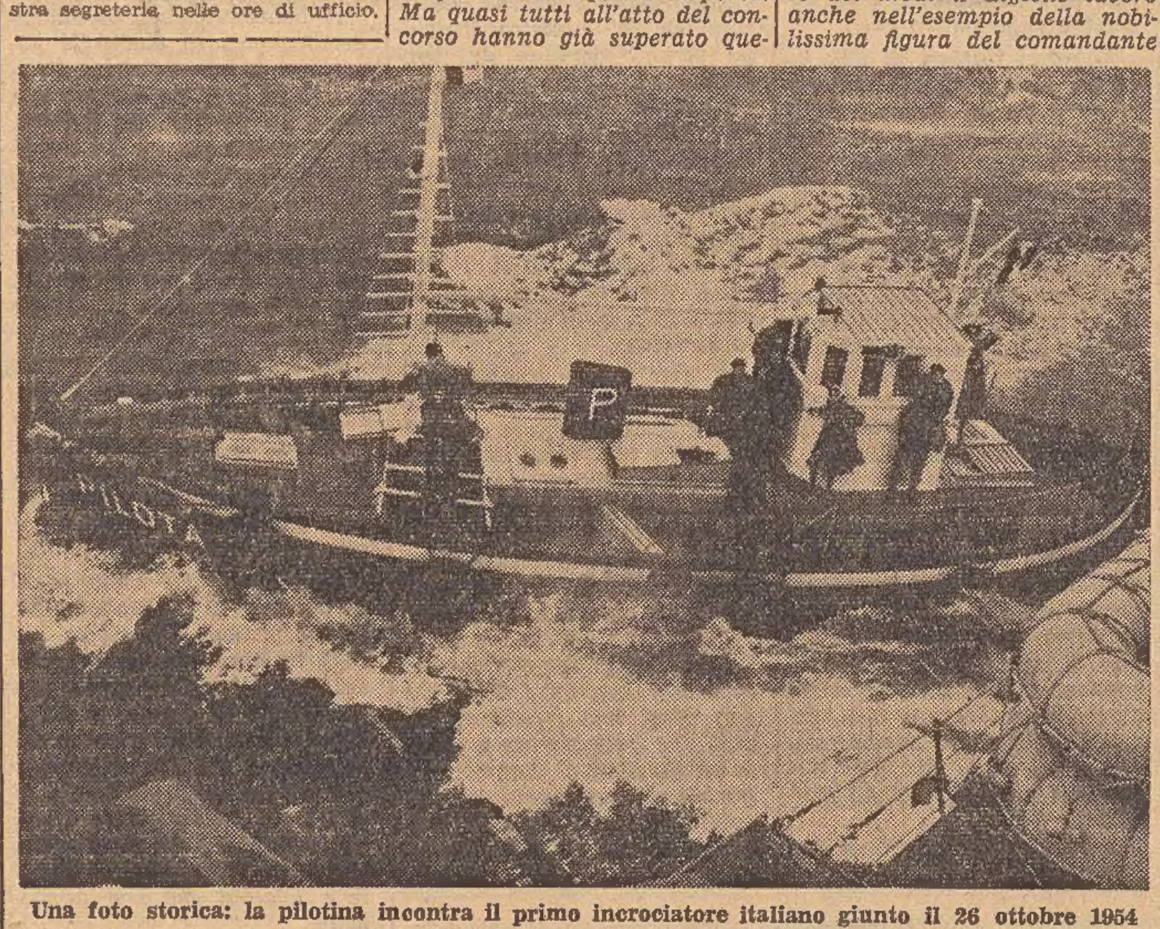
L'ENALC ha istituito anche quest'anno dei corsi alberghieri sia maschili che feminili a carattere convittuale e gratuito per quanto riguarda il vitto e l'alloggio. Tali corsi biennali che interessano i settori di sala, cucina, portineria e segreteria saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 31 maggio e saranno intervallati da periodi addestrativi durante la stagione estiva.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: licenza di avviamento a tipo alberghiero; licenza di avviamento a tipo commerciale; licenza di scuola media inferiore; qualsiasi altro titolo di studio equivalente.

Per il settore di cucina è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. Per poter frequentare i corsi di portineria è invece richiesto il titolo minimo di computista, licenza ginnasiale o titolo equivalente. Per i corsi di impiegato di albergo è necessario, come titolo di studio, la licenza di scuola media superiore.

L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26 anni. Gli interessati sono invitati a presentare la domanda di ammissione entro il termine stabilito del 31 agosto e possono rivolgersi per informazioni presso la sede dell'ENALC in via Rossini 4, Trieste, ove potranno anche ritirare gli appositi moduli per la compilazione delle domande.

Sono stati rinvenuti e depositati presso la nostra segreteria un libretto di pensione di invalidità, categoria «Io», intestato al sig. Isidoro de Moratti, e un mazzo di chiavi tipo «yale». I legittimi proprietari possono rivolgersi presso la nostra segreteria nelle ore di ufficio.



Una foto storica: la pilotina incontra il primo incrociatore italiano giunto il 26 ottobre 1954

(«Giornalfoto»)

Le tre cabine pubbliche del telefono sistemate sotto la galleria Fenice funzioneranno da lunedì

FERITO UN AGRICOLTORE NEI PRESSI DI MUGGIA

Nella sterpaglia che brucia esplode una vecchia bomba

Grosso incendio serale sopra il Dazio di Barcola

Alcuni residuati bellici sono esplosi ieri, durante un incendio di sterpaglia, in una campagna di Punta Ronco, ferendo — per fortuna non gravemente — un bracciante agricolo.

Il fatto è avvenuto alle 12.30 mentre il cinquantenne Alberto Radin, abitante a Punta Olmi 173 controllava il fuoco che egli aveva appiccato ad un mucchio di erbacce e sterpi raccolti da lui stesso nella campagna in cui stava lavorando.

Le fiamme si sono estese ed hanno raggiunto del materiale esplosivo dell'ultima guerra, che era sfuggito agli occhi del contadino. Il fuoco ha provocato quattro piccole esplosioni, seguite da una quinta molto più potente. Una scheggia (probabilmente di una bomba a mano) ha ferito profondamente l'agricoltore al labbro inferiore. E' stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di una settimana.

Poco dopo l'incidente, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Muggia, che hanno provveduto a spegnere l'incendio che nel frattempo si era esteso su una superficie di circa tremila metri quadrati.

Un vistosissimo incendio di sterpaglia è scoppiato ieri sera anche a Barcola, sopra il casello del dazio, mettendo in pericolo le ville che si arrampicano lungo il dorsale della collina, sino alla linea ferroviaria. Le fiamme si sono propagate con grande rapidità favorite dalla siccità del terreno.

Il grande fuoco è stato visto anche dalla città e moltissima gente si è portata a Barcola per vedere da vicino le fiamme guizzare tra le alte piante. I treni hanno osservato gli orari, oltrepassando in velocità le enormi volute di fumo. Un acre odore di piante bruciate si è esteso lungo tutta la riviera.

I vigili del fuoco della stazione di Largo Nicolini sono giunti sul posto con un'autopompa e alcune campagnole radio. I battitori hanno affrontato l'incendio dall'alto, picchiando il terreno in fiamme tratto per tratto. Dopo qualche ora di lavoro l'incendio è stato completamente domato.

Prima pietra di un asilo di Muggia

Un nuovo asilo infantile verrà costruito nel Borgo Zindis di Muggia. La cerimonia inaugurale si è svolta ieri sera alla presenza di S. E. mons. Santin che ha benedetto la prima pietra. Hanno assistito al rito numerosi abitanti della zona ed i rappresentanti delle autorità. In precedenza il presule aveva celebrato una S. Messa nella chiesa di San Rocco in occasione della festa del Patrono.

Relazione del prof. Fonda al Seminario di Fisica

Al seminario internazionale di fisica teorica una relazione è stata presentata ieri dal concittadino prof. Fonda. I lavori si concluderanno il 24 p. v. Devono esser svolte ancora una decina di relazioni da parte di studiosi italiani, americani, francesi e brasiliani.

Due coniugi sono rimasti feriti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto in Strada per Longera all'altezza del numero 384. Due motorette, una con a bordo i coniugi e l'altra pilotata dal ventenne Silvio Petronio abitante in via Cancellieri 1, sono venute a collisione poco prima della mezzanotte. Mentre il Petronio è rimasto illeso i coniugi Angelo e Giulia Moratto hanno riportato delle contusioni in varie parti del corpo. Ne avranno per una decina di giorni.

SETTE UOMINI UNITI IN UN CONSORZIO DI SACRIFICIO

Conducono dolcemente per mano i giganti del mare

Per i piloti del porto molto spesso l'impossibile è solo difficile - Incontri sotto tutte le bandiere

La sede dei piloti del porto situata presso la vecchia Lanterna

Pigmei e giganti. Pilotine e navi. Un incontro di tutti i giorni e di tutte le ore sulle rotte del golfo. Un lavoro silenzioso e preciso registrato dal solco delle eliche. Un «rendez-vous» del mare all'ombra delle bandiere di tutti i Paesi. Questo il mondo dei piloti del porto, i presentatori del biglietto da visita della nostra città ai naviganti di ogni mare, scritto dalla perizia e dall'esperienza di sette uomini uniti in un consorzio di sacrificio che non conosce soste. Si dimostra cattivo gusto a volerli paragonare a degli acrobati solo perchè il loro mestiere, fra l'altro, richiede il pericoloso tempismo di saper afferrare, sotto bordo e con il bare brutto, la biscaglina lanciata dalla murata alta della nave. Si dimostra cattivo gusto perchè di pericoli non vogliono parlare. Il loro lavoro richiede tanta competenza e preparazione nautiche che il capitolo rischio si esaurisce da solo nel tempestivo balzo alla biscaglina. Il lavoro tecnico comincia subito dopo, nelle prime intese con il comandante, nel saper riconoscere la rotta più favorevole di attracco, nel saper leggere sul golfo ad occhio nudo meglio che sulla carta nautica, nel saper vedere sul fondo dietro la infallibile lente dell'esperienza.

Non c'è da imparare a «fare i piloti». Il mare bisogna già averlo conosciuto, in pace o in guerra, dall'altro della plancia di una «passeggeri» come dalla torretta di un sommergibile. Il mestiere impone le sue selezioni fin dall'inizio, i requisiti richiesti si basano su doti di salda preparazione nautica. Si diventa pilota di porto attraverso il superamento di alcuni esami preannunciati in pubblico bando di concorso. Gli scogli dell'esame sono tanti e solo un autentico uomo di mare può superarli. Anzitutto il curriculum intrapreso sulle onde deve arrivare almeno a sei anni di «comando di guardia», qualifica che permette la sostituzione del comandante in plancia durante i turni previsti, e deve partire dalla posizione gerarchica di 1.o ufficiale. Da questa posizione è lecito il via all'aspirazione di pilota di porto. Ma quasi tutti all'atto del concorso hanno già superato questa posizione per presentarsi nella massima qualifica di comandanti. La visita medica, primo atto concreto dell'esame, scandaglierà il fisico dei concorrenti con rigore. Il mare non deve aver intaccato il loro fisico; unica malattia concessa: l'amore per il mare. Poi l'esame diventa teorico e pratico e si complica attraverso materie d'ordine tecnico-professionale sindacate dallo stesso comandante del Porto, da altri ufficiali della Capitaneria e dal capo-pilota, il comandante dei piloti portuali. La conoscenza di almeno due lingue è un altro requisito indispensabile. Fuori discussione è la conoscenza della lingua inglese.

Fra non molto il Corpo dei piloti del nostro Porto vedrà aumentare i suoi effettivi mediante l'emissione di un bando di concorso. I sette saranno qualcuno di più. Del numero fanno oggi parte, in ordine di anzianità: il capo-pilota Bruno Suttora, i capitani Ugo Bellen, Italo Perlini, Augusto Biagini, Ferruccio Arnerich, Miro Karis e Alfredo Predonzan. Tutti con un passato brillante sul mare. I primi tre insigniti, per benemerenze, Cavalieri. Fra loro il capitano Italo Perlini festeggerà in questi giorni il suo quarantennio di vita sul mare; già allievo ufficiale del Lloyd Triestino e 1.o ufficiale dell'«Adriatica», partecipò alla guerra sul mare a bordo di siluranti e successivamente al comando di una «tre pipe» alla scorta dei convogli per l'Africa Settentrionale. Una campagna estenuante, rischiosissima, che gli valse cinque decorazioni al valor militare. La medaglia di bronzo gli fu conferita, ed è questo un vanto, per aver salvato numerose vite umane dai gorghi del Mediterraneo.

Ma i meriti del capitano Perlini, che è entrato a far parte del Corpo dei piloti all'atto della sua costituzione nel 1946, sono i meriti di tutti gli altri piloti, comandanti in pace e in guerra; sulle petroliere, come il cap. Arnerich o sui sommergibili, come il cap. Biagini. Riconoscere il valore di uno, fra loro, è riconoscere il valore di tutti. Un valore che li spinge a compiere nel migliore dei modi il difficile lavoro anche nell'esempio della nobilissima figura del comandante Cernobori, uno dei più apprezzati piloti, che è scomparso lasciando un profondo e sincero rimpianto in tutto il vasto mondo del porto.

Dal 1946 ad oggi, da quando cioè il Corpo è nato indipendente nella sua funzione e legato alla Capitaneria unicamente sotto gli aspetti tecnici e disciplinari, i piloti non hanno ripreso fiato. I più anziani possono vantare, in 16 anni di mestiere, una media di sedicimila manovre; sedicimila balzi alla biscaglina, sedicimila incontri. Una cifra che sgomenta e conferma la continuità di un'opera che è arte di mare, arte di guidare una nave in ogni stagione, in ogni circostanza. Le difficoltà cui ci si trova di fronte nel condurre la nave all'attracco, al di là dell'incidenza delle condizioni atmosferiche e di mare, si distinguono nelle possibilità tecniche dell'unità e del suo assetto. Condurre per mano una «super-tanker» di 35 mila tonnellate al posto assegnato alla banchina della Raffineria è un po' la prova suprema. Le mani salde al timone devono ubbidire al comando del cervello che scruta secche e bassifondali con l'aiuto della memoria. Un eventuale incidente è un debito forse ancor più grosso moralmente che materialmente.

L'avventura d'ogni giorno ha il suo inizio sull'onda della trasmissione radio, una conferma al prenotamento di pochi giorni prima già comunicato alla Capitaneria. Il prossimo appuntamento sarà a vista, sulle lenti di un canocchiale che poco prima dell'ora annunciata scruterà verso Punta Salvore. Il profilo della nave è il via all'operazione. Dal molo che s'allunga di fronte alla stazione la pilotina imbocca la rotta destinata a concludersi a circa due miglia al largo delle dighe. Laggiù il pilota incomincia il suo mestiere. Saranno le condizioni del tempo, del mare e della nave a graduare le difficoltà. La quantità del carico e il pescaggio della nave entrano nelle probabilità dei rischi assieme al vento, alle onde e alle correnti. Un gioco di abilità che diventa sempre più difficile man mano che la conclusione si avvicina. Se per la violenza del mare esiste una scala di forze, nei rischi dei piloti l'apice è toccato nelle giornate di bora. L'impossibile qui diventa solo difficile. Sarà talvolta lo stesso comandante della nave a preferire la sosta in rada all'attracco sotto gli schiaffi della bora. Ma il pilota si presenta lo stesso. Un rifiuto è solo un rinvio, forse di poche ore.

Gli incontri fra i protagonisti di questo appuntamento — pilota e comandante — avvengono sempre nella cordialità di una stretta di mano. Gli uomini di mare, sotto ogni bandiera, parlano la stessa lingua, nata dal coraggio, dall'azione, dall'iniziativa. Per questo non ci sono differenze, nè l'intesa con il «nuovo» è meno calorosa di quella con il «cliente». Nel pilota l'equipaggio saluta la stessa sicurezza del porto, sa di essere arrivato in una casa accogliente e non può ricevere che con simpatia chi gli apre la porta.

E' una sicurezza che si paga a tariffa quella del pilotaggio, tanto a tonnellate di stazza. La durata del percorso e le difficoltà determinano le maggiorazioni sulla base di una unica tariffa nazionale. Del resto la controparte, ovvero il pilota, ha già ottemperato all'obligo di versare una cauzione all'atto di intraprendere la attività per tutelarsi di fronte ad eventuali incidenti di non grande entità. Una piccola cauzione per la complessa responsabilità di chi deve aprire la via del porto a navi di ogni tipo, dalle 500 tonnellate di registro in poi, per condurle in banchina, al complesso ormeggio strappato ai bassifondali o addirittura in bacino. Sempre il medesimo impegno e per il transatlantico e per la «carretta», affezionato personaggio degli appuntamenti nel nostro golfo.

Sono internazionali il rispetto e la fiducia che coinvolgono i piloti di un grande porto. Comune riconoscimento verso una specializzazione del mare che si diparte dal ramo di una capacità già collaudata. Il pilota è pur sempre un comandante, e il colloquio tecnico con il comandante della nave è reso facile dalla preparazione professionale nata alla stessa scuola di carattere. E' la conoscenza perfetta del porto che specializza il comandante-pilota e lo rende estremamente pratico dalla banchina ad oltre due miglia dalle dighe. E' forse per rispetto a questa praticità che gli spagnoli chiamano «practico» il pilota che supera la murata della loro nave, e nell'appellativo c'è il tono della confidenza e della fiducia, come deve essere fra uomini di mare, uomini che sono piaciuti a Melville, come a Hemingway, anche se il romanzo dei piloti del porto deve ancora essere scritto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31,5, minima 25,3; situazione ore 19: umidità 65 per cento; pressione mb. 1010,5 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 25,6; vento km. 6 N-O.

Oggi: S. Rinaldo. — Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.11. La luna nasce alle 20.27, tramonta alle 8.06.

Maree. — OGGI: bassa alle 4.12, cm. 64 e alle 16.34, cm. 32 sotto il l. m.; alta alle 10.35, cm. 48 sopra il l. m. e alle 22.14, cm. 45. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate per imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo uff. macchina, turno 108; 1 cameriere III classe, turno 142. Turno generale: 1 allievo uff. coperta, turno 117, 1 allievo uff. macchina, turno 84, contratto a viaggio; 1 marinaio, 1 giovanotto coperta, 1 giovanotto macchina, a compartecipazione.

STATO CIVILE

dei giorni 16 e 16 agosto 1962

MORTI: Sferza Giuseppe a. 73; Anmahian Haig a. 57; Zoretich in Megliani Gisella a. 74; Masich in Maly Giuseppina a. 59; Rattini Ermanno a. 56; Sicuro in Mercardante Norma a. 39; Iaksetich ved. Jakin Ermenegilda a. 78; Pino Bruna a. 24; Kovac Michele a. 72; Dogani ved. Seriani Gioseffa a. 87; Clari Valeriano a. 49; Colomban in Totsi Giuseppina a. 64; Sivi Emilia a. 67; Bensi Giovanni a. 98; Lovriha Giuseppe a. 77; Sepich ved. Tuntar Maria a. 87; Bacchechi Vitale a. 63.

NASCITE: 13.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago. Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

E' di passaggio nella nostra città il pasticciere francese Plunchech, celebre per aver inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

DUE MORTI E SEI FERITI A CHAMBAVE IN VAL D'AOSTA

Famiglia triestina vittima di una tragedia della strada

Aldo Borgna è deceduto al volante, nello scontro frontale delle vetture
Le due figlie versano in pericolo - La moglie e il figlio sono all'ospedale

La famiglia di Aldo Borgna in una recente fotografia

Un triestino, Aldo Borgna, che tornava da una breve gita nella Val d'Aosta, ha perso la vita insieme ad una sua zia. Altre sei persone sono rimaste ferite, due delle quali, figlie dello scomparso, in modo così grave che versano in imminente pericolo di vita.

La spaventosa sciagura è accaduta sulla statale 26, all'una della scorsa notte alla base della rampa del cavalcavia ferroviario presso l'abitato di Chambave, all'ingresso della Val d'Aosta. Si è trattato di uno scontro frontale violentissimo, fra una «500 Giardinetta» e una «1100».

L'utilitaria, targata TS 46916, era guidata dal 35enne Aldo Borgna, al cui fianco sedeva la signora Rosetta Ofrias ved. Palumbo, di 68 anni, da Trapani e residente a Pisa. Sul sedile posteriore viaggiavano la signora Maria Giurco, di 33 anni, da Trieste, moglie del Borgna, ed i figli Giuliana, di 14, Gianpiero, di 8, e Paola di 2 anni.

Giunta all'altezza del km. 83 della nazionale della Val d'Aosta, l'auto è venuta a collisione con una «Fiat 1100» targata AO 8929 e guidata dal geom. Eugenio Calzavara, di 38 anni, da Ivrea e residente ad Aosta in via Monte Vodice 1, funzionario del Genio civile della nostra città, che aveva al fianco la moglie Rita Camandona, di 36 anni, da Aosta. Le due vetture si sono scontrate nella mezzeria della «1100» e, retrocedendo entrambe di quaranta centimetri, si sono poste di traverso alla sede stradale.

Ai passeggeri di un auto sopraggiunta poco dopo, si è presentato uno spettacolo terrificante: dai due ammassi di rottami si levavano grida, gemiti e invocazioni di aiuto. Malgrado l'ora tarda l'opera di soccorso è subito cominciata: da Aosta sono partite quattro pattuglie della Polizia stradale al comando del cap. Fabio Flora; il furgone infortunistico ha avvertito, via radio, la sezione della gravità della sciagura ed alcune ambulanze si sono dirette a sirena spiegata alla volta di Chambave.

L'estrazione dei poveri corpi dalle lamiere contorte ha richiesto quasi un'ora d'intenso lavoro; quando i soccorritori hanno liberato la signora Ofrias, non hanno potuto far altro che comporla sull'erba del ciglio stradale. Un medico giunto poco dopo, il dott. Antonio Cabras, si è limitato a constatarne la morte istantanea per frattura della base cranica e un profondo taglio alla gola dovuto ad una lamiera che le aveva quasi reciso la carotide.

Aldo Borgna rantolava: aveva il torace sfondato dal volante rientrato di oltre un metro. E' spirato durante il trasporto all'ospedale. I rottami della «500» contenevano altri due feriti gravissimi, la piccola Paola, che ha subito la frattura della base cranica e del femore destro, e la sorella maggiore Giuliana, commozione cerebrale oltre a fratture varie. Mentre per la bambina la situazione è disperata, la giovane ha qualche possibilità di salvarsi. La signora Giurco e il piccolo Gianpiero hanno riportato ferite più lievi, giudicate guaribili in 15 giorni ciascuna.

I coniugi Calzavara sono usciti dalla paurosa avventura assai malconci, ma non in gravi condizioni ed entrambi guariranno in trenta giorni; il marito per frattura della clavicola e dell'avambraccio destro, la moglie per un trauma cranico e sospetta frattura del collo del piede destro.

Difficile per ora stabilire le cause della tragedia; esclusa la eventualità di un sorpasso arrischiato, rimangono valide due ipotesi: la prima che il triestino sia stato colto da un colpo di sonno e abbia sbandato a sinistra, al centro dell'incrocio, la seconda che egli sia stato abbagliato dalla stessa auto, del Calzavara. Questa seconda supposizione è avvalorata dalle dichiarazioni della signora Giurco, che avrebbe visto, un istante prima dell'urto, un'abbacinante luce bianca e udito poi il marito imprecare contro l'automobilista che stava incrociando.

Il tragico annuncio giunto a Trieste verso mezzogiorno, si è diffuso con la rapidità delle notizie dolorose che destano ovunque profondo cordoglio. Aldo Borgna, era molto noto nella nostra città per le sue molteplici attività nel campo giornalistico e musicale. Egli era impiegato presso la sede triestina del Banco di Sicilia e circa un anno fa era stato trasferito alla più importante sede di Milano. Da un mese circa, dopo la morte di sua madre, avvenuta il 4 giugno scorso, era stato raggiunto nella metropoli lombarda da tutta la famiglia, che aveva definitivamente abbandonato l'appartamento che occupava in via Cavana 20.

Una quindicina di anni or sono, Aldo Borgna era stato per un certo tempo collaboratore del «Messaggero Veneto» e prima ancora era stato collaboratore di uno dei primi rotocalchi del dopoguerra, l'ormai dimenticato «Cronache» di Enzo Biagi. Aveva quindi curato alcune rubriche a Radio Trieste seguendo in particolar modo le trasmissioni di critica di jazz, di cui era un profondo cultore e conoscitore. Aveva anche firmato varie trasmissioni per bambini, mettendo in onda «Come un juke-box». Nel 1955 aveva infine diretto un bollettino musicale dal titolo «Gong».

Alle 12.50 di ieri è partito per la Val d'Aosta il fratello della vittima, avvocato Piero Borgna, assieme ai suoceri del suo sventurato fratello, signori Domenico e Lucia Giurco. In serata sono invece partiti Lucia, Rosetta, Gianna e Nino Giurco, fratelli della giovane vedova.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Martedì scorso mons. Francesco Drius ha benedetto nella cattedrale di San Giusto le nozze della signorina Silvana Bartoli, col signor Carlo Maria Jero. Alla gentile figliuola del comm. Giacomo, i nostri cordiali auguri.

Da Brusini, via Battisti 20

verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Cinquemilionesima

Cinque milioni di visitatori nelle viscere della terra: nel caso particolare, delle grotte di Postumia, per le quali ieri è stato staccato il cinquemilionesimo biglietto, regolarmente pagato dalla signorina Enrica Scaramelli, un'impiegata padovana che ha voluto pur lei ammirare l'interno di quell'immenso anfiteatro di pietra, vivo da millenni, a bordo del trenino sotterraneo. I cinque milioni di visitatori rispecchiano l'arco del tempo che va dal 1818 a ieri quando, appunto, la fatitdica cifra è stata raggiunta, e la sorte ha voluto che fosse proprio un'italiana a toccare l'alta vetta delle presenze nelle grotte di Postumia. La constatazione, forse, non è del tutto priva di significato.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sensazionale!

Nel negozio di elettrodomestici *«Lares»* di via Mazzini n. 44, le vendite vengono effettuate con il commesso elettronico. Anche i prezzi sono una assoluta novità. Visitate i negozi *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

GIORNALE DI BORDO E DI COLLINA DURANTE LA FESTA

Più Ferragosto che mai quello del '62 a Trieste

Suggestivo rito alla presenza del Vescovo sul sagrato di Muggia Vecchia
Riuscitissima la prima sagra folcloristica nel Villaggio del Pescatore di Duino

Pochi sono stati coloro che hanno affrontato la canicola di Ferragosto in piena città. La maggioranza dei triestini ha abbandonato il centro alle prime ore della giornata. Verso mezzogiorno il Corso Italia e il Viale XX Settembre, che durante le giornate festive sono sempre frequentatissimi, erano semideserti. Pochissime le automobili.

Con le prime ombre della sera la città si è nuovamente popolata e il traffico è continuato sino a tarda notte. Verso mezzanotte per la costiera transitava una colonna interminabile di vetture. A quell'ora cadeva anche qualche gocciolina di pioggia. Un buon acquazzone — si è pensato — rinfrescherà la città. Ma niente di tutto ciò. Ieri mattina la canicola è ritornata opprimente come in tutti i giorni passati. I trenta gradi sono stati ancora superati.

A Muggia Vecchia

Muggia Vecchia ha accolto ieri i fedeli che per tradizione antica salgono a piedi nella festa dell'Assunta i 172 metri del colle. E così già prima dell'alba è iniziata la lenta ininterotta teoria di gente verso il Santuario.

Ma corriere e veicoli privati che ieri hanno fatto gite in continuità, hanno sradicato in parte anche questa tradizione e hanno vuotato in cima al colle i loro pieni carichi. Durante la mattinata si sono susseguite a ogni ora le Messe e la chiesetta è stata sempre affollata; poi nel pomeriggio durante le ore più cocenti una stasi fino alle ore 17.

Alle 18 sul piazzale Belvedere la banda del Circolo ACLI ha sostenuto un applaudito concerto. La folla maggiore è stata registrata alla sera per la messa del Vescovo. All'aperto, su un altare sistemato a ridosso del campanile il Presule ha officiato la Messa attorniato da tutto il clero di Muggia. Nel corso del suo breve discorso il Presule ha ricordato le festività dell'Assunta come si celebrava quando egli da giovane era in Austria. Proseguendo il Vescovo ha detto che il grande avvenimento oggi sulle bocche di tutti, la nuova impresa spaziale dei cosmonauti russi, dovrebbe richiamarci a Colui che ha posto nell'universo quegli astri, che ora gli scienziati sono prossimi a conquistare. Nè sono da dimenticare i grandi problemi umani del mondo di oggi la cui soluzione è ostacolata dal comunismo di oltre cortina e dalla immoralità e dall'egoismo occidentali, mali fra i quali non si sa quale sia il peggiore. Il Vescovo ha concluso auspicando un maggiore senso di responsabilità e di religiosità. Mons. Santin ha impartito la benedizione eucaristica mentre le fotoelettriche della polizia illuminavano a giorno la caratteristica Basilica col suo campanile.

A Duino

E' proprio il caso di affermare che, se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la attività dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, nel suo specifico campo, è destinata a mietere i più validi successi. Quello stesso successo che è arriso alla «Sagra di Ferragosto». La festa è stata voluta e organizzata dal viceprefetto comm. Monarca che nella sua qualità di commissario dell'Azienda stessa è stato coadiuvato in questa opera, estremamente importante per il rilancio turistico di quella località, dai suoi più diretti collaboratori, quali il rag. De Giorgi ed i signori De Angelis e Lo Muscio.

E' la prima manifestazione dopo la recente costituzione dell'Azienda ed è stata confortata dalla presenza di migliaia di partecipanti e di visitatori, non soltanto triestini, che si sono assiepati sul molo e nelle stradicciole del Villaggio del pescatore presso Duino. Si è voluto iniziare, questo anno, con una manifestazione di carattere folcloristico e gastronomico; altre, naturalmente, verranno create, ma è opportuno continuare proprio su questa via, così positivamente tracciata. Si potrà e si dovrà ancora, approfittando di festività come quella di mercoledì scorso, trasformare il Villaggio San Marco, così accogliente e ospitale, in una delle caratteristiche contrade delle nostre cittadine istriane, con i bragozzi che si cullano nelle calme acque del porticciolo, davanti alle reti stese ad asciugare, in attesa di riprendere le vie del mare.

Un tuffo nel passato, quasi un simpatico incontro con i pescatori — poniamo — di Bossedraga, il mai dimenticato rione popolare di Capodistria: e tutt'attorno, il profumo piacevolmente tentatore del pesce fritto, che veniva dalle barche ormeggiate e prese d'assalto dai visitatori. Calamari, sardoni, «pedoci», tutto è sparito in breve, forse troppo presto ancora, battendo così ogni più ottimistica previsione: quattro quintali di pesce, tutto freschissimo, e ancora insufficiente per le richieste di coloro che hanno pacificamente invaso il Villaggio.

E il contorno delle curiosità, il concerto bandistico, l'albero della cuccagna, posto una volta tanto orizzontalmente sul mare, le esilaranti corse nei sacchi, la tombola, sempre gradita, anche per chi non riesce a fare l'«en plein». Una partecipazione sincera, genuina, ad una festa che ha avuto l'appoggio anche dalla... consorella maggiore, l'Azienda di soggiorno di Trieste, che ha messo a disposizione di quella di Sistiana il proprio autobus propagandistico; una serata che ha trovato l'esplosione dell'entusiasmo dei numerosissimi presenti in quella fragorosissima, dei fuochi di artificio.

Ancora una volta dopo le esibizioni acclamate di Trieste, grazie alla valentia degli artificieri della ditta udinese Gianquinto, il cielo — questa volta di Duino — si è incendiato di mille e mille colori, di fontane luminose, di girandole impazzite nei loro vortici e scoppiettii, di una meravigliosa stella bianca, di cascate iridescenti, di creazioni tricolori.

In chiusa, il ballo, al quale a malincuore, non hanno potuto partecipare data l'ora tarda — contrariamente alle manifestazioni di prima — i cento scienziati del Seminario di fisica teorica, che si tiene nel Castello di Miramare. Erano ospiti della Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, che ha voluto porre a loro disposizione un capace locale del luogo, con grandi tavolate ricche di tutte le qualità di pesce. Gli scienziati si sono misurati ad un certo punto — e qui l'accostamento al gioco del braccio e della mente sembra superfluo — con i pescatori in un avvincente gara di tiro alla fune. Match pari, pescatori permettendo.

Sul Carso

Il grande caldo ed il cielo eccezionalmente sereno hanno indotto moltissimi triestini ad abbandonare l'afa della città per cercare un po' di frescura sull'altipiano. Già nelle prime ore del mattino su via Fabio Severo, sulla strada di circonvallazione e sulla strada del Friuli si sono formate lunghissime file di macchine che si inerpicavano, spesso a passo d'uomo, verso il traguardo del verde e del fresco. Ma se i triestini conoscono ed amano il Carso molti forestieri l'hanno scoperto e ne hanno subito il fascino. Nelle zone di parcheggio delle trattorie di Opicina, di Prosecco, di Rupingrande o di Basovizza circa metà delle auto in sosta avevano una targa forestiera. Durante tutta la giornata le osterie sono state prese d'assalto dai gitanti assetati e molti gestori, a un certo punto, sono stati costretti a mandare via i clienti, perchè non avrebbero potuto servirli. Ma non solo il personale delle trattorie ha avuto un lavoro eccezionale. La Polizia della strada ed i carabinieri sono stati impegnatissimi a dirigere il traffico caotico e qualche multa ha frenato gli spericolati che non volevano capir ragione.

Sul mare

In Golfo, lungo l'arco di costa che da Grignano va sino a Duino numerosi fuoribordo eseguivano veloci evoluzioni trainando gli sciatori acquatici. Un grosso motoscafo incrociava veloce. Il conducente del natante, un giovanotto, evidentemente in vena di scherzi degni di un teddy-boy, è passato più volte a forte velocità vicinissimo a una piccola imbarcazione, riempendola quasi di acqua con gli alti spruzzi che provocava. Irripetibili sono le frasi che i due gentlemen del mare si sono scambiati. L'uomo che si trovava a bordo del guscio di noce ha impugnato la ancora, deciso a lanciarla contro il motoscafo. Solo allora il giovanotto ha puntato la prua verso Grignano allontanandosi rapidamente.

Alle 18, a Sistiana, i bagnanti hanno vissuto il loro quarto d'ora di panico, allorchè è stata segnalata dagli altoparlanti la presenza sotto costa di un grosso squalo. Dal porto usciva immediatamente la motolancia del commissariato di Duino, ma il pescecane si era già allontanato.

Nell'acqua

Il mare di casa ha accontentato un numero straordinario di bagnanti. Facile indirizzo per chi ha ricercato lo svago più immediato nel Ferragosto trascorso all'insegna della calura. Spettacolo scontato perciò quello di una riviera brulicante di corpi. Tutto l'arco di costa che da oltre Muggia arriva a Duino è stato interessato al fenomeno di un assalto in costume da bagno. E' stato un assalto anticipato rispetto alle normali giornate festive proprio in previsione di un affollamento eccezionale. Imponente la concentrazione di autovetture fuori dagli stabilimenti e lungo la riviera, testimonianza concreta di una vera e propria corsa al mare.

L'arrivo di numerosi gitanti provenienti dal Friuli e di turisti di altre regioni ha contribuito al super-affollamento. Nè Barcola nè Duino sono sfuggite all'ammassamento.

A Grignano la giornata festiva è stata occasione di convegno per un numero eccezionale di bagnanti; una moltitudine di persone ha preso d'assalto di buon mattino gli stabilimenti ancora chiusi; l'ardito ascensore non ha avuto un attimo di sosta durante l'intera giornata. Assai frequenti i turisti stranieri, che hanno rafforzato la presenza già rilevante di coloro che erano giunti negli alberghi della baia, nei giorni precedenti. Frequenti prevalgono i tedeschi.

A Punta Olmi, al Lazzaretto e lungo la strada che parte da Muggia, si è registrato praticamente il «tutto esaurito»; gli stabilimenti attrezzati con cucina non sono stati in grado di assolvere alle esigenze dei clienti, molti dei quali hanno dovuto risalire in macchina in cerca di trattorie, anche lontane, ove desinare. Anche ai bordi della strada, che costeggia il mare, si assiepavano migliaia di bagnanti; lungo il muretto non c'era più un posticino libero, per distendersi a prender sole. A sera, il grande assalto alle corriere e alle motobarche e le strade del tutto ingombre di macchine nella lenta carovana del ritorno.

Treni al completo

Imponente anche quest'anno il movimento dei passeggeri in arrivo ed in partenza dalla Stazione centrale. Si ignora ancora il numero dei viaggiatori che sono giunti nella nostra città mentre si sa che sono stati venduti a Trieste complessivamente circa undicimila biglietti ferroviari per un ammontare di lire 11.600.000. Questo bilancio è positivo, se si tiene conto della sempre maggiore diffusione dei mezzi di trasporto individuali che interessano un numero di persone ogni giorno maggiore.

Soggiorni in Carnia Cadore e Dolomiti
PREZZI RIDOTTI DAL 20 AGOSTO

L'U.T.A.T. accetta prenotazioni per soggiorni nelle più attraenti località di montagna. A partire dal 20 agosto vengono praticati in alcune località prezzi ridotti. Prenotazioni ed informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«I viaggiatori che usufruiscono delle linee tranviarie "3" e "9" vanno spesso incontro a inconvenienti e disagi. Sembra incredibile, ma durante la stagione invernale sono in funzione, sulla linea "3", convogli con rimorchio; d'estate, con la moltitudine di donne e bambini che al mattino si recano ai bagni e prima di mezzogiorno ne ritornano, la linea è invece coperta quasi esclusivamente da sole motrici: così, proprio quando fa tanto caldo e quando le vetture sono più affollate, viene tolto il rimorchio. Se per caso succede poi qualche incidente stradale sull'itinerario di tali linee e accade che le vetture, a causa dei conseguenti ingorghi del traffico, accumulino parecchi minuti di ritardo, esse non effettuano l'intero percorso; bensì, giunte di solito all'altezza di piazza Venezia, invertono la marcia; i passeggeri che vi si trovano a bordo sono costretti a scendere e attendere la prossima vettura, che il più delle volte esegue magari la stessa manovra d'inversione di corsa; e coloro che attendono il passaggio del tram alle prossime fermate senza rendersi ragione del ritardo, ne vedono finalmente giungere uno (che poi è il terzo, dato che i primi due sono tornati indietro) affollato fino all'inverosimile, poichè ha dovuto raccogliere anche i passeggeri scesi, per continuare il viaggio, dalle vetture che hanno invertito la marcia; e dato l'affollamento, neppure riescono a salirvi; ed ecco che si trovano a dover attendere il prossimo passaggio. Si dice che mediante il sistema dell'inversione di marcia a metà percorso si neutralizzano i minuti di ritardo, quindi si agisce a beneficio degli utenti stessi. Invece, così si accresce il disagio degli utenti; se il ritardo, poniamo, è di venti minuti, la gente che attende il tram alle fermate successive a quella dove è avvenuta l'inversione di rotta, deve aspettare anche quaranta minuti (fatto capitato a me) per poter salire su una delle prossime vetture. Ed ora voglio segnalare un altro inconveniente: un viaggiatore il quale salga d'estate su una vettura della linea "3" a una fermata del centro cittadino e sia diretto al capolinea di Campo Marzio, è costretto a sprecare inutile tempo alla fermate «sussidiana» davanti al bagno Ausonia; essendo tale fermata appunto sussidiaria, il tram non dovrebbe sostarvi talvolta perfino dieci o dodici minuti, ma dovrebbe proseguire per il capolinea appena imbarcati i passeggeri usciti dallo stabilimento balneare e far sosta invece appunto al capolinea. Non so spiegarmi infine perchè il "3" faccia tale digressione fino ai bagni, anzichè proseguire col suo carico di passeggeri diretti al capolinea, addirittura nelle giornate di pioggia ininterrotta! I regolamenti sono i regolamenti, ma si possono anche applicare con una certa elasticità. Egidio Chersovani».

***

«La vasca di piazza Sant'Antonio è stata ingentilita da una bellissima flora acquatica di colore verde pallido. Siccome dopo che il Comune ha provveduto a ripulire la vasca, raschiando le piante, la natura, in pochi giorni le ha fatte rispuntare, sarebbe forse opportuno rispettare questa flora spontanea che ricopre gratuitamente l'antiestetica vernice della vasca. In tal modo sarebbero risparmiate per il Comune le continue spese di manutenzione. P.F.».

***

Alcuni lettori ci scrivono: «Abitiamo in un gruppo di case piuttosto vecchie che sorgono in via Gambini e nelle strade adiacenti. Abbiamo preso l'iniziativa di scrivere al giornale per segnalare un grave inconveniente che si manifesta soprattutto durante l'estate. Le vie e i cortili della nostra zona sono diventati, da un po' di tempo a questa parte, dominio incontrastato dei topi che essendo molto prolifici aumentano rapidamente di numero soprattutto a causa della scarsa pulizia con cui vengono tenute le strade. Molte persone incivili non esitano a gettare fuori dalla finestra avanzi di cibo che nelle loro intenzioni dovrebbero servire al nutrimento dei gatti randagi, ma invece contribuiscono in maniera sensibile all'ingrassamento dei ratti i quali diventano ogni giorno più floridi. La situazione è veramente grave perchè bisogna ricordare che si tratta di bestie non soltanto repellenti, ma anche pericolose per le malattie che possono diffondere.

***

«L'isolato di case compreso tra via Madonnina, via Toti, via S. Sergio e via Molino a Vapore si trova attualmente in condizioni pietose. Tuttavia, invece di abbattere tutte le catapecchie, adesso si è presa la iniziativa di abbattere una sola casupola sulle cui fondamenta viene costruito un nuovo piccolo edificio. A causa di questa nuova casa, non sarà possibile provvedere all'allargamento di via Madonnina, che così sembra destinata a rimanere un viottolo inadeguato al traffico degli autoveicoli. Se si progetta l'allargamento della via, perchè si costruiscono le case nuove allineate con quelle vecchie? A mio avviso tutti i nuovi progetti di sistemazione urbanistica e tutti i piani regolatori restano solo belle parole se, ignorando le esigenze della moderna circolazione stradale, si continua, per non perdere qualche metro quadrato di spazio, a costruire le case sulle fondamenta di quelle abbattute. Sarebbe quindi opportuno che, nel caso specifico di via Madonnina, chi di dovere intervenga energicamente per imporre le necessarie modifiche alla casa che sta sorgendo e la demolizione di tutto l'isolato in rovina, al fine di poter iniziare così la sistemazione razionale dell'intera via Madonnina, raddoppiando possibilmente la carreggiata. G. B.».

DRAMMA DELLA GELOSIA A FIUME

Uccide l'ex fidanzata e tenta poi il suicidio

Le tredici coltellate del giovane tipografo

Accecato da folle gelosia un giovane fiumano ha ucciso la scorsa mattina la sua ex fidanzata e subito dopo con la stessa arma ha tentato di togliersi la vita.

Il dramma è avvenuto a Fiume all'esterno della nuova Tipografia. Per ricostruire i fatti bisogna risalire a qualche anno addietro. Rosetta Udovicich di 19 anni, aveva conosciuto in una officina il giovane tipografo Ivica Jambrech e tra i due era nato un idillio.

Dopo poco però il giovane fu chiamato alle armi, ma lettere continue legavano Rosetta ed Ivica, finchè un giorno la ragazza interruppe bruscamente la corrispondenza essendosi innamorata di un altro giovane. Il fidanzato attese con impazienza il termine del periodo della ferma, conclusasi cinque giorni or sono.

Subito egli è rientrato a Fiume per cercare la ragazza. Da quanto si è potuto apprendere egli l'ha rintracciata solamente il giorno di Ferragosto. Avendo saputo che era impiegata presso la nuova Tipografia, il giovane si è recato nello stabilimento e l'ha invitata ad uscire.

Si sono portati all'esterno del caseggiato ed hanno sostato nei pressi di un muricciolo. Qui la ragazza ha restituito l'anello di fidanzamento. Il giovane ha perduto il lume della ragione ed estratto dalla tasca un lungo coltello si è scagliato sulla giovane colpendola per due volte ad un braccio. La Udovicich ha cercato scampo verso un vicino dirupo. Ma il suo assalitore l'ha subito raggiunta colpendola selvaggiamente al torace per sette volte. Quindi con la stessa arma ha cercato di togliersi la vita, ferendosi per quattro volte al ventre.

Sul posto della tragedia si sono portate alcune persone che raccolti i due corpi esanimi hanno trasportato i feriti al vicino ospedale. Purtroppo per Rosetta Udovicich non c'era più nulla da fare: era deceduta da alcuni minuti per dissanguamento. L'omicida invece è stato accolto e i medici sperano di salvarlo.

Il legatore ferito nello scontro ad Aquilinia

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto verso le 15 di ieri, il legatore di libri Luigi Costanzo, di 53 anni, abitante in via Doberdò 8. L'uomo, giunto all'ospedale con un'autolettiga della CRI, ha dichiarato che ancora verso le 13.30 era rimasto contuso in uno scontro avvenuto ad Aquilinia, nei pressi del Caffè Frausin. Egli stava guidando verso Trieste il motofurgoncino targato TS 29678 quando è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 47433, guidata dal ventiseienne Bruno Furlani, abitante a Stramare di Muggia 20/E, uscita improvvisamente da una laterale di sinistra.

Il Costanzo ha riportato una contusione abrasa al vertice del capo e al gomito sinistro. Ne avrà per una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della squadra del Traffico.

Scontro fra moto

In uno scontro tra due motorette, avvenuto l'altro ieri, la sarta Elda Sulli in Marzio di 39 anni, abitante in via Ponziana 4 ha riportato la frattura della gamba destra. Con un'autolettiga la donna è stata trasportata all'Ospedale ed è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di settanta giorni.

Poco dopo le 14 la motoretta, targata TS 6954 con alla guida Dario Marzio, transitava per la strada che da Lazzaretto porta a San Rocco. Sul sellino posteriore viaggiava la di lui moglie. Giunti all'altezza del bivio di Chiampore, la moto è venuta a collisione con un'altra moto targata TS 26220, alla cui guida si trovava il diciannovenne Franco Furlani, residente a Muggia. Nell'urto solamente la signora Marzio è rimasta ferita. I rilievi di legge sono stati assunti dagli agenti della Squadra Traffico.

Pugni di teppisti a un giovane operaio

Vittima di alcuni teppisti è rimasto la scorsa notte lo zincografo Glauco Zeniani di 29 anni, abitante in via Piccardi 60. Egli, poco dopo mezzanotte, si trovava in Largo Roiano intento a guardare alcuni giovani che stavano preparandosi per una gita. Improvvisamente è stato avvicinato da due sconosciuti che dopo avergli ordinato di non curiosare lo hanno colpito ripetutamente con dei pugni.

Raggiunta l'astanteria dell'Ospedale lo Zeniani è stato medicato per delle contusioni abrase alla regione sopraccigliare sinistra e al labbro superiore. Ne avrà per quattro giorni.

Si è rovesciato il motofurgoncino

Mentre a bordo del suo motofurgoncino transitava per il Passeggio Sant'Andrea, il bracciante Romano Ritrovato-Babudri, di 52 anni, domiciliato al numero 108 di Servola, a causa della rottura della catena di trasmissione, ha perduto il controllo del veicolo e si è rovesciato. Nell'incidente l'uomo ha riportato una violenta contusione al ginocchio sinistro e una ferita lacero contusa alla fronte. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di 10 giorni.

Gli agenti di pubblica sicurezza del palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto ed associato alle carceri del Coroneo la quarantatrenne Maria Zugnaz in Pavat, abitante in via Valmaura 2. Essa deve espiare 3 mesi di reclusione per furto.

Per lo scoppio del pneumatico anteriore di una motoretta, due giovani sono caduti lo scorso pomeriggio dal veicolo, nei pressi della Tenda Rossa. Si tratta dell'impiegato Eugenio Muggia di 25 anni, abitante in via Campo Marzio 3 e della commessa Luigia Russignan di 24 anni, domiciliata in via Ciamician 28. I due giovani hanno riportato delle ferite giudicate guaribili in una settimana.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 18 alle ore 15 con la corriera dei rifugi escursione al Rifugio M. o. Guido Brunner e traversata al rifugio M. o. Guido Corsi per la Sella Vallone. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Iscrizioni indispensabili entro questa sera.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. Sabato e domenica prossimi gita in autopullman ad Auronzo e Cà San Marco, con salita al Bivacco Comici (m. 2050) e alla Croda del Fogo (m. 2540) nel Gruppo del Sorapis. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni di S. Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, telefono 93-329.

SU 50 MILA METRI QUADRI DI STERPAGLIA

Vasti incendi presso Sistiana

Il Villaggio del Pescatore quasi raggiunto dalle fiamme

Due incendi che hanno distrutto cinquantamila metri quadrati di sterpaglia si sono verificati nella giornata di Ferragosto al Villaggio del Pescatore di Sistiana.

La causa dei sinistri è da ricercare probabilmente in qualche mozzicone di sigaretta lasciato cadere da uno dei numerosi gitanti che hanno trascorso il 15 agosto a Sistiana. Il primo fuoco si è acceso poco prima delle 10 e si è esteso per ventimila metri quadrati. L'opera di estinzione da parte dei vigili del fuoco si è protratta per un'ora e mezzo ed è stata assai impegnativa perchè le fiamme quasi raggiungevano l'abitato del Borgo San Marco.

Il secondo rogo si è sviluppato invece verso le 14.30. Questa volta sono andati distrutti trentamila metri quadrati. Le fiamme sono state domate dopo due ore e mezzo di lavoro. All'operazione di spegnimento hanno partecipato i Vigili del fuoco di Trieste e di Monfalcone, la Guardia forestale e gli agenti della Guardia di finanza e del Commissariato di Duino.

Pure nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno effettuato diversi interventi per incendi di sterpaglia che s'era infiammata a causa della forte calura.

Il più grosso incendio di sterpaglia e di arbusti si è sviluppato verso le 15 su di un'area di 250 mila metri quadri nei pressi del villaggio di Grotta Gigante. I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono stati impegnati per tre ore per impedire l'estendersi delle fiamme e domare l'incendio.

Il fuoco ha distrutto anche alcuni pini, su un'area di 1.500 metri, in via Marchesetti, nei pressi del Ferdinandeo. L'incendio, sviluppatosi verso le 9 del mattino, è stato spento in breve tempo dai vigili della caserma centrale di largo Nicolini. Gli stessi vigili sono accorsi nel pomeriggio di ieri in strada del Friuli, nei pressi della Casa Gialla dove erano andati a fuoco 500 metri di erbacce e di cespugli. Altri quattromila metri quadrati di sterpaglia sono andati distrutti dal fuoco divampato a Opicina Campagna. I pompieri del distaccamento di Opicina, in una ora di lavoro hanno avuto ragione delle fiamme.

Alle 19.36 sono ancora usciti i vigili della caserma centrale per domare un fuoco che si era esteso su un'area di circa mille metri quadrati in via delle Campanelle.

† Il giorno 15 agosto 1962 si è spento serenamente

Vitale Baccheschi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella IRIS, i fratelli NELLO, OSCAR e OSVALDO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Prende parte al lutto il personale delle Calzolerie BACCHESCHI e GIULIANA.

† Il 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Haig Anmahian

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio e lo piangono costernati la moglie LELLA MESSA, gli adorati figli VARSENIA e HRANT, le sorelle assenti VICTORIA ANMAHIAN (SUHUMI) e ARMINE' DEMIRJIAN (PROVIDENCE), la cognata MARIA MESSA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Prim. prof. Macchioro, al prof. dott. Klugmann, ai signori Medici e alle infermiere della IV Medica.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 14 corr. si spegneva serenamente in Padova, amorevolmente confortata dai familiari

Giorgina Merluzzi in Pitacco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le figlie: ADELE con il marito dott. GIOVANNI GAMMINO, LICIA e CLAUDIA, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO e LINA, i nipoti e i parenti tutti.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il 16 corr. il nostro caro

Giuseppe Corte
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il fratello FELICE, le sorelle ANNA MARIA ANNUNZIATA e LANDA, le cognate e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo i medici, le suore e il personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico (Reparto Cronici).

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via S. Cilino.

† Il 15 corr. dopo lunga malattia è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Milly Sivi (Schiviz de Schivizhoffen)

Ne danno il triste annuncio l'addolorato fratello GIOACHINO, i nipoti e il rag. OTTONE TOMMASI.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 agosto alle ore 19, dopo breve e penosa malattia si è spenta prematuramente

Norma Sicuro Mercadante

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i congiunti tutti.

† Il 15 corr. è mancata al nostro affetto

Giuseppina Colonban ved. Totis

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA, LINO, VINICIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Medica dell'Osp. Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Margherita Busà

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† All'età d'anni 89 si è spento serenamente il nostro caro papà

Giovanni Bensi

I figli ANGELA, GIUSEPPINA, ELISABETTA, MARIO e i parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 corr. alle ore 17 partendo dall'Osp. Maddalena direttamente alla chiesa di Cattinara.

Il personale della ATLAS Azienda Triestina Laminazione Siderurgica, partecipa al lutto del Direttore dello Stabilimento di Trieste dott. ing. Giacomo Nobile per la scomparsa del fratello

Eriberto

† A tumulazione avvenuta le congiunte famiglie DALTIN e KUCICH partecipano la dolorosa notizia della scomparsa del loro caro

Angelo Daltin

avvenuta il 12 corr., dopo lunga malattia.

Ringraziano nel contempo il dott. Enzo Manna per le amorevoli cure prestategli e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

† **Gastone Ferrari**

si è spento il 15 corr.

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario

deceduto improvvisamente, ringraziamo il Comando del Presidio Militare di Trieste e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. VRCOM

† Il 14 corr. si è spento il nostro caro

Ermanno Rattini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, i figli e i parenti tutti.

Si ringrazia quanti hanno preso parte al nostro dolore, in particolare il Gruppo Abbattitori.

I FAMILIARI

A due mesi dalla scomparsa del

MAGGIORE COMM.

Giuseppe Vizzini

oggi alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

LA FAMIGLIA

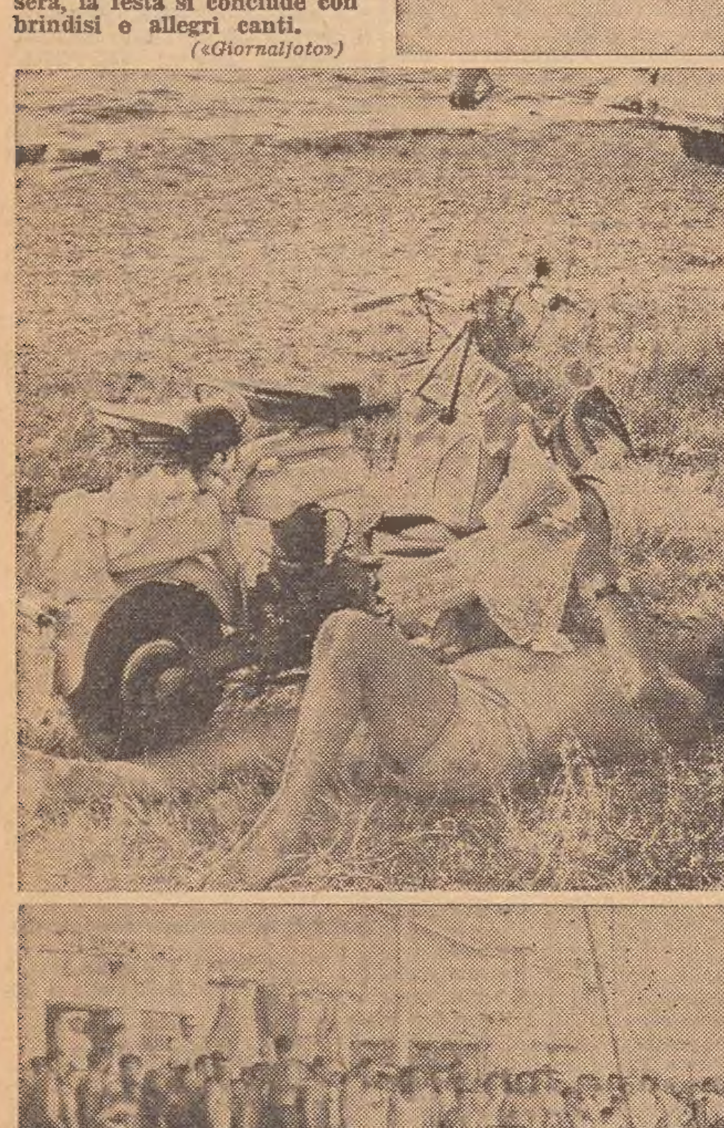
ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia ANNA VOCCHI, pubblicata il 15 corr. leggasi la sorella GIOVANNA ved. GALLINA.

Album di mezza estate

Breve carrellata sui luoghi del Ferragosto. Un'immagine (qui a lato) della piazza dell'Unità d'Italia, che in sè compendia l'aspetto dell'intera città: assolata, deserta, con rari turisti avventuratisi nella canicola, torpidamente attenti alle nostre bellezze monumentali (Municipio, Borsa, S. Giusto) soffuse di inconsueta apatia. E immagini dell'accanita lotta contro l'imperversare del caldo (le due foto qui sotto): il bagnante che si è portato fino alla spiaggia in sella al suo destriero d'acciaio e si è abbandonato sull'erba, nella prostrazione della calura, in un quadrato d'ombra; e l'altro semisommerso nella vasca della doccia dei bambini. La quarta immagine si riferisce alla sagra sul mare, al Villaggio del Pescatore, a S. Giovanni del Timavo. Giochi vari con spettatori svestiti accalcati sulle banchine e nelle barche. Assistono (nella foto) alle evoluzioni di un improvvisato equilibrista in bilico sul palo proteso sull'acqua: la conclusione della scenetta è prevedibile: un piccolo grido, un tonfo, un coro di risate divertite. A sera, la festa si conclude con brindisi e allegri canti.

(«Giornalfoto»)



Cronache della televisione

Refrigerio sul secondo «Il cocomero» di Rocca

E' soltanto la forza d'inerzia che dà la spinta a queste flacche settimane televisive ustionate dalla canicola. Friggono le pizze dei vecchi film, taluni degni di considerazione, altri assolutamente superflui; e friggono, sulla medesima graticola delle riprese o riesumazioni, commedie e commediole di blando impegno.

Il film programmato ieri dal primo canale era «Il sergente e la signora», con Barbara Stanwich e Dennis Morgan. Diluire il commento oltre la misura minima d'una semplice menzione sarebbe uno spreco di tempo. Basterà perciò ricordare che la pellicola, realizzata durante la guerra nei cantieri hollywoodiani, costituiva uno dei più superbi esemplari d'infantilismo acuto.

Maggior attenzione meritava, a nostro avviso, l'atto unico di Gino Rocca, «Il cocomero», messo in onda sull'altro canale. E' un po' difficile stabilire fino a che punto autori d'una epoca ormai definita, coi loro ritrattini ben nitidi nel catalogo delle reliquie, si prestino ai ritorni o rilanci, ma è altresì noto che nel settore televisivo i criteri di scelta appartengono a un ordine di forze che il più delle volte sfugge alle facoltà analitiche, o anche soltanto intuitive, del profano.

Ciò posto, e dato il livello generale dei programmi in corso, non saremo dunque noi a dolerci che si sia pensato di riempire un'ora di trasmissione con un lavoretto esilissimo di Gino Rocca piuttosto che, poniamo, con un filmino della serie « Città controluce » o «Scacco matto».

«Il cocomero» non racconta quasi nulla, ma delinea una situazione, un'atmosfera dai toni sommessi e crepuscolari. Una famiglia veneta, emigrata a Milano, ha ricevuto in dono dal suo borioso e meschino benefattore un cocomero. E' il pretesto per invitare qualche amico, per rievocare insieme l'aria di casa, cantare le vecchie canzoni, insomma per stare un po' allegri. Ma una volta riuniti intorno al succoso frutto, riaffiorano i ricordi, le nostalgie della cara Venezia abbandonata per sempre, i rimpianti per ciò che poteva essere e non è stato, le rovine e le piccole miserie che affliggono un po' tutti. E come se ciò non bastasse arriva il donatore, che con la sua meschina protervia provoca una serie di penosi incidenti. La serata, che prometteva di svolgersi in serena letizia, rischia così di guastarsi. Fortunatamente i buoni uffici d'uno della compagnia riportano la calma. Di quella segreta, contenuta amarezza annidata negli animi, testimonieranno solo le poche lacrime, subito represse, della creatura più infelice e provata. Tino Bianchi, Mario Bardella, Ileana Ghione, e Luigi Pavese hanno recitato nelle parti principali. La regia era di Carlo Lodovici.

Ber.

Modalità per la tassa sui frigoriferi nei bar

Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 47, in data 28 luglio scorso della Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, richiama l'attenzione delle Intendenze di Finanza sulla legge 27 giugno 1962, n. 820, recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative, che apporta notevoli innovazioni alla tabella all. A al Testo Unico approvato con D.P.R. 1-3-1961, n. 121, e alle disposizioni concernenti i criteri di applicazione del tributo e la misura di esso.

Tra le nuove disposizioni contenute nella legge il Ministero sottolinea quelle concernenti il rilascio alle ditte industriali e commerciali e agli esercenti di pubblici esercizi delle autorizzazioni a detenere apparecchi frigoriferi. Dette autorizzazioni, ai sensi delle disposizioni di cui al n. 133 della tabella all. A al T.U. n. 121 del 1.o marzo 1961 erano rilasciate annualmente dall'Intendenza di Finanza. Le nuove norme stabiliscono che le stesse autorizzazioni debbono essere rilasciate, invece, dallo Ufficio del Registro nella cui circoscrizione ha sede la ditta interessata.

Stabiliscono, altresì, il rilascio, da parte dell'Ufficio del Registro, per ogni apparecchio frigorifero, di apposito libretto recante i dati e l'indicazione delle caratteristiche tecniche dell'apparecchio medesimo.

Il libretto — il cui modello è in corso di approvazione — deve accompagnare l'apparecchio; per lo spostamento dell'apparecchio stesso non è più richiesta la preventiva autorizzazione intendentizia.

In attesa della distribuzione del prescritto, il Ministero dispone che l'autorizzazione di che trattasi, da parte degli Uffici del Registro, sarà rilasciata mediante annotazione in calce alla domanda presentata, sulla prescritta carta bollata da lire 100, dalla ditta interessata, con l'indicazione delle caratteristiche tecniche dell'apparecchio frigorifero e gli estremi del versamento della tassa di concessione governativa.

Nelle sedi dove esistono più Uffici del Registro, al rilascio delle autorizzazioni in parola dovrà provvedere l'Ufficio al quale è demandato il servizio stralcio delle tasse sulle concessioni governative.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, leggermente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà impostare il giuoco sul gruppo 2, rimasto assente da ben 14 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1, in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 122 settimane.

MILANO — Il ritardo di 18 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI — Dopo nove settimane di ritardo del gruppo X, si può tentare il giuoco senz'altro su tale gruppo.

PALERMO — Lo stato di lieve crisi in cui si trova il gruppo X, ed il ritardo di 4 settimane del segno corrispondente lascia prevedere imminente l'estrazione in tale gruppo.

ROMA — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo X, in ritardo da ben otto settimane. In ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo ormai da ben 144 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in grave stato di crisi; ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in ritardo da ben 7 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco va impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 si accentua sempre più lo stato di crisi. Nel gruppo X in ritardo da sette settimane il segno corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, figure di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	1	x	2
FIRENZE .	2		
GENOVA . .	1	x	
MILANO . .	2		
NAPOLI . .	x		
PALERMO .	x		
ROMA . . .	x		
TORINO . .	x	2	
VENEZIA .	1	2	
NAPOLI 2.o .	1	x	
ROMA 2.o .	1	x	2

Oggi al Supercinema

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI (telefono 93-866). 21: Serata in onore di Luciano D'Antoni con «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

GRATTACIELO

«LA SIGNORA OMICIDI»

Il più bel film di Alec Guinness in Technicolor

ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16.15: Uno spietato episodio di guerra: «La tradotta», con Hannes Messemer, Peter Herzog, Inge Langen. Prima visione.
EXCELSIOR. 16: «Momento selvaggio» (I visione) con Carrol Baker, Ralph Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «L'ombra della vendetta». Prima visione. Un'incredibile storia sul mondo del crimine, con Mark Richman, Martin Gabel.
GRATTACIELO. 15: «La signora omicidi». Technicolor con Alec Guinness, Peter Sellers, Kathie Johnson. Aria condizionata. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «La principessa del Nilo», in technicolor. Il fascino dell'Oriente in un entusiasmante film di avventure, con Jeffrey Hunter, Debra Paget, Michael Rennie.
SUPERCINEMA. 16: I visione: «Colpo gobbo all'italiana». Un film divertentissimo, il più spassoso dell'anno, con Burt Nelson, Mario Carotenuto e Hélène Chanel.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Alto tradimento». Un film di alto valore con interpreti di eccezione: Elizabeth Taylor e Robert Taylor.
AURORA (aria condizionata). 16.30: «Io confesso». Un film di Hitchcock con Montgomery Clift e Anne Baxter. Avvincente film Warner.
CAPITOL. 17: «Buffalo Bill». Technicolor con Joe McCrea, Anthony Quinn, Maureen O'Hara, Linda Darnell. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Furie rosse». Drammatico cinemascope Eastmancolor con K. Izumi, A. Kojama. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 10.50-22): «Cordura» con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter. Cinemascope technicolor.
IMPERO. 16.30: «Il mantenuto». Una divertentissima interpretazione di U. Tognazzi. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16.30: «Maciste contro lo sceicco». Le nuove straordinarie avventure del colosso dal cuore generoso, in cinemascope technicolor con Ed Fury, Gisella Arden e John McDouglas.
MODERNO. 18: «Il pozzo delle tre verità», con Michele Morgan, Jean Claude Brialy, Scilla Gabel. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il vendicatore dell'Arizona», con James Arness, Angie Dickinson. Un travolgente film d'avventure.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il ritorno dell'assassino». Guy Madison, Virginia Mayo. Un caso sensazionale tratto dagli archivi dell'F.B.I.

ABBAZIA. 16: «La strega rossa». Avventure e amore sullo sfondo delle più incantevoli isole del Pacifico con John Wayne e Gail Russell.
ALDEBARAN. 17: «Giovani senza domani». Un giallo di spietata drammaticità, cinemascope technicolor con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Joanne Woodward.
ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor: «La maya desnuda». Ava Gardner, Antony Franciosa. Visibile a tutti. Successo. A grande richiesta ultimo giorno.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Blue Hawaii». Grande successo con Elvis Presley. Technicolor Paramount.
IDEALE. 16.30: «Paese selvaggio». Film d'amore ed avventure con Elvis Presley, Hope Lange, Millie Perkins. Assoluto ultimo giorno.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Ladri di biciclette». Il film più premiato del mondo, il capolavoro di Vittorio De Sica. Segue fuori programma a colori «Tom e Jerry».
NOVO CINE. 16: «La vendetta del ten. Brown». Grandioso technicolor con Rory Calhoun e Beverly Garland.
RADIO. 16: «Le due orfanelle» con Myriam Bru, Milly Vitale, Nadia Gray e F. Interenghi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il mercenario della morte». Un classico dell'avventura. Spettacolare, con Ireland. In technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni del capolavoro di Tennessee Williams: «Pelle di serpente». Grande interpretazione di Anna Magnani, Marlon Brando e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Technicolor. Passionale.
EX SOCI. 20.30: «La moglie sconosciuta», con S. Mineo e C. Carere. Una brillantissima vicenda, in cinemascope a colori.
GARIBALDI. 19.50 e 22 (se maltempo in sala): «Cordura», con Gary Cooper, Rita Hayword, Van Heflin e Tab Hunter. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «I cospiratori», con Robert Mitchum, Anne Heywood e Man O'Herlihy.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Desiderio nel sole». Brillante technicolor, con Angie Dickinson e Peter Finch.
MARCONI. 20.15: «Ladri di biciclette». Il film più premiato nel mondo. Il capolavoro di Vittorio De Sica. Segue fuori programma, a colori: «Tom e Jerry».
PARADISO. 20 e 22: «Il cielo è affollato». Una drammatica vicenda, in technicolor, con Dana Andrews e Rhonda Fleming.
PONZIANA. 20.15: «Contrabbando per l'Oriente». Stupendo technicolor, con G. Montgomery.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Un dollaro di fifa». Divertente technicolor, con U. Tognazzi e W. Chiari.
SECOLO. 20.15: «La negra bianca», con Sonya Wilde e James Franciscus.
SERVOLA. 20: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». In technicolor.
STADIO. 20.15: «Ferro e fuoco in Normandia». Tutta la verità sullo sbarco alleato in Normandia.
VALMAURA. 20: «Cavalcarono insieme». Una gigantesca produzione di John Ford, a colori, con James Stewart e Richard Widmark.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La rapina del secolo», con Tony Curtis e Julie Adams.
ROMA: «La furia di Ercole», con Brad Harris e Brigitte Corey. In technicolor.
VOLTA: «Massacro alle colline nere», con Climt Walker e Lian Sullivan.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia. Estivi: Arena dei Fiori e Ginnastica.

Domani a Muggia secondo concerto EPT

Dopo il vivo successo arriso nelle prime due serate, questa settimana verranno ripetuti a Muggia il concerto lirico e quello di musica leggera. Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, domani alle ore 21.15 nella suggestiva piazza Marconi di Muggia avrà luogo il secondo concerto lirico - vocale. Anche questa volta la prof. Livia D'Andrea Romanelli accompagnerà al pianoforte i giovani, noti ed apprezzati cantanti quali il soprano Egle Poggiani, il tenore Giuseppe Botta ed il baritono Claudio Giombi, i quali canteranno scelti brani di Bellini, Cilea, Delibes, Donizetti, Giordano, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi e una breve parata di pezzi d'operetta e di canzoni celebri.

Il giovane soprano Egle Poggiani ha vinto l'edizione 1960 del concorso internazionale al Teatro Nuovo di Milano, ove successivamente ha debuttato nella Mignon e ha cantato nella Bohème, nel Ballo in Maschera e nel Fra Diavolo. Presenterà Maria Loredana D'Andrea, che questa volta reciterà la poesia «Romagna» di Giovanni Pascoli.

Domenica 19 agosto avrà luogo il secondo concerto di musica leggera sostenuto dalla brillante orchestrina «Ariston», che si avvalerà della preziosa collaborazione della giovane e valente cantante Silvana Millo.

Oggi all'Arcobaleno

IN PRIMA VISIONE UNO SPIETATO EPISODIO DI GUERRA

LA TRADOTTA

MALGRADO IL «BOOM» DEL CALDO

I cinema all'aperto non guazzano nell'oro

Durante le sere estive tutti tentano di trascorrere qualche ora all'aria aperta, in cerca di un po' di refrigerio. Molti allo esterno dei bar, sulle rive, altri sull'Altipiano, altri ancora nei cinema all'aperto.

I cinema estivi sono senz'altro gli ambienti di spettacolo più frequentati durante la stagione calda. Con poco più di cento lire si rimane al fresco, si assiste ad uno spettacolo e in più si può consumare delle bibite e gelati come qualsiasi bar.

A Trieste ci sono ventisei cinema estivi così suddivisi: undici privati che svolgono attività esclusivamente all'aperto e che dispongono in totale di circa dieci mila posti a sedere; nove parrocchiali con circa tre mila, e sei cinema chiusi con gli annessi estivi che hanno circa tre mila e cinquecento posti.

Nei cinema estivi naturalmente non vengono proiettate prime visioni ma pellicole già apparse durante l'inverno, sugli schermi dei «chiusi», molti di questi «colossi» in tecnicolor interpretati da artisti famosi.

Gli spettacoli all'aperto sono dunque frequentatissimi e non poche volte capita di udire dei commenti sui supposti ingenti guadagni dei proprietari o gestori. Ciò invece non corrisponde a verità.

Mantenere un cinema estivo non è cosa facile. In media la spesa giornaliera, senza il noleggio della pellicola, varia dalle venti alle trenta mila lire. Il gestore deve assumere due operatori ai quali secondo il contratto sindacale, deve corrispondere lo stipendio normale, cioè pur lavorando essi per tre o quattro ore al massimo la paga è quella di una giornata normale. Inoltre necessita il personale alla cassa e le maschere ed infine ci sono le spese varie.

Anche il noleggio della pellicola è molto costoso. Infatti le case chiedono per un film una percentuale sull'incasso che varia dal trenta al cinquanta per cento, domandando altresì un minimo garantito in caso di mancata proiezione. Infine incombono sui gestori anche le spese di trasporto delle singole pellicole e ciò perchè gran parte delle agenzie che prima avevano sede nella nostra città, si sono trasferite a Padova.

Al termine della stagione, che generalmente si conclude alla fine di settembre, molti sono i cinema che bilanciano appena le spese. Qualcuno per questo motivo preferisce chiudere i battenti come è successo due anni fa per il cinema «Roiano». Non è escluso che con la prossima stagione qualche altro decida di cessare la attività.

Quest'anno il cinema ubicato nel Giardino Pubblico, che tra l'altro è il più grande estivo della città, festeggia il suo ventiquattresimo compleanno. Sorto nel 1938, il cinema «Giardino Pubblico» e tuttora il più frequentato. Non per questo comunque gli altri sono disertati. Anzi diremmo che tutti, anche quelli più centrali e quindi più soggetti ai rumori della strada registrano specialmente in questo periodo un «pieno» in ogni serata.

Notiziario scolastico

Scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo industriale «G. Brunner». La presidenza comunica che gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 3 settembre alle ore 8.30. Gli alunni interessati sono invitati a prendere visione dell'orario degli esami affisso all'albo della scuola. Tutti gli alunni che hanno frequentato la scuola lo scorso anno, compresi i ripetenti, e quelli che intendono iscriversi per la prima volta, sono invitati a presentarsi quanto prima per l'iscrizione presso la segreteria, aperta giornalmente dalle ore 8.30 alle 12, in via delle Ginestre 1.

LA VITA NEL PORTO

Trentotto giorni per scaricare 20 mila tonnellate di grano U.S.A.

Buoni carichi sulle lloydiane - Traffico turistico con la Grecia

Grano in ritardo

Oggi al Silo granario del Punto Franco Nuovo terminerà di scaricare 20.400 tonnellate inglesi di granone il «North Princess». Il cereale proviene da New Orleans ed è destinato all'Austria. La nave, a causa degli scioperi portuali, si trova nel nostro porto dall'11 luglio scorso, quindi per ben 38 giorni. I danni, ovviamente, sono rilevantissimi. L'unità è appoggiata alla AMAT.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna partirà dal nostro porto il piroscafo «Portorose» della linea per l'India e il Pakistan. Nei giorni scorsi la nave ha assunto rilevanti quantitativi di macchinari, legname, carta, tessuti ed altre merci varie destinate ai porti del Golfo di Bengala. Oggi lascerà il nostro porto anche la m/n «Bertani» della linea del Sud Africa, dopo aver caricato merci refrigerate, carta, prodotti chimici ed alimentari e parti di macchine.

Intorno al giorno 18 agosto è atteso l'arrivo della m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, che sbarcherà a Trieste forti quantitativi di prodotti tropicali, in parte destinati al nostro retroterra estero. La «Cellina» ripartirà verso la metà di settembre.

Intorno al 25 agosto è atteso l'arrivo della m/n «Aquileia» reduce dai porti del Golfo di Guinea. Sbarcherà a Trieste tronchi, olio di palma, arachidi, caffè, rame, copra, noci di cocco ed altri prodotti africani. L'«Aquileia» dovrebbe ripartire il giorno 26, sempre sulla linea del Congo con un notevole carico costituito da materiale di costruzione, vini, carta, filati, automobili, prodotti industriali.

Verso il giorno 30 agosto è previsto l'arrivo della m/n «N. Bixio» adibita alla linea del Sud Africa. La nave sbarcherà nel nostro porto rame, asbesto, pesce in scatola, pelli, succhi di frutta, estratti conciati ed altre merci varie. La nave dovrebbe ripartire intorno al 5 settembre e si hanno buone previsioni di carico in uscita.

Il giorno 22 agosto giungerà nel nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, che sta effettuando il viaggio da Capetown all'Adriatico, non solo al completo di carico, ma anche di passeggeri. L'«Africa» ripartirà da qui il 28 corrente. Le prenotazioni in partenza dai vari porti adriatici risultano ancora una volta superiori ad ogni più ottimistica aspettativa. La nave sarà pertanto al completo in ambedue gli ordini di posti. Essa sarà pure al completo di carico, costituito da molti prodotti nazionali ed austriaci, fra i quali carta, cartoni catramati, ferramenta, frutta, tessuti, autovetture, ecc.

Merci di massa nella «Parisi»

In porto, in fase di imbarco, si trova il nazionale «Sila», che sta prendendo a bordo circa 2.100 tonnellate di minerale di zinco di Raibl per essere avviate su Crotone. In porto si trova pure la olandese «Kleine Beer» che scarica 782 tonnellate di ferraccio per ricevitori locali. Fra i prossimi arrivi notiamo per il 20 il «Federico Parodi», con 10 mila tonnellate di cereali alla rinfusa, provenienti da New York, per conto dell'Austria, e verso il 22 il tedesco «Greetsiel», con 1.251 tonnellate di ferraccio per le industrie triestine. Le navi sono appoggiate all'agenzia marittima Parisi.

Ancora due «Ex» in agosto

E' in porto l'«Export Bay», dell'American Export Lines, che sta caricando merce varia per New York. Il movimento complessivo fra imbarchi e sbarchi è di circa 500 tonnellate. Per la giornata del 29 prossimo è atteso dagli USA l'«Export Banner». Le unità «Ex» sono appoggiate alla Adriatic Shipping.

Nella Bortoluzzi

Secondo quanto riferisce la agenzia Bortoluzzi continuano a svolgersi con grande successo i collegamenti turistici per la Grecia e Creta. Sulla rotta per il Pireo i servizi settimanali sono attuati con le motonavi miste «Opatija» ed «Orebic», che partono ogni martedì alle ore 24 dal nostro porto. Ognuna d'esse dispone di 40-50 posti in cabina e di circa 500 posti di ponte. Da oggi fino alla fine di settembre le navi sono prenotate in «full», soprattutto da crocieristi inglesi, francesi, tedeschi, americani, svizzeri ed italiani.

Intenso è pure il traffico di passeggeri sul piroscafo «Lastovo», che fa la linea Trieste-Grecia-Creta, partendo da qui ogni secondo venerdì. Il «Lastovo» ha 40 posti in cabina, 120 posti-letto e 500 posti di ponte. L'unità è sempre a «full cargo», tanto che sembra che la società armatrice stia per prendere la decisione di inserire una unità parallela, in modo da portare il servizio sul tasso di periodicità settimanale.

Pure sulla Trieste-Costa dalmata si ha il pieno assoluto di traffico; la Bortoluzzi ha in linea la motonave jugoslava «Mostar» che effettua un servizio bisettimanale. L'unità dispone di 38 posti in cabina e di 300 «in ponte».

Ferro per i C.R.D.A.

Per domani è atteso a Monfalcone il piroscafo «Oscar Mathies», che ha imbarcato in Amburgo 2.500 tonnellate di acciaio per i CRDA di Monfalcone. La nave è appoggiata alla Bortoluzzi.

Olio USA per l'Aquila

E' partita ieri l'altro la cisterna «Rinda», dopo aver consegnato all'Aquila 2.500 tonnellate di olio lubrificante proveniente dagli USA. Un uguale carico è attualmente allo sbarco dalla petroliera «Saga Sun», anch'essa proveniente dal Golfo americano. Le navi sono in appoggio presso l'agenzia Bortoluzzi.

Lo «Star of Alexandria»

Per il 30 prossimo è attesa imbarcare per l'Egitto, il Mar Rosso e l'India la m/n «Star of Alexandria», un liner misto appartenente alla Arabi-Navi di Alessandria. La nave era giunta nel nostro porto il 3 di agosto con 160 tonn. di carico per Trieste, parte del quale non è stato sbarcato a seguito dello sciopero. Successivamente l'unità è stata trasferita all'Arsenale Triestino, per riparazioni alle macchine.

La seconda unità della linea Adriatico-Egitto-Mar Rosso-Pakistan della Arab-Navi, l'«El Nil», giungerà nel nostro porto appena il 16 di ottobre. La società egiziana è appoggiata a Trieste presso l'agenzia AMAT.

Nella Mediterranea

E' partito ieri l'altro per il Mar Rosso il «Pirot», dopo aver sbarcato caffè ed imbarcato 200 tonn. di merci varie e 120 mc. di legnami segati. Dalla stessa rotta arriverà il 24 p. v. l'«Oneis», che accetterà carico per i porti da Gedda ad Aden.

E' attesa oggi la «Rudjer Boskovic», della linea jugoslava della Circumnavigazione del globo. Sbarcherà 425 tonn. di cellulosa canadese, imbarcata a Port Mellon. Caricherà circa 600 tonn. di merci varie per Beirut, Alessandria, Caraci, Bombay, Cochin, Madras e Singapore.

Per la linea della Grecia la m/n «Mirna» inizierà a caricare legnami e merci varie fra il 22 ed il 26 p. v. E' atteso per il 20 il «Platak», che fa la linea Famagosta, Limassol, Caifa, Tel Aviv.

Infine per la fine del mese arriverà dal Sud America la motonave «Makedonja» della Jugolinea, che caricherà per Santos, Rio de Janeiro, Buenos Aires e Montevideo.

Domani al Grattacielo

Imminente al NAZIONALE

VIAGGIO AL SETTIMO PIANETA

MAGICOLOR

Oggi al FENICE

(PRIMA VISIONE)

Metro-Goldwyn-Mayer *presenta*

L'OMBRA DELLA VENDETTA

Domani all'Excelsior

Titanus

Il cinema italiano parla un'altra lingua con

I GIORNI CONTATI

di ELIO PETRI

UN FILM TITANUS - METRO PRODOTTO DALLA TITANUS

NON E' ANCORA FINITA L'OPERAZIONE FERRAGOSTO 1962

È incominciato l'esodo degli stranieri verso i valichi alpini della frontiera

Roma e Venezia invase dai turisti - Eccezionale afflusso nel Trentino-Alto Adige - Un milione e mezzo di persone nelle località rivierasche del Medio e Alto Adriatico - Limitati rispetto agli anni scorsi gli incidenti stradali

Milano, 16

Sulle strade delle nove province lombarde sono circolati, nella giornata di Ferragosto, circa mezzo milione di veicoli. L'intenso traffico è stato controllato da circa 600 uomini della Polizia stradale, da un centinaio di militari del 3.o Reparto Celere di Milano, e da alcuni elicotteri messi a disposizione del comando vigili del fuoco.

Le 367 pattuglie della Polizia stradale del compartimento lombardo, la maggior parte delle quali erano dotate di radiotelefono, di radar-tachimetro, contatraffico, fonometri e cinetimer, hanno percorso complessivamente oltre 40.000 chilometri. I militi della Stradale hanno rilevato 39 incidenti di cui tre mortali (Bergamo, Cremona e Pavia) ed hanno prestato la loro opera a 200 automobilisti bisognosi di soccorso.

Il numero complessivo delle contravvenzioni elevate per infrazioni varie al Codice della strada è stato di 1910, di cui 1743 conciliate sulla strada e 167 verbalizzate.

I servizi di viabilità e di vigilanza sono stati integrati anche da un reparto di Pronto soccorso sanitario stradale curato dalla CRI, dalla Croce Bianca e dalla Croce d'Oro. Di particolare efficacia è infine risultato l'impiego di squadre antirumori distribuite nei centri abitati.

In Piemonte *458 agenti della Polizia stradale, suddivisi in 229 pattuglie, hanno sorvegliato ieri le strade di tutta la regione, percorrendo un totale di 27.007 chilometri. Sono stati rilevati 34 incidenti di cui due mortali con quattro vittime (contro i 16 dell'anno passato con tre morti); sono stati effettuati 96 soccorsi stradali ed elevate 1061 contravvenzioni, in grande maggioranza per infrazioni a norme di comportamento. I veicoli circolanti nella zona, nella giornata di ieri, sono stati calcolati in circa 430 mila. L'anno scorso si era avuta una circolazione superiore (490.000 veicoli) e un numero di contravvenzioni nettamente inferiore, 912. Da rilevare che ieri un notevole numero di infrazioni è stato compiuto da automobilisti stranieri.*

Particolarmente sorvegliate sono state la statale 25 del Sestriere, la 20 per Fossano-Ceva e le 32-33 che conducono al Lago Maggiore.

In Alto Adige *bilancio positivo, fino a questo momento del per l'eccezionale afflusso turistico, sia per lo scarso numero e la modesta rilevanza degli incidenti stradali.*

Quasi tutte le vallate e le località di soggiorno montano hanno registrato un'affluenza di escursionisti e villeggianti.

Secondo il parere dei competenti, il Trentino Alto Adige ha superato quest'anno, le mete raggiunte negli anni d'oro del turismo regionale. La folla dei turisti di transito e dei villeggianti stagionali supera di gran lunga quella registrata appunto nel 1956 e nel 1959. La clientela è equamente spartita in ogni valle, anche in quelle dove il turismo muove i suoi primi passi: ad esempio in Val del Fersina e, particolarmente, a Fierozzo, dove quest'anno tedeschi, olandesi e italiani hanno requisito ogni stanza disponibile. Il Pinetano è stato letteralmente invaso da trentini e lombardi, mentre più eterogenea è la colonia di villeggianti sulle rive dei laghi di Caldonazzo e di Levico.

Dal pomeriggio di ieri è intanto in corso sulle principali strade il deflusso dei turisti verso i valichi di confine del Brennero, Resia, Prato Drava e Passo Tubre. Nelle ultime 24 ore circa duecentomila autoveicoli hanno percorso le strade dolomitiche. La Polizia stradale è intervenuta in aiuto di oltre novecento automobilisti in panne, mentre ha elevato 173 contravvenzioni per infrazione al Codice stradale, quasi tutte per sorpassi azzardati.

Nessun incidente di rilievo si è comunque verificato. In tutto il movimento di Ferragosto si è avuto soltanto un incidente mortale.

Nel settore dolomitico *il Ferragosto ha assunto quest'anno un aspetto particolare. I duemila posti-letto distribuiti nei 40 rifugi alpini del Trentino sono stati contesi da un numero più che doppio di alpinisti e scalatori. Numerose cordate sono salite quest'anno anche ai ghiacciai dell'Adamello e della Presanella, come sull'Ortles, segnando un nuovo orientamento dell'attività alpinistica sinora quasi limitata alla roccia.*

A Genova il cielo coperto ed una leggera brezza hanno reso più fresco il Ferragosto. Nel tardo pomeriggio si è avuta anche un po' di pioggia. Migliore il tempo in riviera dove il sole si è alternato alle nuvole. Il traffico stradale è stato intenso, pur non raggiungendo le punte registrate negli scorsi anni. Sull'Aurelia si calcola siano transitati 150 mila autoveicoli di tutte le cilindrate; altri 30 mila hanno percorso l'autostrada Genova-Savona nei due sensi.

Un solo incidente mortale si è verificato in tutta la Liguria: si è trattato di uno scontro fra una «Mercedes» condotta da uno straniero ed una Vespa, a Pietra Ligure, nel quale ha perso la vita il conducente dello scooter. Altrove la Stradale, che aveva predisposto un imponente servizio d'ordine, è intervenuta soltanto per leggeri «tamponamenti». I posti di pronto soccorso degli ospedali cittadini hanno ricevuto un numero di feriti in incidenti stradali, inferiore alla metà del normale e tutti leggeri.

A Venezia alberghi e pensioni hanno registrato ieri il tutto esaurito. Numerosi turisti hanno dovuto trascorrere la notte all'aperto in piazza San Marco e sulle panchine dei giardini pubblici. Molti hanno sostato davanti agli stabilimenti balneari dell'isola, in attesa della loro apertura, per potersi assicurare un capanno. Sin dalle prime luci dell'alba, i mezzi lagunari sono stati presi d'assalto da una folla di gitanti.

I veneziani, dal canto loro, hanno abbandonato la città ai turisti ed hanno preso il largo a bordo di imbarcazioni di ogni tipo in cerca di refrigerio sul mare. Altri hanno preferito recarsi in automobile nelle vicine località montane. Il movimento a piazzale Roma e alla Ferrovia è continuato sostenuto, anche se non ha toccato le punte degli scorsi giorni. Gran parte dei turisti, specialmente stranieri, prolungheranno il soggiorno veneziano fino a sabato per poter assistere la notte del 18 corrente al «fresco notturno» in Canal grande, tradizionale festa veneziana di grande effetto spettacolare.

In Toscana *658.000 autoveicoli, di tutte le cilindrate, hanno circolato nelle 24 ore di ieri, sulle strade della regione. Alcuni controlli effettuati con il contatore elettronico dalla Polizia stradale sul Monte Quiesa presso Lucca e sull'Aurelia quest'ultimo nella «macchia» di Migliarino) indicano che sul Quiesa sono transitati, verso la riviera della Versilia, 8860 automezzi e sull'Aurelia — a Migliarino — ben 32.886 tutti diretti a Viareggio e altre località della Versilia.*

Rimini - *La ricettività delle località rivierasche sull'Adriatico — più di tremila alberghi e pensioni nel solo tratto tra Cesenatico e Cattolica — è stata messa quest'anno, a dura prova. Secondo valutazioni di esperti del turismo, non meno di un milione e mezzo di persone hanno soggiornato, ieri sulla riviera forlivese. Rimini ha ospitato 700 mila persone, seguita da Riccione e Misano con 400 mila, Cattolica e Gabicce con 200 mila, Cesenatico con 100 mila, Bellaria, Gatteo, San Mauro Pascoli Mare con altrettante.*

I campeggiatori stranieri, non trovando più posto nelle zone speciali loro riservate, hanno piantato le tende un po' dappertutto.

Centinaia sono state le case coloniche dell'interno che hanno ceduto stanze per una o due notti, ai tradizionali gitanti dell'ultima ora.

A Roma *nei giorni scorsi, per ogni romano partito, sono arrivati tre turisti, in massima parte stranieri. La città che negli anni scorsi era praticamente deserta per le ferie di agosto, è stata pertanto animata come non mai, nelle località più centrali, presso i monumenti di maggior rilievo e presso le fontane di Trevi e dell'Esedra. I posteggi che in occasione di analoghe festività sono sempre stati liberi, erano affollatissimi di auto straniere. Quei romani costretti a lasciare la città solo a Ferragosto o poco prima, sono partiti in treno per le località più vicine. Alla Stazione Termini, il maggior numero di partenza si è avuto il giorno 12, con un incasso complessivo di circa 70 milioni. Le partenze sono poi via via diminuite, tanto che il giorno 14 i biglietti venduti sono stati 30 mila con un incasso di 50 milioni di lire, mentre ieri sono stati venduti 22 mila biglietti, con un incasso di circa 45 milioni.*

Il traffico sulle vie consolari e sulle grandi arterie che conducono alle località di villeggiatura più vicine, è stato molto intenso in direzione di Roma fino alla mattina del 14 e, in senso opposto, nel pomeriggio dello stesso giorno e nella mattinata di ieri.

Secondo dati forniti dal Compartimento della Polizia stradale, nella giornata di ieri sulle vie consolari e sulle grandi arterie hanno calcolato circa 275 mila autoveicoli. Gli incidenti stradali sono stati 38, dei quali 4 hanno causato la morte di 5 persone.

Napoli - *Secondo i dati forniti dal comando del Compartimento della Polizia stradale, ecco in cifre il movimento del traffico in Campania durante la giornata di ieri, in occasione del Ferragosto: le automobili circolanti lungo le autostrade, le strade statali e provinciali della regione sono state 302.250; Sulla sola Domiziana ne sono transitate 29.212, sulla Sorrentina 17.305. Il traffico è stato disciplinato da 205 pattuglie della polizia stradale, che hanno percorso complessivamente km. 25.944. Gli incidenti verificatisi nelle 24 ore e nei quali sono intervenuti gli agenti della «Polstrada», sono stati trenta dei quali nessuno con conseguenze mortali.*

Bari - *Le vetture transitate nelle giornate dall'11 al 15 sulle strade della Puglia ammontano a mezzo milione. Il Compartimento della Polizia stradale, rinforzato da unità del decimo e undicesimo reparto mobile guardie di P. S., ha fronteggiato con i vari mezzi a disposizione l'eccezione traffico.*

IL FERRAGOSTO di Jacqueline Kennedy

Ravello, 16

La signora Jacqueline Kennedy ha trascorso il Ferragosto, in compagnia della figlia Caroline e dei principi Radzwill, a Ravello.

Essendo ieri festività religiosa per la ricorrenza dell'Assunta, la signora Kennedy si è recata alle 9.30 alla cattedrale di S. Pantaleone, patrono di Ravello, per assistere alla Messa. Jacqueline Kennedy, che indossava un abito a giacca color rosa, ha raggiunto il tempio, accompagnata dal Sindaco di Ravello, Lorenzo Manzi, percorrendo a piedi il tratto di strada da Villa di Sangro alla piazzetta della cittadina.

Dopo aver ascoltato la Messa, celebrata da don Francesco Camera, la «first lady», che aveva preso posto in uno dei banchi della navata centrale, è uscita dalla chiesa e qui ha trovato una «troupe» di fotografi in sua attesa. Dopo aver acconsentito a farsi riprendere, la signora Kennedy accompagnata dal Sindaco, ha fatto ritorno a Villa di Sangro. Verso le 11.30, a bordo della «utilitaria», avendo con sè la figlia Caroline, si è recata ad Amalfi e quindi a Conca dei Marini per prendere il bagno.

Anche oggi la signora Kennedy ha fatto il bagno a Conca dei Marini, dove si è trattenuta fino al tardo pomeriggio. Come al solito, la «first lady» aveva lasciato poco prima di mezzogiorno villa di Sangro per recarsi, in compagnia della figlia Caroline e dei principi Radzwill, a bordo della «utilitaria», ad Amalfi. Qui si è imbarcata sul veloce motoscafo che l'ha condotta alla «dépendance» di villa di Sangro.

AVVENTURA ROMANA DI UN COMMERCIANTE ITALIANO DI LIONE

Mobilita poliziotti e artificieri per una inesistente bomba al plastico

Ossessionato dalla paura di rappresaglie da parte dei terroristi dell'OAS credeva che sotto la sua Peugeot fosse stato posto un ordigno esplosivo

Roma, 16

La paura delle rappresaglie terroristiche dell'OAS ha giocato un brutto scherzo al turista Anselmo Torti, un italiano residente a Lione con la sua famiglia, ed ha provocato momenti di seria apprensione tra gli abitanti e i passanti di via Gaeta.

Il Torti, il quale è perseguitato dal terrore che da un momento all'altro qualche sicario dell'armata segreta francese gli ponga un ordigno sotto la sua fiammante «Peugeot», inaugurata con un «viaggio in Italia», all'ora del pranzo stava facendo colazione con la moglie e le sue due figlie in una trattoria nei pressi del Ministero delle Finanze, quando improvvisamente, dallo strano gesto di uno sconosciuto, che sostava presso la sua macchina, ha creduto di arguire che fosse giunta per lui l'ora del «platico». Seguendo probabilmente una prima reazione istintiva, il Torti, un uomo di 40 anni, che a Lione gestisce un negozio che ha una vasta clientela, avrebbe dovuto allontanarsi dal luogo in cui si trovava e abbandonare alla vendetta dei suoi nemici la macchina, mandarla al diavolo, ma «salvare la pelle». Ma, poi ci ha ripensato e, senza perdere tempo, ha chiesto al cameriere dove fosse il più vicino Commissariato. Poi, il signor Torti ha lasciato la moglie e le sue due figlie, in trattoria, e, spinto dalla necessità più che animato dal coraggio, è montato sull'auto per raggiungere il posto di polizia. La sua mano tremava mentre, girando la chiavetta, avviava il motore. Il breve tragitto da via Calatafimi, in cui è sita la trattoria, al Commissariato è stata tutto un susseguirsi di emozioni, di paure e di sudori freddi.

«Presto, fate presto, la mia macchina sta saltando! L'OAS ha attentato alla incolumità mia e della mia famiglia facendo collocare un ordigno sotto la mia "Peugeot"! Fate presto, per favore, chiamate qualcuno che possa permettermi di tornare in Francia con la mia auto, scongiurando l'attentato di quegli sciagurati!». Queste, pressappoco, le parole con cui il signor Torti, in preda a una forte agitazione, ha «mitragliato» il brigadiere di P. S. che lo ascoltava.

Un allarme da far saltare in piedi, anche in quell'«ora caliente», il più pacifico romano che se ne stesse a fare la pennichella pomeridiana. La macchina, per giunta, era parcheggiata proprio dinanzi al commissariato. Al colmo della suggestione, il preoccupato commerciante, uscito fuori con la guardia per fargli vedere l'auto, riusciva a mostrargli anche «l'ordigno al plastico».

Immediatamente, data la potenziale pericolosità della vettura, attorno alla «Peugeot» del Torti è stato creato il vuoto. La gente che passava, fermata dagli agenti e dirottata per altra strada, affrettava il passo, temendo da un momento all'altro lo scoppio.

Era ormai passata circa una ora dalla «scoperta della bomba» quando davanti al commissariato si è fermato un autocarro militare a bordo del quale si trovavano i tecnici della direzione generale d'artiglieria, i quali intervenivano sul posto, richiesti dagli agenti, per disinnescare l'«ordigno». La bomba, naturalmente, non c'era.

Ma, allora, cosa era accaduto? E' presto detto: il signor Torti entusiasta della sua nuova ed elegante vettura, ma alquanto inesperto di automobili, aveva scambiato un ammortizzatore della sua «Peugeot» per un ordigno! Tranquillizzato dagli artificieri mentre lasciava il commissariato, il commerciante, che aveva ripreso coraggio, ha pensato, che passata la paura, avrebbe avuto un motivo di più per ricordarsi del suo soggiorno turistico a Roma.

A 850 metri di profondità
Conclusa l'esplorazione della Spluga della Preta

Verona, 16

L'esplorazione della Spluga della Preta ad opera di un centinaio di speleologi italiani, diretta da Mario Cargnel di Verona, è terminata.

L'abisso, che si apre nel Comune di S. Anna d'Alfaedo, sui monti Lessini occidentali, era stato affrontato altre volte, ma mai prima d'ora l'operazione e stata così accurata, dal punto di vista organizzativo e scientifico, come quella che ha avuto inizio il 5 corrente e che ha permesso di superare il limite dei 550 metri, raggiunto in precedenza, e di scendere a una profondità di 850 metri.

Per tutta la sua lunghezza la orrida cavità, per il suo particolare andamento, presenta enormi difficoltà, ma l'ultimo tratto ora percorso richiede eccezionale perizia e resistenza fisica negli esploratori. Fra l'altro, solo gli uomini della squadra di punta dalla corporatura più esile hanno potuto superare, strisciando, una stretta fenditura di sette metri. Fradici, stremati di forze, essi hanno dormito in mezzo al fango.

Nel corso della esplorazione sono state scoperte caverne e giganteschi duomi, divisi fra loro da pozzi nel fondo dei quali scorrono torrenti. A quota 850, i giovani non hanno più potuto proseguire, avendo esaurite le corde e le scalette super-leggere. Le grotte ora scoperte sono state battezzate «Gavardo», «Monfalcone», «Faenza» e «Modena» in omaggio alle città di provenienza dei maggiori gruppi di speleologi partecipanti alla spedizione.

E' MORTO A BOLOGNA il commediografo Renato Lelli

Bologna, 16

E' deceduto in una casa di cura cittadina per complicazioni a seguito di un intervento chirurgico il noto commediografo Renato Lelli, direttore del «Teatro Minimo» di Bologna e autore di numerose commedie.

Il Lelli, prima di entrare in clinica, aveva da poco terminato la commedia «Fine d'anno» con la quale intendeva celebrare il decennale del «Teatro Minimo» da lui fondato e diretto.

La passione per il gokart
IN FIN DI VITA una ragazza milanese

Milano, 16

In fin di vita è stata ricoverata all'Ospedale maggiore una signorina milanese vittima della passione per lo sport del gokart; la diciannovenne Giovanna Bianchi che abita in un caseggiato di via Porpora si trovava con la famiglia a Cava di Lavagna. La giovane recatasi su di una delle speciali piste, dopo aver compiuto qualche giro si rovesciava con la vetturetta che prendeva fuoco. La Bianchi forse stordita non è riuscita a sfuggire alle fiamme che in breve l'hanno avvolta. E' accorsa gente e la poveretta è stata soccorsa.

Dopo le prime sommarie cure il padre l'ha adagiata sulla propria automobile e compiendo un viaggio velocissimo l'ha fatta ricoverare, come si è detto all'ospedale di Milano, dove i sanitari l'hanno giudicata con prognosi riservata.

QUASI UNA TRAGEDIA AL CENTRO ANTIPOLIO DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Acido cloridrico somministrato per errore a cinque bambini

Il flacone del corrosivo scambiato per quello della vitamina C - I piccoli pazienti dichiarati fuori pericolo - Tratta in arresto l'infermiera responsabile - In corso una rigorosa inchiesta

Bologna, 16

Acido cloridrico anzichè «vitamina C» è stato somministrato martedì scorso per un fatale scambio di bottigliette a cinque bambini dai nove ai diciassette mesi di età ricoverati al centro antipoliomielitico della clinica pediatrica universitaria di Bologna.

I cinque piccini, le cui condizioni in un primo momento sembravano gravi, sono stati dichiarati fuori pericolo.

I piccoli sono: Francesco Sorrentino, di 17 mesi, di San Martino di Evenezze (Rovigo), ricoverato per sospetta polio; Roberto Borghi, di 10 mesi, abitante a Modena, ricoverato per tetraplegia; Stefano Sulas, abitante a Sassuolo ((Modena), ricoverato per sospetta polio; Fabio Maccagno, di 11 mesi, abitante a Mordimago (Rovigo), ricoverato per polio; Donato Accato, abitante ad Andrano (Lecce), ricoverato per esito di polio.

Dei cinque, dopo le prime cure, soltanto l'Accato destava ancora qualche preoccupazione, ma le sue condizioni, sono assai migliorate, per cui è stato dichiarato pure lui fuori pericolo.

In merito allo scambio delle bottigliette, è stato accertato che il flacone contenente l'acido cloridico era quello stesso usato per contenere il preparato vitaminico. Contravvenendo alle disposizioni in uso nel reparto per la conservazione dei disinfettanti e dei veleni, l'infermiera Zanini, a quanto pare, era solita tenere in un armadietto a portata di mano lo acido cloridico da usare come disinfettante. Questo sarebbe dimostrato, in particolare, dal fatto che al mattino l'infermiera aveva chiesto alla caposala il disinfettante in parola. Fattasi consegnare la bottiglia grande contenente acido cloridi, l'aveva restituita dopo aver riempito il piccolo flacone. Il regolamento prescrive, invece, che il disinfettante deve essere chiesto nel quantitativo strettamente occorrente ogni qualvolta ve ne è bisogno, e subito bisogna restituirlo per impedire, appunto, inconvenienti come quello registrato ieri. Per comodità, la Zanini se ne era fatta una scorta, pensando evidentemente, di usarlo senza dar luogo a pericolose confusioni.

L'inchiesta, svolta dal dott. Montesano della Squadra Mobile di Bologna, sotto la direzione del Sostituto procuratore dott. Jannaccone, è tuttora in pieno svolgimento e nessuna notizia è stata fornita alla stampa. Si è però appreso, da informazioni attendibili, che lo increscioso scambio di liquidi è avvenuta martedì sera alle 16 in occasione della abituale somministrazione dei medicinali ai ricoverati nel centro antipoliomielitico. L'infermiera Zanini, che era di turno nel centro, tratto da un armadio un flaconcino della capienza di 50 cc., lo ha deposto con altri medicinali su un carrello e ha iniziato il suo consueto giro. Ad un gruppo di bambini ricoverati per polio o sospetta polio o esito di questo morbo, la Zanini doveva far ingerire minimi quantitativi di «vitamina - C» preparata dalla stessa amministrazione ospedaliera e consegnato al centro in flaconi da 50 cc. Iniziata la somministrazione, la Zanini e alcune madri dei piccoli, che per speciale concessione del centro vivovo con i ricoverati, si sono subito accorte che il liquido non doveva essere quello vitaminico, non solo per l'odore che si era sparso intorno — il caratteristico odore dell'acido cloridico, con la fumata giallastra — ma anche per la dolorosa e scomposta reazione dei pazienti. I bambini, dopo la somministrazione del medicinale, si erano messi infatti a piangere disperatamente e il loro pianto, assieme alle scene di disperazione dei congiunti, hanno messo in allarme presto tutto il reparto.

I cinque poliomielitici sono stati subito sottoposti alla cura del caso e, ad eccezione di uno, sono stati giudicati con prognosi favorevole. In un primo momento si era temuto che i bambini avessero effettivamente ingerito il liquido. Viceversa, un attento esame da parte dei medici del reparto e dello stesso direttore, ha consentito di accertare che nessuno dei cinque pazienti aveva ingerito il disinfettante: l'infermiera si era infatti limitata ad appoggiare la punta del cucchiaino sulle loro labbra, e al Sorrentino, al Salus, al Borghi e al Maccagno sono state riscontrate soltanto lievissime ustioni della cavità orale. L'Accato, invece, presentava ustioni nella parete più alta della faringe.

La Zanini, sottoposta in un primo tempo a provvedimento di fermo, è stata in seguito dichiarata in arresto e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN ALIANTE ATTERRA all'Ippodromo di Merano

Merano, 16

Invece della partenza di una decina di cavalli, impegnati in una corsa ad ostacoli, migliaia di spettatori presenti nel pomeriggio di ieri all'ippodromo di Maia hanno visto arrivare sulla pista un aliante che, con manovra perfetta, ha planato e si è fermato sulla pista principale.

Il velivolo era stato sganciato un quarto d'ora prima a circa mille metri d'altezza nel cielo di Bolzano. Trovata una corrente ascensionale favorevole, il pilota, appartenente all'Aero Club di Bolzano, si era spinto lontano dalla base, quando una improvvisa bufera di vento e di pioggia lo ha obbligato a cercare un atterraggio di fortuna.

RITROVA LA SORELLA dopo più di mezzo secolo

Messina, 16

Attilio Centorrino, un messinese di 52 anni, residente a Catania, ha potuto conoscere la sorella Adele dopo più di mezzo secolo.

Il Centorrino venne rapito dalla propria balia, alla quale era stato affidato dalla madre dopo il terremoto di Messina del 1910. Egli era ancora in fasce. In questi ultimi tempi, messosi alla ricerca del nucleo familiare, ha potuto apprendere che la sorella Adele abitava a Messina in una palazzina del rione Gazzi. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio di oggi nella casa di alcuni congiunti.

FOLLA ENORME AL 557.o PALIO DI SIENA

La contrada del «Drago» vittoriosa dopo 17 anni

I Reali d'Olanda presenti alla storica manifestazione
Vivaci scontri fra i vari gruppi di «contradaioli»

Siena, 16

La contrada del «Drago», che non vinceva dal 1945, si è aggiudicata il 557.o Palio di mezzagosto, uno dei più movimentati di questo dopoguerra. Infatti sei contrade sono cadute durante i tre giri regolamentari condotti ad andatura velocissima.

Al via il «Drago» e la «Selva» sono state le prime a scattare ed alla curva di San Martino, il «Drago» era già in testa, tallonato dal «Nicchio» che stava rinvenendo minaccioso; alla stessa curva è caduta l'«Istrice» e nell'affrontare quella successiva del casato, sono cadute la «Selva» e il «Nicchio» mentre la «Civetta» si portava a ridosso del «Drago». Al secondo giro, l'«Onda» e la «Torre», affiancate, hanno tentato reciprocamente di ostacolarsi a suon di nerbate. La «Civetta», all'inizio del 3.o giro ha coronato il suo inseguimento affiancandosi al «Drago», ma al San Martino ha abbordato la curva ad andatura troppo sostenuta ed il fantino è caduto a terra mentre il cavallo ha continuato la corsa in prima posizione. Con un ultimo sforzo, il «Drago» è riuscito a sorpassare, allo stecconato, il cavallo «scosso» (senza fantino) della «Civetta» ed ha vinto indisturbato anche perchè il gruppo delle inseguitrici è stato frenato dalla caduta della «Pantera» e della «Chiocciola».

Questo l'ordine di arrivo: «Drago», «Onda», «Torre», cavallo «scosso» della «Chiocciola», «Leocorno», cavallo «scosso» della «Pantera» e quindi gli altri più distanziati. Il «Drago» ha vinto con il fantino Antonio Trinetti, detto «Canapetta», e la cavallina «Beatrice».

Alla manifestazione erano presenti 50 mila persone fra cui la Regina Giuliana d'Olanda con il consorte Principe Bernardo e le figlie, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli e l'avv. Bertagnolio, direttore dell'Inail.

Subito dopo la corsa alcuni gruppi di contradaioli sono venuti alle mani. Con l'intervento della forza pubblica e di altri contradaioli è stata presto ristabilita la calma.

PERDE UN GIOIELLO del valore di tre milioni

Milano, 16

E' giunta segnalazione alla polizia milanese che la cittadina americana Pirosca Saifer, residente a New York, ha denunciato di aver smarrito una spilla di platino tempestata di brillanti del valore di circa tre milioni di lire. La Saifer crede di aver smarrito il gioiello mentre da Milano si recava a Firenze in treno.

I BOLLENTI SPIRITI DI UNO STUDENTE BELGA

Condannato a otto mesi per resistenza alla Forza pubblica

Voleva difendere la sua stravagante amica americana che prendeva il bagno nella fontana delle Najadi a Roma

Roma, 16

Senge Van Lierde, uno studente belga che alcune notti fa si azzuffò con gli agenti mentre la sua amica americana Susan Everett, di 22 anni, nuotava nella fontana delle Najadi all'Esedra è stato condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione con la condizionale, perchè riconosciuto responsabile di resistenza e oltraggio alla Forza pubblica.

Verso l'una di notte, mentre alcuni agenti si trovavano in servizio di perlustrazione a bordo delle loro motociclette, venivano avvertiti via radio che in Piazza della Repubblica era scoppiato un tafferuglio. Accorsi sul posto gli agenti trovavano alcuni loro colleghi alle prese con il Van Lierde, mentre una ragazza nuotava indisturbata nella grande fontana.

Era successo che all'arrivo dei primi poliziotti, che avevano invano esortato l'americana a uscire dalla vasca, il giovanotto belga, evidentemente in preda ai fumi dell'alcool, aveva sfoderato una perfetta guardia pugilistica, invitando uno degli agenti a battersi con lui. Invitato a sua volta a prender posto sulla macchina della polizia, il giovane turista aveva opposto una strenua resistenza, costringendo i tutori dello ordine ad usare la forza. Inoltre, secondo l'accusa, il Van Lierde, inferocito, avrebbe urlato: «Polizia italiana non buona! Mascalzoni, bastardi!».

Rinviato a giudizio per direttissima, sotto l'imputazione di resistenza e oltraggio alla Forza pubblica, il turista belga ha sostenuto di essersi ribellato perchè afferrato all'improvviso dagli agenti. Ha, inoltre, negato di aver rivolto agli agenti frasi offensive.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a 11 mesi di reclusione. Il Tribunale, concedendo le attenuanti generiche ha condannato, il Van Lierde, a otto mesi di reclusione con la condizionale.

MUORE MENTRE PREGA sulla tomba della moglie

Ascoli Piceno, 16

L'ex segretario comunale di Pedosa, Ferruccio Marconi, di 84 anni è morto mentre pregava sulla tomba della moglie nel locale cimitero.

Il Marconi, pur vivendo a Roma, era solito trascorrere i mesi estivi a Pedosa e ogni mattina si recava al cimitero a pregare sulla tomba della moglie Virginia, scomparsa tre anni fa. Il Marconi è stato colto da sincope e si è accasciato al suolo mentre, dopo aver recitato una preghiera, stava adornando di fiori la tomba. La morte è stata istantanea. Al figlio prof. Federico, primario medico dell'ospedale civile di Ascoli, giunto poco più tardi sul posto, non è restato altro che constatare la morte del genitore.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.05, sul «Nazionale» della TV, verrà rappresentata la divertente commedia di Terence Rattigan «Il cadetto Winslow». Interpreti saranno Edoardo Nevola, Tina Lattanzi, Evi Maltagliati, Roldano Lupi, Fulvia Mammi, Fabrizio Capucci, Franco Ressel, Franco Scandurra, Mara Landi, Franca Massari e Ubaldo Lay (nella foto). Rattigan scrisse la commedia nel 1946 ed ebbe tanto successo che fu considerato, dopo le rappresentazioni a Londra e a Nuova York, un ragazzo prodigio. La trama in quattro righe; un signore benestante, forte dei diritti della Magna Charta, consapevole di essere un uomo libero, riesce a trascinare in tribunale addirittura il re di Granbretagna e Irlanda e ad aver soddisfazione di un piccolo torto fatto al figlio. Ci vogliono anni, ma la giustizia trionfa.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Storia della Costa azzurra; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15. Giornale; 15.15: Musica folclori stica greca; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Concerti celebri; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musiche di Ravel; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Memorie di un cacciatore», di I. Turgheniev; 20.50: O. etersPon al pianoforte; 21: Concerto sinfonico; 22.45: H. Zacharias e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Domenico Modugno; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni, di Chiosso e Molinari; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Virna Lisi; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: I re dell'oro, di D. De Palma; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro col melodramma; 21.30: Notizie; 21.35: Viaggio alle Antille; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30 Musica sacra; 14.30: Musiche di A. Roussel; 15.25: Una sinfonia di A. Bruckner; 16.55: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Soler; 18.40: Panorama delle idee; 19: Annibale Padovano (musiche); 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: «Andromaca», di J. Racine. Al termine, musiche di G. Lully.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: La vita di Odorico da Pordenone; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: J. Brahms: «Quartetto op. 51 n. 2 in la min.». Suona il Quartetto di Trieste; 14.25: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: Dalla rubrica «Friuli nel mondo»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il cadetto Winslow», due tempi di T. Rattigan; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Lotta ai gangsters: «Beniamin Buggsy Siegel»; 22.05: Intermezzo - Telegiornale; 22.30: Agenzia matrimoniale; 22.45: Moderato sprint.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 3 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA ALL'OLIMPICO DI STOCCOLMA: SVEZIA-ITALIA 116-96

Gli atleti svedesi si impongono sugli italiani che non gradiscono le fredde serate nordiche

Morale 50"3 sui 400 H - Radman batte Lievore con m. 77,12 - Petersson m. 2,11 in alto - Nella 4x100 lotta sul filo di lana - Jonsson 21" netti sui 200 - Pamich primo sui 35 km. di marcia (fuori punteggio)

Stoccolma, 16

Nell'incontro internazionale di atletica leggera conclusosi oggi a Stoccolma, la Svezia ha battuto l'Italia per 116-96.

La prima giornata di gare del terzo confronto si è chiusa con un punteggio (59-47) piuttosto pesante per i colori azzurri, apparsi particolarmente deboli nelle prove di velocità. Le gare hanno avuto inizio nel tardo pomeriggio allo stadio olimpico in condizioni di tempo buone.

Nella prima gara in programma, i m. 400 ost., l'italiano Morale si è subito portato in testa e ai 200 metri egli aveva già partita vinta. E' seguita una inaspettata doppia vittoria degli svedesi nella gara dei m. 200. Lo svedese Jonsson, con un ritmo sostenutissimo alla partenza, ha conquistato subito alcuni metri di vantaggio e nonostante il ritorno dei due italiani ha tagliato per primo il traguardo seguito dal connazionale Fernstroem a 3/10 di secondo.

Previsto invece il doppio successo degli svedesi nel salto in alto con Petersson primo con m. 2,11 e Nilsson secondo con 2,08. Nel lancio del giavellotto gli italiani hanno recuperato parte del terreno perduto assicurandosi i primi due posti con Radman e Lievore. In ombra il primatista mondiale, Radman ne ha approfittato per stabilire un nuovo primato personale con m. 77.12 ed assicurarsi anche l'ambito primo posto. Nei m. 1500 l'italiano Rizzo, commettendo un errore tattico, si è lasciato sfuggire la vittoria. I quattro concorrenti hanno percorso assieme i primi 400 metri in 1'2" e gli 800 metri in 2'6"5. Ai 300 metri finali l'italiano ha cercato di scattare ma chiuso dai due svedesi non è riuscito a farsi largo terminando così al terzo posto.

Netta vittoria dell'italiano Grossi nel disco con m. 54,03, ma l'exploit dell'azzurro non è stato assecondato dalla prestazione di Rado che con m. 51,97 è risultato quarto. La gara dei m. 10.000 è stata molto appassionante. Condotta nei primi 5000 metri con un ritmo piuttosto lento, la prova si è animata nella seconda parte. Lo svedese Karlsson è passato al comando seguito dagli italiani che hanno cercato ripetutamente ed invano di superarlo. Karlsson è stato però affiancato da Ambu ad un centinaio di metri dal filo di lana, ma in vista del traguardo lo svedese ha accelerato l'andatura staccando di appena un metro l'azzurro.

Vittoria degli italiani ancora nel salto in lungo grazie a Raffaele Piras che con m. 7,13 ha fatto nettamente meglio dell'altro azzurro Terenziani che con m. 6,97 è finito al quarto posto. Gli svedesi si sono rifatti nella gara dei m. 3000 siepi vinta con un tempo mediocre da Tedenby. Nell'ultima prova della giornata infine, la staffetta 4x100, la squadra svedese ha stabilito un nuovo primato nazionale con 40"4. Gli italiani hanno avuto un leggero vantaggio nella prima frazione, poi nelle altre due le due squadre sono state in parità. Nell'ultima frazione Jonsson, con uno spunto eccezionale è riuscito a distanziare l'italiano Colani e a vincere la prova.

Al termine della prima giornata il campione olimpionico Livio Berruti ha dichiarato di essere rimasto particolarmente colpito dalla prestazione dello svedese Jonsson nella prova dei m. 200. «Nei prossimi campionati europei Jonsson sarà certamente uno dei favoriti. Io spero comunque a quell'epoca di potergli opporre una resistenza maggiore. La mia forma sta tornando piano piano. Per quanto riguarda il mediocre rendimento odierno di alcuni italiani bisogna tener presente che noi siamo abituati in questo periodo a gareggiare con una temperatura intorno ai 35 gradi, mentre oggi a Stoccolma il termometro segnava soltanto 12 gradi. Circa la pista dello stadio posso dire di non essere completamente soddisfatto. La curva era troppo stretta e noi non abbiamo avuto il tempo per provarla. Quanto al mio compagno Ottolina penso che egli sia un poco stanco. Se sospenderà per un poco l'attività potrà in breve recuperare la sua migliore forma».

Da parte sua il commissario tecnico della squadra italiana, Bononcini, si è dichiarato poco soddisfatto dei risultati conseguiti nella prima giornata dagli azzurri. «E' andata peggio di quanto mi aspettassi. Gli svedesi mi hanno veramente sorpreso, soprattutto nella gara dei m. 200. Naturalmente conoscevamo la forza di Jonsson, ma quell'altro ragazzo, Fernstroem, è stato una vera sorpresa sgradevole per noi. A difesa degli azzurri va però detto che la temperatura eccessivamente fredda ha avuto un effetto deleterio sulle loro prestazioni. Sono sicuro che i nostri velocisti faranno meglio a Belgrado. Jonsson è comunque già un campione. Non sono soddisfatto neanche del salto in lungo. Non riesco a capire che cosa sia successo a Terenziani, normalmente il nostro migliore elemento. Di positivo va citata la prova di Radman che, nel suo ultimo lancio, ha realizzato m. 77,12 migliorando il proprio record personale. Sono soddisfatto anche della prova di Ambu nei m. 10.000. La sua lotta con Karlsson è stata veramente emozionante».

La stampa di Stoccolma riserva oggi ampio spazio all'incontro, sottolineando, a cominciare dai titoli, l'elemento sorpresa che ha largamente caratterizzato l'incontro. La sorpresa maggiore è venuta naturalmente dalla prova dello svedese Jonsson vincitore nei 200 metri e «ammazzasette» nella staffetta 4x100 vinta dalla squadra svedese. «Per essere onesti — scrive lo «Stockholms Tidningen» — gli italiani risultano gravemente handicappati dalla estate svedese. In Italia, anche le ore della sera sono calde, mentre qui in Svezia il clima serale volge al freddo. Lunedì sera, dopo il loro arrivo, i ragazzi italiani si rattrappirono come ricci sotto le coperte, per loro troppo leggere. Durante il giorno, trovarono che la temperatura era confortevole, ma in serata, allo stadio, dovettero indossare pesanti pullover. Il freddo si fece sentire sui loro muscoli, ma da veri «gentlemen» hanno saputo perdere».

«Ambu — scrive lo «Svenska Dagbladet» — è stato un grande lottatore e si è conquistato ben presto i favori degli spettatori dopo il coraggioso duello con il vincitore Ove Karlsson. Nonostante la sconfitta, il piccolo, valoroso italiano è stato calorosamente applaudito dagli svedesi come dagli italiani presenti. Questi non hanno avuto riguardi nell'esprimere i loro sentimenti, specie quando Berruti, dopo la sua sconfitta nei 200 metri, si è sentito gridare «Buona notte, Berruti». Comunque l'italiano ha suscitato un delirio di applausi quando, nella staffetta, ha cercato di rifarsi correndo una spettacolare frazione. Per dieci secondi abbiamo sofferto — scrive il giornale — ma poi è venuto Ove».

La seconda giornata si è iniziata questa sera allo stadio Olimpico sotto una leggera pioggia. Fin dalle prime ore del mattino, il cielo di Stoccolma risultava coperto e poco prima delle 17 locali è cominciata a cadere una leggera pioggia. Il maltempo minaccia di influire negativamente sullo stato d'animo degli atleti. Alle 18, il termometro segnava 12 gradi centigradi; per gli italiani costretti ad indossare pesanti maglioni, la serata è risultata molto difficile.

La gara dei m. 400 è stata completamente dominata dagli svedesi che non hanno lasciato alcuna possibilità a Fraschini ed a Barberis. I due svedesi sono stati al comando della gara dall'inizio e gli italiani, nonostante i loro ripetuti sforzi, non sono riusciti a rimontarli.

Nuova affermazione svedese nel martello. Il detentore del record nazionale, Birger Asplund lancia a m. 59,85. La piazza d'onore va ancora a uno svedese, J. Wilhelmsson, che nell'ultimo lancio riesce a superare di un centimetro l'italiano Boschini. L'altro italiano Manlio Cristin, appare chiaramente fuori forma e deve accontentarsi di un modesto quarto posto. Il lancio di Wilhelmsson provoca, tra l'altro, una serie di contestazioni e di controlli cosicchè gli italiani non si presentano alla cerimonia della premiazione suscitando le disapprovazioni degli spettatori. La Svezia aumenta ancora il vantaggio portandosi a quota 75 punti contri i 53 della nazionale azzurra.

La gara successiva, quella dei 110 metri ostacoli, vede gli italiani conquistare una netta affermazione grazie alla bella prestazione di Giovanni Cornacchia e Giorgio Mazza piazzatisi nell'ordine.

Un'altra brillante affermazione è quella del campione Ottolina che vendica la sconfitta di ieri sui 200 metri, vincendo nei 100 piani con stile assolutamente superiore. L'italiano ha controllato la gara dalla partenza e non si è lasciato sorprendere dal ritorno potente di Jonsson. Il salto con l'asta viene deciso dal numero delle prove, con tre atleti aventi all'attivo l'identica misura. Lo svedese Rinaldo supera i m. 4.30 al primo tentativo, imponendosi all'italiano Scaglia e al connazionale Carbe. Scaglia tenta successivamente di stabilire il nuovo record italiano con m. 4.40 ma senza riuscirvi.

Gli 800 metri hanno entusiasmato la folla per il drammatico duello fra i due svedesi e l'italiano Bianchi. Gli svedesi, con falcata veloce hanno finito i primi 400 metri in 53"5. A 150 metri dal traguardo loro e lo italiano erano fianco a fianco. Subito dopo Lindback è scattato avanti con rinnovata energia tagliando per primo il traguardo. Bianchi ha sorpassato l'altro svedese ma non ha fatto in tempo a riprendere anche Lindback finendo col nuovo record personale di 6 decimi soltanto inferiore al record italiano.

Nel salto triplo doppia vittoria italiana: Cavalli, primo classificato, ha anche migliorato di 9 cm. il suo record personale ed ha segnato per l'Italia la migliore misura dell'anno. I 5.000 metri sono stati vinti da uno svedese al quale il minuscolo Ambu ha dato battaglia fino all'ultimo con tanto coraggio e tanta energia da meritarsi applausi interminabili. Ambu è stato in testa dalla partenza fino all'ultimo giro passando i 1.000 metri a 2'51" e i 2.000 a 5'47".

Inattesa la vittoria svedese nella staffetta 4x400 nonostante la potenza del quartetto italiano che aveva allineato al posto di Fraschini anche il campione dei 400 ad ostacoli Salvatore Morale. Nella seconda frazione Sergio Bello è riuscito solo per un momento a sorpassare lo svedese Jonsson che per sbaglio era uscito dalla sua corsia in curva. Ha tagliato il traguardo con netto vantaggio su Morale lo scattante Fernstrom.

I risultati tecnici

PRIMA GIORNATA

M. 400 ostacoli: 1) Morale (I) in 50"3, 2) Frinolli (I) 51"6, 3) Ove Andersson (S) 52"4, 4) Thomas Cederhalm (S) 54".

M. 200 piani: 1) Ove Jonsson (S) 21", 2) Bengt Fernostroem (S) 21"3, 3) Berruti (I) 21"4, 4) Ottolina (I) in 21"5.

M. 1500 piani: 1) Tommy Holmestrand (S) 3'50"8, 2) Sven Larsson (S) 3'51", 3) Rizzo (I) 3'52"3, 4) Bianchi (I) 3'56"3.

Giavellotto: 1) Radman (I) metri 77,12, 2) Lievore Carlo (I) 74,63, 3) Werner Lagesson (S) 73,87, 4) Jan Smiding (S) 72,90.

Disco: 1) Grossi (I) m. 54,03; 2) Lars Haglund (S) 52,68, 3) Oesten Edlund (S) 52,30, 4) Rado (I) 51,97.

Alto: 1) Stig Petersson (S) m. 2,11, 2) Kjell Nilsson (S) 2,08, 3) Brandoli (I) 1,95, 4) Cavalli (I) 1,70.

M. 10.000: 1) Ove Karlsson (S) in 29'48", 2) Ambu (I) 29'48"2, 3) Bertil Kaellevaagh (S) 30'4"4, 4) Danelutti (I) 31'12"2.

Lungo: 1) Piras (I) m. 7,13, 2) Eddie Wingren (S) 7,05, 3) Erling Edwinsson (S) 7,02, 4) Terenziani (I) 6,97.

M. 3000 siepi: 1) Lage Tedenby (S) 8'56"4, 2) Sommaggio (I) 9'0"4, 3) Lars-Erik Gustafsson (S) 9'4"8, 4) Baghini (I) 9'19"6.

Staffetta 4x100 metri: 1) Svezia in 40"4 (nuovo record svedese) (Bo Althoff, Sven-Aake Loevgren, Sven Hoertewall e Ove Jonsson), 2) Italia (Sardi, Ottolina, Berruti, Colani) in 40"5.

Punteggio prima giornata: Svezia 59, Italia 47.

SECONDA GIORNATA

M. 400 piani: 1) Bengt Fernstroem (S) 47"4, 2) Ronny Sunesson (S) in 47"5, 3) Fraschini (I) 47"8, 4) Barberis (I) 49"3.

Martello: 1) Birger Asplund (S) m. 59,85, 2) Janne Wilhelmsson (S) 58,36, 3) Boschini (I) 58,35, 4) Cristin (I) 56,75.

M. 110 ostacoli: 1) Cornacchia (I) 14"2, 2) Mazza (I) 14"7, 3) Ove Andersson (S) 14"7, 4) Lars Berglund (S) 14"9.

M. 100 piani: 1) Ottolina (I) 10"7, 2) Ove Jonsson (S) 10"7, 3) Sardi (I) 10"9, 4) Hoertewall (S) 10"9.

Asta: 1) Rinaldò (S) m. 4,30, 2) Scaglia (I) 4,30, 3) Carbe (S) 4,30, 4) Chezzi (I) 4,00.

M. 800 piani: 1) Lindbaeck (S) 1'48"9, 2) Bianchi (I) 1'49"6, 3) Holmestrand (S) 1'51"3, 4) Spinozzi (I) 1'52".

Triplo: 1) Cavalli (I) m. 15,82, 2) Gentile (I) 15,48, 3) Waahlander (S) 15,22, 4) Blomqvist (S) 14,91.

M. 5000: 1) Larsson (S) 14'16"4, 2) Ambu (I) 14'19"4, 3) Persson (S) 14'26", 4) Rizzo (I) 14'35"4.

Peso: 1) Meconi (I) m. 17,85, 2) Axelsson (S) 17,38, 3) Uddebom (S) 16,93, 4) Grossi (I) 15,35.

Staffetta 4x400: 1) Svezia 3'10"2, 2) Italia 3'11.

Marcia 35 km. (fuori punteggio): 1) Pamich (I) 2.53'32", 2) Ljunggren (S) 2.57'47", 3) Massi (I) 3.00'59", 4) Soederlund (S) 3.6'19", 5) Serchinic (I) 3.6'23", 6) Leonardsson (S) 3.16'53".

Punteggio finale: Svezia punti 116, Italia 96.

Muore Mac Intyre asso della moto

Londra, 16

Bob McIntyre 33.enne corridore motociclista scozzese, si è spento oggi in ospedale. Era stato il primo a superare la media di 100 miglia orarie nel Tourist Trophy all'Isola di Man.

McIntyre era stato ricoverato in ospedale per gravi ferite riportate durante una gara di campionato. Era uno degli uomini più veloci del mondo, su due ruote. La moglie e i genitori hanno assistito al trapasso. McIntyre lascia una figlia di un mese.

Il negretto Germano, nuovo acquisto del Milan, ha dimostrato, nel ritiro di Asiago, molta agilità. Eccolo nel cosiddetto salto dello «scimpanzè» (Foto Farabola)

EDERA E TRIESTINA ALLIEVI

Il «week end» della pallanuoto

A Roma i nuotatori della «Fiamma»

Siamo finalmente giunti ai tanto attesi campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi, l'avvenimento più importante dell'intera stagione mondiale. Ad essi erano volti tutti i programmi federali, che molto hanno sacrificato all'altare della preparazione per Lipsia. Così in mezzo a polemiche e discussioni a non finire che riprenderanno certamente al ritorno in patria degli azzurri, si è giunti al fatidico 18 agosto, mentre l'attività nazionale va languendo e ben pochi sono gli avvenimenti che attirino la attenzione per questo week end.

Prosegue il campionato di pallanuoto cadetti, che domenica sera ha iniziato il girone delle rivincite. Le otto squadre partecipanti saranno tutte impegnate sia stasera come domenica, in un doppio turno che potrebbe anche influire sensibilmente sulla graduatoria. Infatti la Roma, fin qui incontrastata dominatrice, domenica ha compiuto un mezzo scivolone a Catania, facendosi inchiodare sul pareggio dalla etnea e rinfocolando le residue speranze del Lerici di raggianciarsi alla capolista. Questa però giocherà ambedue gli incontri in casa, e dovrebbe dimostrare che il pericolo corso in Sicilia l'ha resa più attenta alle sempre possibili sorprese che possono venire cagionate dalle squadre di coda, affamate di punti.

Il Lerici avrà invece vita dura a Voltri, oggi, e più ancora domenica a Sori, ma se riuscisse ad aggiudicarsi i quattro punti in palio, i capitolini dovrebbero cominciare a preoccuparsi. La situazione in coda dovrebbe venire chiarita a sufficienza, in quanto il Boliasco si confermerà come retrocedente sicuro sui campi di Voltri e Sori (a meno di grosse sorprese), mentre il Catania, impegnato due volte in casa tenterà di portarsi in zona più sicura. Avversari degli etnei saranno stasera i rossoneri dell'Edera, e poi i diretti rivali del Dip. Com. Firenze. Nei pasticci dovrebbero in definitiva trovarsi domenica sera proprio i fiorentini, cui la trasferta a Catania e Roma poco di buono può riservare, mentre anche l'Edera finirà in zona molto «calda». Purtroppo l'Edera non ha potuto affrontare la lunga trasferta di questa settimana al completo dei suoi effettivi, e dopo aver patito domenica una sconfitta a Firenze, ha oggi di fronte un Catania con il morale alle stelle, che sul suo campo è quasi impossibile superare, come anche la fortissima squadra romana ha dovuto esperimentare. Domenica a Roma ci sarà ben poco da fare per gli atleti triestini, per cui la situazione sarà la prossima settimana più grave di quanto non si potesse supporre un mese fa.

Ancora in campo pallanotistico è in programma per la fine settimana a Milano la finale nazionale del campionato allievi, per la quale i giovanissimi della Triestina si sono qualificati brillantemente superando i coetanei di Edera e Fiamma nella fase eliminatoria regionale. Purtroppo sembra che la Triestina sarà costretta (per ragioni finanziarie?) a rinunciare alla trasferta, che avrebbe costituito un giusto premio alla passione dei volonterosi allievi di Franjkovic.

Passando al nuoto, in programma c'è solamente la finale nazionale della Serie C a squadre maschile, che riunirà domenica a Roma sei squadre qualificatesi qualche settimana fa nel corso delle semifinali. Tra esse c'è la Fiamma Trieste, che dovrebbe occupare anzi il ruolo di favorita, avendo totalizzato nella semifinale il punteggio più elevato tra tutte le concorrenti; purtroppo la squadra del prof. Dessilla parteciperà alla finale in formazione incompleta, per cui dovrà rinunciare alle giustificate ambizioni di vittoria, sorte dopo la riunione di Modena. Comunque uno dei posti d'onore è alla portata dei nuotatori triestini.

A. V.

Nuoto a Chicago
Murray Rose 4'16"1 nei 400 s.l.

Chicago, 16

Murray Rose ha battuto un'altra volta il record americano dei 400 metri stile libero segnando il tempo di 4'16"1 durante una riunione internazionale a inviti. La settimana scorsa l'australiano fece 4'17"2 ad Akron. Il record americano, di 4'17"5, fu stabilito nel 1961 a Los Angeles dal giapponese Yamanaka.

L'americana Carolyn House ha stabilito con 18'44" il nuovo primato mondiale di nuoto dei 1500 metri stile libero femminile. Il primato precedente apparteneva alla svedese Margareta Rylander con 19'02"8.

Pallanuoto a Siracusa
Lo Yug vince il torneo e l'Edera Trieste quarta

Siracusa, 16

La squadra jugoslava dello Yug di Dubrovnik ha vinto il torneo quadrangolare di pallanuoto svoltosi a Siracusa. L'incontro di finale, che ha visto di fronte lo Yug e la Roma, si è concluso con un pareggio per 2 a 2. La squadra jugoslava ha vinto però egualmente il torneo grazie al miglior quoziente reti.

Nelle semifinali la Roma aveva battuto l'Ortigia per 5 a 4, mentre lo Yug aveva superato l'Edera di Trieste per 8 a zero. Nella finale per il terzo posto l'Ortigia ha battuto l'Edera Trieste per 2 a 1.

L'imbarcazione tedesca «Gorch Fock» ha vinto la corsa Torbay-Rotterdam, per la «Classe 1», ed il battello italiano «Corsaro II» per la «Classe 2». Nella «Classe 3» i vincenti potrebbero essere Glenan (Fr.), Merlin (GB), St. Barbara (GB) e Roma (GB).

TENTATIVO DI RECORD MONDIALE DEI 3000 METRI

Beatty (USA) manca di poco il primato del francese Jazy

Buoni risultati delle speranze italo-franco-tedesche

Avranches, 16

Nel meeting internazionale di atletica ad Avranches, Jim Beatty (USA) ha colto la vittoria nei 3000 metri col tempo impressionante di 7'54"2. Beatty mirava a battere il record mondiale del francese Michel Jazy (7'49"2), che ha vinto oggi la prova sul miglio col tempo di 4'01"4.

Le diecimila persone presenti hanno applaudito Beatty che era seguito a una certa distanza dal francese Michel Bernard che ha segnato 7'56"; terzo Jim Grelle (USA) in 8'13"8; quarto l'ungherese Lazlo Tabori in 8'21"8.

La manifestazione si è iniziata con una serie di gare riservate alle «speranze» italiane, tedesche e francesi. Ecco i risultati delle prove:

Lungo: 1) Peters (Germ.) m. 6,92; 2) Lacher (Germ.) 6,75; 3) Jean (Fr.) 6,48; 4) Giudice (It.) 6,35.

Peso: 1) Tidow (Germ.) m. 15,96; 2) Koberg (Germ.) 14,32; 3) Perrini (It.) 13.96; 4) Randi (It.) 13,93.

Asta: 1) Ghi (It.) m. 3,70; 2) ex-aequo: Piasenta (Fr.), Danzy (It.) 3,50; 4) Peters (Germ.) 3,50.

M. 110 ostacoli: 1) Hillermann (Germ.) 15"; 2) Pflugbeil (Germ.) 15"; 3) Jaussoin (Fr.) 15"2; 4) Bosson (Fr.) 15"3; 5) Finato (It.) 15"5; 6) Salvi (It.) 15"5.

M. 100 piani: 1) Mariage (Fr.) 10"8; 2) Peysson (Fr.) 10"9; 3) Botta (It.) 10"9; 4) Puccili (It.) 11".

Disco: 1) Ferrini (It.) m. 52,23; 2) Koberg (Germ.) 49,47; 3) Gringelli (Fr.) 46,85; 4) Randi (It.) 42,98; 6) Tidow (Germania) 42,54.

Circuito del Balmonte
Vittoria di Carlesi seguito da Balmamion

Novara, 16

Ventisette corridori hanno partecipato alla 16.a edizione del Circuito del Balmonte, posto tra le colline di Maggiora, in provincia di Novara, da percorrersi 30 volte per un totale di chilometri 91,800.

Dopo l'11.o giro il gruppo ha iniziato a frazionarsi: l'andatura notevolmente elevata, la strettezza della sede stradale caratterizzata da una durissima rampa, da numerosi saliscendi e da un breve tratto di pianura, ha provocato una forte selezione. Protagonisti della corsa sono stati Balmamion e Carlesi. Balmamion è fuggito all'11.o giro inseguito da Carlesi che lo ha raggiunto al 17.o giro, a sua volta inseguito da Massignan, Zancanaro ed Assirelli. Il gruppo, frazionato, seguiva a notevole distanza.

Sotto una pioggia incessante i due battistrada si sono dati battaglia: sempre in testa Balmamion con alla ruota Carlesi. Nella volata finale Carlesi è guizzato davanti a Balmamion ed ha tagliato per primo il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Carlesi (Philco) in 2 ore 41' alla media di km. 34,211; 2) Balmamion (Carpano) a due macchine; 3) Assirelli (Ignis) a 1'40"; 4) Massignan; 5) Zancanaro stesso tempo. Seguono altri concorrenti più staccati. Fra i ritirati Defilippis. Il premio della montagna è stato vinto da Balmamion. Il criterium dei velocisti è andato a Carlesi.

Kostic al Partizan

Belgrado, 16

Il quotidiano di Belgrado «Politika», riferisce oggi che l'ala sinistra Bora Kostic ha firmato un contratto col «Partizan» la squadra campione jugoslava.

Nella scorsa stagione Kostic aveva giocato nelle file della società italiana del «Lanerossi». Le ragioni per cui l'atleta desidera tornare in Jugoslavia non sono note. E' ovvio che, perchè il trasferimento sia valido, Kostic ha bisogno della autorizzazione della Federazione calcio italiana e di quella della sua consorella jugoslava.

La Juve segna 7 gol alle riserve

Cuneo, 16

La Juventus ha disputato ieri pomeriggio un allenamento di due tempi, rispettivamente di 47' e 51' fra titolari e riserve. L'incontro diretto da Amaral si è concluso con l'affermazione dei titolari per 7 a 1 (2-0). Ecco la formazione delle squadre:

Titolari: Mattrel (Anzolin); Castano, Salvadore (Castano II); Emoli, Amaro, Sarti; Crippa, Del Sol, Nicolè, Sivori e Stacchini. **Riserve:** Anzolin (Mattrel); Caocci, Chinelli (Facinato); Castano II (Pasero), Bercellino (Cerutti), Casati; Rossi, Gualtieri, Cavallito (Padieri), Siciliano, Sacco (Carrera).

Castano II ha sostituito Salvadore, che nel primo tempo era stato uno dei migliori perchè l'ex milanista risentiva di dolori muscolari alla gamba destra; Bercellino a sua volta è stato sostituito perchè vittima di uno strappo inguinale.

Le reti sono state realizzate al 19' da Stacchini, al 36' da Sivori. Nella ripresa all'11' Del Sol, al 25' Siciliano, al 30' da Nicole, al 34' Nicole, al 40' da Stacchini, al 43' da Sivori. Il migliore in senso assoluto è stato Del Sol.

Il Real Madrid a Roma il 30 agosto

Madrid, 16

I dirigenti del Real Madrid hanno annunziato che la squadra madrilena verrà in Italia per incontrare la Roma il 30 agosto nella capitale italiana. La decisione relativa è stata presa stamane, alla conclusione di trattative già iniziate da parecchio tempo.

Gunnar Gren torna in Italia?

Goteborg, 16

L'ex giocatore ed allenatore del Milan, Gunnar Gren, tornerà probabilmente di nuovo in Italia per assumere l'incarico di direttore tecnico in una squadra professionistica di calcio. Il «professore» ha dichiarato di aver ricevuto due offerte da società italiane senza peraltro precisare di quali squadre si tratti.

Stasera adunata della «Libertas»

Questa sera alle ore 20 nella sede sociale di via Giotto n. 9 prima adunata dei calciatori appartenenti alla prima squadra della Libertas che anche quest'anno parteciperà al campionato dilettanti di prima categoria.

Alla riunione interverranno giocatori e dirigenti il sodalizio biancocrociato ai quali il presidente Magria traccerà il programma di lavoro per la prossima stagione e darà il benvenuto ai nuovi e ai vecchi giocatori. Il primo allenamento è fissato per lunedì prossimo sul campo di via Flavia.

Continua a Opicina il torneo di tennis

Il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati e organizzato dal T.C. C.R.D.A. Trieste, che si sta svolgendo da lunedì a Villa Opicina, si avvia alla conclusione. Oggi infatti verrà disputata la prima finale, quella del singolare femminile, che vedrà in campo da una parte la de Benvenuti e dall'altra la Bertasso.

Nelle giornate di ieri e giovedì non sono mancate certamente le sorprese. Il cantierino Ritossa, nel singolare maschile, ha superato, contro tutti i pronostici della vigilia, il «marinaretto» Lazzara in gran forma per 11-9 e 6-4. Ieri, la sorpresa è venuta per merito di Poillucci che ha battuto Ulcigrai per 6-4, 6-3. Nel primo set il bianco-verde perdeva per 4 a 0 quando decideva di cambiare tattica e passare ai «pallonetti». Ulcigrai accusava il colpo e non faceva altri punti. Nel secondo set la musica non cambiava tono e Poillucci non faticava ad assicurarsi il successo per 6-3. Sempre nel singolare maschile da segnalare la sconfitta patita da Gorsa ad opera del giovane Cressi. Il "cantierino" è stato eliminato solamente per ingenuità in quanto nel terzo set vinceva per 5 a 3 e si lasciava scappare due giuochi favorevolissimi dando così «via» libera a Cressi.

Nel singolare femminile di una bella partita sono state protagoniste la de Benvenuti e la Kramer che hanno praticato un giuoco tecnicamente pregevole.

Singolare maschile: Poillucci b. Marcuzzi 6-4, 6-2; Ritossa b. Lazzara 11-9, 6-4; Derni b. Sussig 6-0, 6-1; Saffaro b. Pastrovicchio 8-6, 1-6, 6-4; Derni b. D. Presel 6-4, 6-0; Cressi b. Gorsa 3-6, 6-2, 7-5; Bonessi b. D'Orta 6-1, 7-5; Poillucci b. Ulcigrai 6-4, 6-3; Mioni b. Saffaro 6-1, 6 2. *Singolare femminile:* de Benvenuti b. Kramer 4-6, 6-2, 6-3; Bertasso b. Supina p.r.. *Doppio maschile:* Stein-Derni b. Toffolutti-Sussig 6-1, 6-1; I. Fabian-D. Presel b. Zotti-Hvala 6-1, 6-3; Lenaz-Poillucci b. R. Presel-Rosso 6-2, 6-3.

PROGRAMMA ODIERNO: *singolare maschile:* ore 8.30: Ritossa c. Derni; 16: Bonessi c. Mioni. *Singolare femminile:* ore 16: finale, de Benvenuti c. Bertasso. *Doppio maschile:* ore 17.30: Marchi-Pinamonti c. Franca-Mioni; Scotti-Bonessi c. Lenaz-Poillucci.

Un notevole miglioramento è avvenuto nelle condizioni di Tiziano Galvanin, il corridore ciclista della «Legnano» ricoverato ieri l'altro all'ospedale di Circolo di Varese durante lo svolgimento della «3 Valli Varesine».

TRIPLETTE DI PIRATTI E MESCALCHIN A MONTEBELLO

NELLA MARATONINA STREPITOSO LILIUM

Sui 2500 metri il cavallo francese ha segnato il suo nuovo limite: 1.22
Bella prestazione di Iraniano - Fra i puledri emerge la svelta Brunella

A Lilium è riuscito di compiere nella Maratonina di Ferragosto l'impresa più bella della sua carriera. Il francese, in forma strepitosa, si è affermato mediante una corsa di grande prestigio, alla media di 1.22 al km. sui 2500 metri, tempo che, costituisce il nuovo limite assoluto di questo trottatore. Quello di Lilium è stato un inseguimento fantastico che ha saputo avvincere la folla. C'era da rendere fino ad un massimo di ottanta metri, ma Lilium non si è scoraggiato e con inesorabile cadenza ha rosicchiato metro per metro, annullando la sostanziosa penalità proprio nelle battute decisive.

Iraniano, apparso sicuro come mai lo era stato finora sulla pista triestina, ha inscenato una fuga a ritmo molto elevato. Il fratello di Fenicio si trovava in buona forma, e la solitaria impresa costruita con uno slancio risoluto, dimostrava che il puledro era animato da serie intenzioni. Alle spalle di Iraniano, non riusciva a farsi luce il tenace Gramolazzo il quale mai lungo il percorso aveva potuto avvicinare il battistrada. Infatti il ritmo imposto da Iraniano era quanto mai deciso e i suoi avversari non riuscivano a prendere contatto.

Tuttavia la corsa entrava in un clima rovente nell'ultimo giro. Era in quel punto che Lilium dava battaglia. Pronto Ozzano lo mandava in terza ruota mentre cedeva Carlotta un po' provata. L'azione di Lilium era travolgente e l'ostinazione di Ozzano si affievoliva ai «quattrocento» finali quando il francese «saltava» di forza il figlio di Trezza e Gramolazzo che si trovava allo steccato. Così Lilium a mezzo giro dall'arrivo aveva avanti a se solo Iraniano che conduceva con venti metri di vantaggio. Iniziava però il «pressing» di Lilium. In retta d'arrivo il francese letteralmente volava e Iraniano veniva acchiappato a una ventina di metri dal palo e inesorabilmente battuto, mentre, scomparso Gramolazzo (rientrato zoppo) sull'ultima curva, era Ozzano a finire terzo davanti a Carlotta.

A... furor di popolo Lilium si presentava al giro d'onore applauditissimo dal folto pubblico. Anche Piratti, esemplare pilota del vincitore, veniva molto festeggiato e per il popolare Lucio, che ha saputo portare Lilium ad una condizione così smagliante, erano questi applausi ben meritati.

Nell'altra prova di rilievo, il Premio della Puerizia riservato ai «due anni» ad affermarsi era la positiva Brunella da Festival e Nigella. La portacolori della Scuderia Timavo era l'unica a dimostrarsi saggia lungo il percorso mentre i suoi avversari apparivano quanto mai sfasati. Praticamente la corsa non aveva storia e Brunella vinceva in «canter» nel tempo non certo trascendentale di 1.31.9. Squalificato Bismark, era Nordista a seguire, a netto intervallo, l'allieva di Piratti, precedendo Rotar, in cattiva giornata al pari della favorita puledra di Belladonna.

Pilotando energicamente Cielo, Lucio Piratti otteneva la terza vittoria della serata; un Ferragosto luminoso per uno dei più quotati «driver» di Montebello.

«Checco» Mescalchin non voleva però essere da meno di Piratti, e cogliendo in «zona Cesarini» un bel traguardo con Texana, portava anche lui a tre i successi nel convegno. «Checco» aveva vinto in precedenza con Robinia, ma era Soprano ad... emettere l'acuto più sostanzioso per i colori dell'Allevamento Primavera. La sorella di Timida, con un nitido percorso di testa, si rendeva irraggiungibile alla superlativa media di 1,23.3; Bisca arrivando seconda segnava un ragguardevole 1.22.8 che illustra i pregi di questa generosa scattista.

M. G.

I risultati tecnici:

Premio Urania (lire 200.000, metri 2060): 1) Marabotino (G. Canino), 2) Wander; 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 50; 14, 17; (47). *Premio del Firmamento* (lire 250.000, metri 1680): 1) Soprano (F. Mescalchin), 2) Bisca; 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 18; 12, 12; (25) 112. *Premio della Puerizia* (lire 440 mila, metri 1260): 1) Brunella (L. Piratti), 2) Nordista. 4 part. Tempo al km. 1.31.9. Tot.: 67; 19, 14; (165) 133. *Premio Sera d'Estate* (lire 250.000, m. 1660): 1) Cantastorie (A. Quadri), 2) Illuso; 6 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 53; 23, 22; (112) 923. *Premio degli Splendori* 1.a div. (lire 180.000, metri 1680): 1) Cielo (L. Piratti), 2) Mavva; 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 48; 24, 28; (162) 427. *Maratonina di Ferragosto* (lire 400 mila, metri 2420): 1) Lilium (L. Piratti), 2) Iraniano. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 19; 13, 18; (44) 130. *Premio dei Bagliori* (lire 210.000, metri 1660): 1) Robinia (F. Mescalchin), 2) Canin. 7 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 31; 75, 25; (109) 54. *Premio degli Splendori* 2.a div. (lire 180.000 metri 1660): 1) Texana (F. Mescalchin), 2) Gerusia. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 61; 25, 18; (69) 135. Duplice dell'accoppiata: 68.200 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GENERALE NORSTAD A COLLOQUIO CON ADENAUER

Bonn è sempre favorevole ad armare la Nato con le atomiche

Secondo un giornale tedesco il Premier russo Kruscev intenderebbe portare davanti all'assemblea dell'ONU il problema di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

L'ex comandante delle Forze NATO Lauris Norstad ha avuto oggi un colloquio con il Cancelliere Adenauer. Assieme a lui e ad altri esponenti tedeschi ha partecipato ad una «colazione di lavoro» e nel pomeriggio si è incontrato a tu per tu con Strauss, Ministro della Difesa di Bonn. La sostanziale differenza tra questo incontro e gli altri due che lo hanno preceduto è data dal fatto che all'abboccamento tra Strauss e Norstad non erano presenti esponenti della politica ufficiale americana. Alla colazione di lavoro tenutasi all'una a Palazzo Schaumburg era inveec seduto al tavolo anche il Ministro Morris, consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Bonn. Vi partecipavano da parte tedesca oltre al Cancelliere, i Sottosegretari Globke, Karstens, Hopf e von Hase, i generali della Bundeswehr, Foertsch e Schnaz e l'Ambasciatore tedesco presso la NATO von Walther. Precedentemente vi era stato anche un colloquio privato tra Adenauer e Norstad.

La diversa composizione di tali contatti permette di supporre che durante quelli avuti direttamente col gen. Norstad, gli esponenti federali abbiano espresso al generale dimissionario le loro raccomandazioni perchè egli si renda interprete presso i circoli americani delle esigenze del Governo federale specie in ordine ai problemi della comune difesa europea. Non è un mistero infatti che le dimissioni di Norstad dalla alta carica di capo della NATO — che si dicono essere state forzate dal Presidente Kennedy — non siano state accolte a Bonn con favore, stante le diversità di vedute che dividono la politica ufficiale tedesca, propensa all'allargamento atomico in seno alla NATO, dalla nuova dottrina strategica di cui è artefice il gen. Taylor, neonominato capo dello Stato Maggiore combinato degli Stati Uniti. La tecnica della «rappresaglia flessibile» esposta da Taylor, si contrappone infatti a quella «massiccia» fatta propria dalla amministrazione Eisenhower e secondo la prima, occorrerà se necessario prendere in esame la possibilità di «guerre limitate» («memori — egli ha detto — della lezione coreana») piuttosto che pensare in senso assoluto a reazioni massicce. Da tale impostazione dovrebbe derivare dunque la necessità del rafforzamento degli armamenti convenzionali «anche a spese di quelli atomici».

Che tale tesi risulti diametralmente opposta a quella di un allargamento del potenziale atomico ai sedici Paesi facenti parte della NATO e al cosiddetto piano per una «terza forza atomica europea» comprendente Germania, Francia e Granbretagna, proposto tempo addietro dal deputato cristiano democratico Von Guttemberg, è evidente ed è appunto perciò che si sono sollevate oggi illazioni diverse; in merito alla visita di Norstad ad Adenauer le fonti ufficiose tedesche hanno dal canto loro tenuto a stabilire che la visita era stata concordata prima delle dimissioni di Norstad dal suo commando e che essa non ha avuto affatto un carattere di congedo. Una ulteriore visita protocollare, come riferisce l'agenzia ufficiosa germanica, avverrà prima che Norstad lasci definitivamente il suo incarico, il prossimo novembre.

Il generale americano ha comunque ricevuto nel pomeriggio un'alta decorazione tedesca dalle mani di Adenauer «a nome del Presidente Luebke», in riconoscimento dei «suoi meriti nella edificazione della Comunità atlantica durante sei anni e mezzo di permanenza in carica quale capo militare della NATO». Norstad ringraziando, aveva pronunciato alcune parole per dissipare le ombre dell'incontro. «Gli americani — egli ha detto — terranno a disposizione dell'Europa tutti i mezzi necessari. Sono fermamente convinto che il Governo americano continua e continuerà ad appoggiare senza riserve la NATO». Riferendosi alle dichiarazioni di Kennedy, intese a rassicurare Bonn, ha detto ancora: «Posso affermare che il Governo federale ha esercitato un'influenza cospicua su tali precisazioni».

La visita ha avuto l'impronta della solidarietà, delle rassicurazioni tra amici, nel momento in cui considerazioni che si sono fatte in più «alto loco» inducono a rivedere certi programmi o per lo meno ad attendere.

Certo il problema della NATO e quello degli atteggiamenti politici della Germania nelle questioni ad esso connesse, non sembra esaurito così. Si potrebbe trarre qualche significato a questo proposito, anche dalla notizia di smentita, diffusa oggi dalla stampa tedesca, su un prossimo viaggio di Adenauer a Londra presso Macmillan. Lo annuncio era stato dato per sicuro, ma evidentemente si preferisce da parte di Bonn attendere i risultati della conferenza del Commonwealth.

La «Frankfurter allgemeine» investe oggi con un editoriale il problema di Berlino dopo la passata crisi del 13 agosto avanzando supposizioni e prevedendo le prossime mosse sovietiche a riguardo del problema dell'ex capitale. In sostanza — pur ammettendo che le illazioni sono difficili e che ciò può far proprio parte delle intenzioni sovietiche — il giornale avanza la possibilità che Kruscev voglia ora portare il problema dinanzi all'ONU, approfittando della prossima seduta plenaria, dove, oltre a influenzare clamorosamente l'opinione pubblica mondiale, egli potrebbe tentare di mettere gli occidentali in svantaggio psicologico e cercare di trarre dalla sua parte le nazioni neutrali e non allineate.

Michele Pavissich

CHURCHILL È FAVOREVOLE, ATTLEE INVECE NO

Polemiche inglesi sul Mercato Comune

Londra, 16

I due maggiori statisti inglesi viventi, Sir Winston Churchill e Lord Attlee, sono ieri intervenuti nelle violente polemiche che accompagnano le trattative per l'ingresso della Inghilterra nel Mercato comune, in circostanze che hanno attirato l'attenzione di tutto lo elettorato.

Lord Attlee, che dalle pagine del «Sunday Express» aveva già attaccato violentemente la comunità europea domenica scorsa, ha presentato di nuovo il suo articolo sul «Guardian», sul foglio che il quotidiano radicale dedica quasi ogni settimana alla pubblicità. L'episodio che ha avuto Sir Winston Churchill e il Maresciallo Montgomery come protagonisti, è stato addirittura sconcertante.

Il Maresciallo, che è un acerrimo avversario del Mercato comune e che con l'aiuto dei giornali di Lord Beaverbrook, uno dei grandi feudatari di Fleet Street, sta combattendo contro di esso una battaglia senza esclusione di colpi, si era recato a visitare l'insigne statista in Oxford Street.

Quando uscì, Montgomery dichiarò alla televisione che Churchill era stato d'accordo con lui nel dare addosso al Mercato comune e nel sostenere che per gli inglesi è molto meglio restare isolati e conservare il Commonwealth.

Immediatamente Churchill fece pubblicare una smentita dal suo segretario, ribadendo i concetti espressi in un appello ai conservatori pochi mesi or sono, cioè che per l'Inghilterra è necessario entrare nel Mercato comune e creare tramite esso un ponte con il Commonwealth.

SITUAZIONE PERICOLOSA ALLA FRONTIERA IRACHENO-TURCA

I CURDI IN PIENA RIVOLTA CONTRO IL GOVERNO DI BAGDAD

Aerei inviati a bombardare i ribelli sono ripetutamente penetrati in Turchia causando vittime e danni - Immediata reazione di Ankara

Ankara, 16

Un comunicato del Ministero della Difesa nazionale della Turchia annuncia che le forze aeree turche hanno ricevuto l'ordine di compiere voli di pattuglia al limite della frontiera con l'Irak a seguito di un'incursione compiuta ieri mattina da due aerei irakeni che sono penetrati in territorio turco per una profondità di circa 50 chilometri nella zona di Hakkary, e hanno lanciato un certo numero di bombe. Due gendarmi turchi sono morti a seguito del bombardamento. Un'altra incursione è stata segnalata nella stessa regione nel pomeriggio di ieri. Due aerei hanno lanciato bombe su un villaggio turco. Questa azione non ha causato vittime. Questa mattina, secondo quanta ha annunciato il Ministero della Difesa nazionale turca, altri due aerei irakeni hanno violato lo spazio aereo turco nei pressi della frontiera sud-orientale. Quattro aerei da caccia turchi hanno intercettato la formazione e hanno costretto uno degli aerei irakeni ad atterrare. I due aerei irakeni avevano bombardato il villaggio turco di Biskan.

L'Ambasciatore dell'Irak in Turchia è stato convocato al Ministero degli Esteri e ha ricevuto una viva protesta oltre a una richiesta di spiegazioni.

E' noto che da parecchi mesi in territorio irakeno, nei pressi della frontiera con la Turchia, sono in corso combattimenti tra le forze regolari irakene e i curdi delle tribù del capo Barzani e che più volte aerei irakeni hanno smarrito la rotta e hanno lanciato bombe in territorio turco.

Secondo notizie provenienti da Teheran il movimento insurrezionale, il cui capo è il leader curdo Mustapha Barzani, controllerebbe tutta la zona montagnosa che separa lo Irak dall'Iran e la sua influenza si estenderebbe attualmente lungo tutta la zona che confina con la frontiera turca. Per cercare di reprimere il movimento, cominciato nel giugno dell'anno scorso, il gen. Kassem ha impiegato aviazione e artiglieria senza ottenere altro risultato — a quanto sembra — che quello di provocare numerose vittime tra la popolazione civile.

Nell'Irak, che approssimativamente ha una popolazione di cinque milioni di persone, i curdi sono circa un milione. I curdi chiedono il diritto all'autodeterminazione e soprattutto una «autonomia nazionale che garantisca i loro diritti politici, sociali, economici e culturali nel quadro generale della Repubblica irakena».

In merito alla situazione nel Kurdistan irakeno un corrispondente di Radio Losanna, Richard Andre, rientrato a Beirut dopo un soggiorno di un mese e mezzo nel Kurdistan irakeno, ha trasmesso questo resoconto del suo viaggio: «Le difese irakene lungo la frontiere con la Turchia e con l'Irak sono completamente crollate. La polizia si è unita ai partigiani e nei rari villaggi e cittadine dove gli agenti indossano ancora la uniforme, collabora apertamente con i curdi. L'esercito ha lasciato alcune guarnigioni simboliche che in pratica sono prigioniere degli insorti.

«Per lasciare le loro sedi gli ufficiali devono avere un permesso dei partigiani. Abbiamo assistito alla disfatta dello sceicco Rascid (un capo feudale curdo ostile ai partigiani di Barzani) che è stato respinto alla frontiera irakeno-turca. Di conseguenza una colonna dell'esercito di Rawanduz si è trovata con i fianchi e la retroguardia sguarniti. D'altro canto ora è il partito democratico curdo che organizza il movimento. Studenti, avvocati e i curdi delle città combattono fianco a fianco con i montanari. I curdi hanno cominciato a indossare uniformi color kakì.

«Ex ufficiali dell'esercito, di origine curda, organizzano le comunicazioni radio e i servizi delle retrovie. Entro la primavera dell'anno prossimo, al più tardi, i partigiani curdi avranno compiuto la stessa metamorfosi compiuta dall'esercito di liberazione algerino: la resistenza empirica cederà il posto ad un esercito nazionale organizzato.

«Ho avuto il privilegio di osservare la IV Brigata irakena che manovrava lentamente nella valle del Ruwanduz. Quello che salva l'esercito regolare è che i curdi non hanno armi pesanti. La loro arma più pesante è un mortaio da 50 millimetri. I curdi non ricevono nessun aiuto straniero. Essi hanno cominciato la rivolta con le loro armi personali, fucili francesi del secolo scorso, vecchi «Mauser» tedeschi e fucili da caccia. Ora essi hanno i fucili della polizia e molti mitra e fucili mitragliatori, nonchè un buon numero di armi di fabbricazione sovietica catturate all'esercito irakeno. Grazie alla loro fanteria leggera e mobile, guidata da capi abili, i curdi tagliano i rifornimenti dell'esercito, inondando le valli, bloccando le strade e fanno soffrire la fame alle unità regolari».

SENSAZIONALE RAPINA A 70 CHILOMETRI DA BOSTON

Rubati da un'auto postale oltre novecento milioni di lire

Un uomo in uniforme da poliziotto ha fatto fermare la macchina Poi sono comparsi tre banditi senza maschera con le armi puntate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 16

Quattro uomini hanno rapinato un furgone delle poste, fuggendo con una somma di un milione di dollari. Il furgone è stato fermato a Plymouth da uno dei banditi in uniforme della polizia. Due dei rapinatori avevano armi automatiche. La rapina è la più sensazionale di quante siano mai state effettuate negli Stati Uniti, superando, per l'ammontare del bottino, anche la famosa «rapina del secolo» commessa nel 1950 a Boston ai danni della ditta trasporto-valori «Brinck's».

Il più celebre investigatore del Ministero delle Poste americano, Henry B. Montague, è arrivato a Boston con dieci collaboratori, ed ha assunto personalmente la direzione delle operazioni di ricerca dei rapinatori. Ancora una volta teatro dell'azione è stata la zona di Boston, ancora una volta il gruppo, perfettamente organizzato, dei rapinatori ha agito con rapidità ed efficienza. Questa rapina non può certo competere con quella della «Brinck's» in fatto di complessità strategica e tattica, ma pur rientrando nella tipica fattispecie dell'assalto di strada maestra reca l'impronta di un cervello di prim'ordine.

Appena arrivato a Boston lo ispettore postale capo Henry O. Montague (cinquantun anni, venticinque di carriera) ha conferito con l'ispettore capo delle Poste per la Nuova Inghilterra, William F. White. Ai giornalisti che lo attendevano allo aeroporto Logan, Montague ha dichiarato, prima di raggiungere White: «Ho portato con me da Washington i miei migliori investigatori, non solo della capitale ma anche di Pittsburgh, New York, Detroit e della Florida». White dal canto suo aveva dichiarato: «Se necessario impiegheremo mille uomini, ma troveremo i rapinatori. Il nostro Dipartimento ha scovato gli autori del novantanove per cento dei furti e delle rapine a suo danno, e potete star certi che metteremo le mani sui colpevoli di Plymouth». E' stato appunto a Plymouth un po' meno di settanta chilometri a sud-est di Boston, che la banda è entrata in azione. C'erano, secondo quanto hanno dichiarato i due uomini a bordo del camion bianco, rosso e blu, cinque uomini e una donna; questa aveva il volto coperto di foruncoletti e i capelli corti. Uno degli uomini, che pareva il capo della «gang», era sulla quarantina, alto poco meno di due metri e veniva chiamato dagli altri «Tony». Al nome non si bada molto, perchè poteva essere stato adottato per l'occasione; gli altri particolari vengono tenuti in molta considerazione, e sono stati diffusi per radio. Interessa soprattutto il fatto che, a differenza della gente della «Brinck's», i rapinatori non portavano maschera.

Un punto è certo: erano professionisti. Gli stessi detectives non nascondono l'ammirazione per il modo con il quale essi si sono impadroniti della enorme somma (un milione e mezzo di dollari equivale a oltre novecento milioni di lire). L'autocarro viaggiava sulla frequentatissima strada numero tre, erano le otto di iersera. Guidato dal trentaseienne Patrick Schena, che era accompagnato dalla guardia William Barrett di 51 anni, il veicolo puntava su Boston; aveva nel comparto blindato sedici sacchi di denaro, prelevato nelle banche e negli uffici postali di Capo Cod e destinato alla Federal Reserve Bank di Boston. Fino al 17 luglio scorso gli autocarri addetti a questo servizio erano scortati dalla Polizia di Stato, e appartenevano a un appaltatore. Poi l'intero servizio, trasporto e scorta, è stato assunto direttamente dal Ministero delle Poste. Anche su questo punto certamente si discuterà. Ha raccontato Schena che stava viaggiando a circa 70 all'ora quando l'autocarro è stato superato da una vettura chiusa. Pochi minuti dopo l'autista ha scorto due auto ferme sulla strada; lì accanto era un uomo in uniforme da poliziotto, che ha fatto cenno di fermare. Senza sospetto alcuno, ha narrato l'autista, ho obbedito: mi sono visto puntare contro i mitra da altri tre uomini comparsi sull'orlo della strada. Ci hanno ordinato di buttar via le pistole; io e Barrett abbiamo obbedito. Poi ci hanno imposto di aprire la porticina di comunicazione con il retro del camion, e di entrarvi. Ci hanno legato con corda e nastro adesivo, e ci hanno fatto sdraiare faccia in giù. Con la coda dell'occhio ho visto il «poliziotto» che prendeva il volante e conduceva il camion verso Boston».

C'era poco traffico parve a Schena, a giudicare dai rumori. In effetti i rapinatori, per poter «lavorare» con calma, avevano disposto lungo la strada delle segnalazioni che dirottavano il traffico verso una via parallela. Erano passate da poco le otto di sera. Tre volte l'autocarro si è fermato, tre volte un'auto si è arrestata lì vicino, e i prigionieri hanno sentito il rumore dei sacchi che venivano gettati dal furgone. Da Plymouth all'incrocio delle strade 128 e 28, a Randolph, il viaggio è durato un'ora e mezzo. Al crocevia i banditi hanno fermato il camion, hanno ammonito i due impiegati delle poste: «Voi non vedrete niente» e se ne sono andati. Schena e Barrett non hanno faticato a liberarsi dei legami, e hanno fermato con grandi gesti un automibilista di passaggio. E' stato chiamato un poliziotto che ha preso in consegna il camion abbandonato, è stato lanciato l'allarme e sono stati istituiti blocchi stradali.

Nel «colpo» di Plymouth più di un investigatore vede il «marchio di fabbrica» di Bobby Randell Wilcoxson e di Albert Nussbaum, i due uomini in testa alla lista dei «più ricercati» dall'FBI. Il monocolo Wilcoxson e l'esperto di armi da fuoco Nussbaum — trentatreenne il primo, di cinque anni più giovane l'altro — si conobbero in un carcere dell'Ohio e misero assieme le loro capacità. Wilconxson è maestro nel progettare rapine alle banche, Nussbaum nel realizzare piccoli arsenali di armi automatiche per la loro attuazione. Sono accusati di omicidio e di quattro rapine che nel 1960-61 fruttarono agli autori oltre 160.000 dollari. In tutti e quattro i casi vennero usati fucili da caccia e mitra; due volte a Buffalo, una a Washington, una a Brooklyn (fu qui che una guardia bancaria fu uccisa da una raffica). Secondo Secondo l'FBI Nussbaum è abilissimo non solo nel rimettere in sesto armi guaste, ma anche nel realizzare piccole radio per i «pali». Viaggiano sempre in compagnia della diciannovenne Jacqueline Rose, una ragazza della Florida che ha un bambinetto: era forse lei la donna della rapina di Plymouth?

Vi è chi dubita che il monocolo e l'armaiolo abbiano avuto parte nel colpo di Plymouth. Ad ogni buon conto è stata ripetuta ai vari posti di polizia e al pubblico anche la loro descrizione. Nussbaum (che fra l'altro è un buon giocatore di scacchi; una volta dal carcere disputò per corrispondenza diciotto partite simultaneamente) è di piccola statura, magro, Wilconxson, di taglia media, ama gli abiti scuri, le auto sportive e le corse ippiche; parla assai bene lo spagnolo e di frasi spagnole condisce il suo discorso.

Al comando di polizia di Randolph i due sono stati rapidamente interrogati; intanto si provvedeva a convocare gli ispettori postali e Leo Laughlin, capo dell'ufficio dell'FBI di Boston. Per cinque ore Schena e Barrett sono stati interrogati, nessun particolare è stato sorvolato. Quando sono stati lasciati in libertà avevano l'aria estremamente stanca.

U. P. I.

MILITARI E POLITICI NON SI METTONO D'ACCORDO

Si prospetta in Algeria un possibile rinvio delle elezioni

Veto del FLN nel confronto dei sedici candidati europei?
In Corsica i legionari disertano e si danno al banditismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Mancano quarantott'ore alla scadenza del termine per la presentazione delle liste dei candidati, ma fino ad ora la campagna elettorale, in Algeria, è aperta soltanto sulla carta. Le discussioni fra «militari» e «politici» proseguono, e in certi ambienti comincia a circolare la voce di un possibile rinvio della consultazione elettorale. I punti ancora da definire sono molti, tanto da Algeri come nelle altre principali città. A Costantina, per risolvere una situazione che sembra particolarmente confusa, si è recato il presidente del comitato centrale per l'organizzazione Rabah Bitat, che è considerato uno dei migliori «negoziatori» del FLN.

Altrettanto laboriosa si presenta la scelta dei sedici candidati europei che, secondo la legge elettorale, dovranno far parte della futura assemblea. Mohamed Khider, segretario generale dell'ufficio politico e «braccio destro» di Ben Bella, ha ricevuto una delegazione del «Comitato per l'Algeria nuova», movimento composto da europei progressisti. Il comitato ha pubblicato un comunicato in cui si afferma che gli europei della Assemblea algerina non dovranno avere avuto rapporti con il passato colonialista, e che nemmeno le tendenze «neocolonialistiche» saranno gradite nel massimo consesso legislativo del nuovo Stato. Il che viene interpretato a Parigi come un «veto» del FLN nei confronti di quegli europei che, considerati fino ad ieri come dei «liberali», non sono d'accordo con le vedute socialiste di Ben Bella e dei suoi. Resterebbe così escluso, fra gli altri, l'ex Sindaco di Algeri Chevallier, un elemento moderato, odiato dagli «ultras», che aveva cercato di mantenere una posizione di equidistanza fra le diverse tendenze. Il comitato per l'Algeria nuova avrebbe invece fatto i nomi di Jules Roy, scrittore ed ex-militare «pied Noir» di sentimenti progressisti, di André Mandouze, un cattolico progressista che fu docente alla Università di Algeri, e di Henri Alleg, dirigente del partito comunista algerino, autore di un libro sulla tortura («La Question») ed attuale direttore del giornale comunista «Alger Republicain».

La presenza del nome di Alleg conferma quanto già si diceva da tempo; e cioè che i comunisti non presenteranno liste proprie, e che il voto si effettuerà, in definitiva, su una lista unica.

Nella metropoli, la polizia è dovuta intervenire ieri per impedire un corteo di rimpatriati che, chiamati a raccolta da una associazione di profughi, intendevano deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, all'Arco di Trionfo. La manifestazione era stata vietata, ma alcune centinaia di profughi (in maggioranza giovani e giovanissimi) si erano egualmente raccolti sui Campi Elisi. L'intervento della polizia non ha causato incidenti gravi: vi è stato qualche grido, qualche spinta, ed un centinaio di giovani sono stati fermati per qualche ora.

Più preoccupante si presenta invece la situazione dell'ordine pubblico in Corsica. Nell'isola sono stati trasferiti da un mese e mezzo alcuni reparti della Legione straniera, e numerosi legionari, stanchi del riposo forzato, hanno disertato. Le cifre, in proposito, sono alquanto elastiche. Alcuni giornali scrivono che in Corsica si nascondono attualmente almeno due-trecento disertori, mentre un comunicato del Ministero delle Forze armate afferma stasera che i soldati mancanti all'appello sono solamente trentadue. Fatto sta che la popolazione è preoccupata, perchè i disertori cercano mezzi di sussistenza dandosi al banditismo: uno di essi, di origine spagnola, è stato protagonista la settimana scorsa di un'aggressione che ha provocato il ferimento di tre campeggiatori di Cherbourg. Tre altri legionari sono stati scoperti in un campo di nudismo, dove speravano di passare inosservati: ma l'abbronzatura del loro corpo non era uniforme come quella dei nudisti autentici, e la polizia non ha avuto difficoltà ad identificarli.

I legionari disertori cercherebbero di trovare rifugio nella vicina Sardegna, ed alcuni sarebbero annegati tentando di passare a nuoto lo Stretto di Bonifacio. Secondo un giornale del pomeriggio («Paris-Presse») in Italia esisterebbe una vera e propria organizzazione che fornirebbe ai disertori, tramite un compenso di un milione, i mezzi per fuggire dal territorio francese e far ritorno ai rispettivi paesi d'origine.

Il «Consiglio nazionale della resistenza», l'organizzazione clandestina diretta dall'ex Presidente del Consiglio Bidault, il quale è attualmente ricercato dalla polizia, ha annunciato di voler condurre insieme all'OAS, nella Francia metropolitana, un'azione intesa a rovesciare il regime attuale. L'ultimo bollettino «France-Presse-Action», che si presenta come l'agenzia centrale d'informazione e di propaganda del «Consiglio nazionale della resistenza» dichiara in un editoriale: «Per l'Algeria, nell'immediato futuro, non possiamo fare nulla. L'Algeria — come domani, verosimilmente, tutta l'Africa del Nord — si orienta ormai (supposto che una qualsiasi autorità riesca a farsi obbedire) verso un regime marxista.

«La nostra azione deve ormai esercitarsi esclusivamente nella metropoli. Noi abbiamo il dovere di rovesciare questo regime di decadenza e di sostituire agli individui attualmente al potere degli uomini nuovi. I problemi che si pongono — risanamento interno della Francia, restaurazione della nostra posizione nel mondo, creazione di un'Europa dei popoli, ritorno alla missione civilizzatrice dell'Occidente, non possono essere in effetti risolti che con mezzi dello Stato. E' a una vera liberazione che il CNR e l'OAS invitano tutti coloro che, nel nostro Paese, non hanno completamente perduto il senso della lotta per l'onore».

U. R.

ERA NATO SENZA BRACCIA E SENZA GAMBE

AUTOPSIA DEL BIMBO VITTIMA DEL TALIDOMIDE

Gravi malformazioni allo stomaco e ai reni

Londra, 16

L'inchiesta aperta in seguito alla morte, avvenuta domenica, di un bimbo inglese di cinque mesi nato senza braccia e senza gambe da una madre che aveva ingerito un tranquillante a base di talidomide nei primi mesi di gravidanza, ha accertato che il bimbo è deceduto per asfissia dovuta ad una malformazione degli organi interni.

Il perito settore dott. Maurice Lecutier, nell'esporre davanti al coroner di Chesterfield i risultati del suo esame, ha riconosciuto nel corpicino del bimbo gravi malformazioni allo stomaco e ad uno dei reni. Ha spiegato: «Questo è il primo caso del genere che viene esaminato. Finora non si sa molto degli effetti di quel medicamento, ma direi che è molto probabile che tali anormalità siano state causate da esso».

Il linguaggio del medico doveva attenersi a una estrema prudenza scientifica: ma è noto che la natura non fa salti, che anche nella struttura fisiologica umana ogni effetto è normalmente accompagnato da effetti collaterali e sarebbe quasi irragionevole supporre che una manifestazione così grave come la mancanza di gambe e braccia nel bambino, possa costituire un fenomeno isolato e a sè stante. Il coroner nelle sue conclusioni ha ripetuto le riserve del medico sottolineando tuttavia: «E' possibile, addirittura probabile, che questo medicamento sia direttamente associato con la morte del bambino». Il procedimento legale, ha spiegato il coroner, non è stato svolto perchè il bambino fosse nato deforme, ma perchè è morto in seguito ad asfissia per un rigurgito di latte. Solo in questa connessione l'indagine legale si estende alle deformità.

Come è noto, accade anche a bambini del tutto normali di morire per rigurgiti di cibo che li soffocano: in questo caso tuttavia la malformazione ha reso molto più probabile la morte, che viene così a collegarsi con gli effetti della talidomide. Il bambino morì tra le braccia della nonna materna, Agnes Shaw, durante l'assenza della madre Ivy, di 18 anni e del padre Ronald, di 21, che erano assenti da casa durante il decesso. Dalla nascita il piccolo Wilfred era stato ricoverato in ospedale. Alcune settimane fa i suoi genitori lo avevano voluto in casa per un po' di tempo, ma subito il bambino aveva cominciato a non stare bene: non veleva prendere il latte e quel mattino, affidato dalla madre alla nonna materna, era stato assalito da insistenti crisi di vomito. La nonna ha detto al magistrato che dopo dieci minuti, sembrandole rimesso, l'aveva deposto nella sua carrozzella e aveva continuato a sfaccendare per casa.

Dopo l'impresa spaziale

Le congratulazioni all'URSS del Governo italiano

Roma, 16

Non appena giunta notizia dell'atterraggio dei due cosmonauti russi, il Presidente del Consiglio Fanfani ha invitato l'Ambasciatore italiano a Mosca, a recarsi dal Presidente Kruscev per presentare da parte del Governo italiano al Governo dell'URSS «vivissimi rallegramenti per i progressi della scienza e della tecnica sovietica che, coadiuvate dalla perizia e dal coraggio dei cosmonauti Nikolajev e Popovic, hanno reso possibile il felice compimento della eccezionale impresa astronautica, aprendo all'umanità la strada per nuove conquiste che il Governo e il popolo italiano si augurano avvengano sempre verso luminosi orizzonti di progresso e di pace».

Abbattuto nel Laos un caccia americano

Ventiane, 16

Un caccia americano «F 101» è stato abbattuto sopra la Piana delle Giare, da una batteria antiaerea delle truppe del generale Kong Lee, della fazione «neutralista» laotiana.

Secondo testimoni oculari, il caccia sorvolava la zona a mille metri di quota, quando fu abbattuto, alle 9.30 ora locale, dalle artiglierie neutraliste, dislocate — sembra — a Phongsavan (30 km. ad Est di Xieng Khouang).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

HUMPHREY CHIAMATO DAVANTI A UNA COMMISSIONE DEL SENATO

Profitti con il nichel di un Ministro americano

Washington, 16

George M. Humphrey, Ministro del Tesoro durante la Presidenza Eisenhower dal 1953 al 1957, ha respinto oggi, testimoniando di fronte a una sottocommissione del Senato, le accuse di aver realizzato «profitti ingiustificati» con la vendita di nickel al Governo. Prima della nomina Humphrey era presidente della società mineraria «M.A. Hanna Co.», che cinque giorni prima del suo insediamento vendette nickel per le riserve strategiche dello Stato per un valore di 111 milioni di dollari.

Humphrey lasciò, dopo la nomina, la carica di presidente della compagnia, ma mantenne il possesso del suo pacchetto azionario, il che gli avrebbe consentito di trarre un profitto di 8 milioni di dollari in 8 anni. L'ex Ministro ha dichiarato oggi che la Commissione Finanze del Senato al momento della sua nomina sapeva che egli possedeva queste azioni, ma gli disse di non venderle. D'altra parte, ha affermato Humphrey, ciò non ha avuto la minima influenza sulla sua attività politica. Egli ha aggiunto di essersi sempre astenuto da ogni deliberazione ministeriale in materie riguardanti il nickel.

Circa il contratto, Humphrey ha dichiarato che esso era stato chiesto insistentemente dal Governo, ed era risultato un buon affare sia per il Governo sia per la compagnia. Egli ha infine smentito che la «M.A. Hanna Co.» abbia bruciato dei documenti all'inizio di questo anno, quando fu nota la decisione di Kennedy di chiedere un'inchiesta sui «profitti ingiustificati» di certe ditte, in relazione ai depositi di prodotti strategici da parte del Governo. Kennedy dichiarò allora che il valore delle riserve strategiche della nazione era di 7 miliardi 700 milioni di dollari, superiore cioè di quasi il doppio all'effettivo fabbisogno.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SIMCA: consegna pronta!

Simca 1300 tipo Océane

perchè?

Grazie alla perfetta
organizzazione
del Vostro Concessionario
di Zona

SIMCA 1000

...un clamoroso successo mondiale!

SIMCA 1300

...sportiva, sicura, robustissima,
dotata del famoso motore RUSH a 5 supporti

SIMCA ARIANE

...la grande vettura economica

CONCESSIONARIO PER TRIESTE E GORIZIA:

GIOVANNI DUPLICA

Via S. Nicolò, 12 - Telefono N. 24-130

Si ritirano in cambio vetture d'occasione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI urgentemente brava ragazza di campagna 18-20enne, seria, onesta, aiuto lavori casa. Dettagliare curriculum. Scrivere, Gabriella Chiono, via Vela 9, Torino. 6397 B

PRESTASERVIZI stabile referenziata tutto il giorno comprese domeniche cercasi. Melingò, piazza C. Alberto 3. 28082 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524. 28081 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile piccola famiglia cerca. Via Carducci 20, scala A III p., porta 8. 28075 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 28084 C

PITTORE verniciatore offresi. Telefonare 38269. 46257 C

22ENNE militesente, pratico offresi, contabile, commesso, magazziniere, miti pretese. Cassetta 46241 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore eseguisce restauri modifiche tetti rivestimenti pavimenti. Tel. 96608. 46256 CC

AVVOLGIBILI (rolè) ditta specializzata riparazioni verniciatura. Tel. 50757 già 44778. 46245 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE stiratrici buon trattamento cerca Pulisecco. Telefonare 55926. 28038 D

A. APPRENDISTI, aiuto banconiera, cerca Bar Garibaldi. Presentarsi subito. 28069 D

AIUTO pasticciere cercasi buon posto. Tel. 50439. 46240 D

APPRENDISTA 15.enne cerca negozio abbigliamento. Cassetta 67074 D UPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi subito. Bar Colombia, Ghega 19. 28973 D

APPRENDISTA internista cercasi. Bar «Pavan». 46252 D

APPRENDISTA banconiere-a 15-18 anni cercasi. Torrefazione Moka, Largo Barriera 2. 28086 D

APPRENDISTA cercasi negozio frutta-verdura, Crispi 8. 46260 D

APPRENDISTA pratica o aiuto banconiera, presenza, cercasi. Telefono 31551. 28105 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

BANCONIERA pratica cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 67069 D

BAR Capitol cerca apprendista uomo-donna, ottime condizione. Telefono 90608. 28079 D

MEZZALAVORANTE, due apprendiste parrucchiere, ottima retribuzione, Via Nordio 6. Telefono 94543. 28094 D

PARRUCCHIERA cercasi Salone Tore, San Apollinare 3. Telefono 96408. 28076 D

RAGAZZA-ragazzo, massimo diciassettenne. Bar, via Udine 59. Telef. 35698. 46259 D

RAGAZZO 15-16 anni macelleria cercasi. Macelleria Godigna, via Giulia 24. Telef. 95728. 28078 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATE vuote uso cucina, quartierino cerca operaio specializzato. Telefonare 37419. 46253 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi breve soggiorno - 31998. 46255 F

AFFITTASI matrimoniale, saletta, cucina, bagno, telefono. Telefonare 26602, dalle 16 alle 18. 28095 F

STANZETTA bellissima telefono affittasi persona seria. San Lazzaro 9-III sinistra. 28070 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27996 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 28085 G

CHITARRA jazz classica. Fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Telef. 43817. 28077 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro caro ricordo smarrito martedì pomeriggio tratto Mercato coperto, Carducci, viale XX Settembre, Pietà. Iniziali A. N. Generosa mancia portando via Risorta 1-II porta 9. 28067 H

BRACCIALE orologio oro «Longines» 9088010 lasciato toeletta trattoria «Le Mulle» Tricesimo. Restituire carabinieri Tricesimo. 475 H

PORTAMONETE marron smarrito mercoledì Cine Ginnastica, pregasi riportare almeno chiavi, cassa cinematografo. 46262 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A. REVOLTELLA, appartamento nuovo, lussuoso, panoramico, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, pronto dicembre. FLAVIA, appartamenti nuovi, soleggiati, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, pronti dicembre. SCALA LAURI, soleggiatissimo, 3 stanze cucina, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CACCIATORE, nuovo, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. CARLOALBERTO, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, piano ammezzato. CARLI, stanza, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. LOCALI AFFARI, via Carli, Lamarmora, Giulia, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Sanzio. BOX auto via Porta. affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 28098 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ultimi locali primingresso ROIANO, soleggiatissimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. OPICINA tristanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento. FABBRI 5 stanze, cucina, bagno. 8125 I

A. VIA BATTISTI, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno affittasi. Informazioni 95982. 28092 I

AFFITTASI bellissimo appartamento, vicino Giardino pubblico, 2 camere, cucina, bagno, veranda, poggioli. Telef. 97587 pomeriggio. 46251 I

AFFITTO camera e cucina a famiglia istriana. C. Donadoni 24. Rigonat. 28063 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 10.000 compensando spese; altro bistanze, accessori 25.000, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera vecchia 11, I p., angolo Pondares. 28987 I

APPARTAMENTO centralissimo sei stanze 35.000 affittasi. Immobiliare, Largo Barriera vecchia 11, I p. angolo Pondares. 28087 I

APPARTAMENTO panoramico, VICOLO CASTAGNETO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8152 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, tristanze, stanzino, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8154 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8153 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 23.000 affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 28104 I

CENTRALE I piano 9 vani adatto società, ambulatorio affittasi. Informazioni 95982. 28092 I

LOCALETTO per calzolaio affitto 5.000, magazzinetto per deposito affitto 5000, via Alfieri, cedo. Telef. 37379. 8017 I

NUOVO paraggi Segantini stanza soggiorno cucinino bagno termonafta affittasi. Telefono 95982. 28093 I

RESTAURATO vasto 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento nafta affittasi. Informazioni 95982. 28092 I

SAN GIACOMO camera, cameretta, cucina, doccia, 15.000, compensando lavori, affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 28088 I

SOLEGGIATO paraggi Posta I piano 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 28092 I

VILLA Barcola 9 stanze cucina doppi servizi terrazze giardino garage affittasi. Informazioni 95982. 28092 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera, cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati anche compensando spese. Tel. 44749. 28088 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, centralnafta, 3-4 stanze, cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 46253 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze massimo 25.000 mensili cercasi. Tel. 30077. 28104 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze più servizi, centralnafta, casa signorile, recente costruzione, possibilmente centro. Cassetta 28080 L UPI.

MARITTIMO cerca in affitto appartamentino camera, cucina o bistanze anche compensando spese. Telef. 73244. 28087 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Stufe Kerosene. Acquai. Primarie fabbriche: rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46204 M

FINESTRE nuove moderne doppie 8 vendo 22.000 l'una. Telefonare 37379. 8028 M

GIACCA Pitone nuova misura normale, coppia faine poco usata vendesi occasione. Conti 15, secondo. 46261 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 46242 M

PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Approfittate dei prezzi estivi. Ziliotto, via Milano 16. 28103 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, tappeti antichi, camere letto, cucine, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 28089 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 28090 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 28091 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare n. 38196. 28099 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CERCO volumi antiquariato 1400, 1500, 1600 e 1700 illustrati stampe, incisioni, quadri, biblioteche complete. Scrivere Cassetta 20/4 SPI Udine. 6395 N

SACCHI usati riso patate buono stato compro. Telefonare n. 28541 - 50692, Dipinto. 67089 N

NN Mobili e pianot. L. 40

CAUSA trasloco vendesi intero mobilio appartamento più cucina economica legna, stufa Zoppas, pochissimo usate. Gorizia, via Morelli 22. 405 NN

CUCINA perfettissima marmi 20.000; matrimoniale 30.000; scrivania 5.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 28100 NN

MATRIMONIALE, cucina, lussuosissime, massima garanzia, grande occasione. Falegname. Bosco 36. 37087 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. «1800», 103 '59, 600 '56, 500 N, 600 furgone, familiare, 1100 E. Bosco 20. 28102 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Familiare '59, 1100 '58, '55, 600 750, 600 '59, Dauphine '59, nuove 500, '59-'60 colore a scelta. Bianchina, Belvedere '53. Scambi, rateazioni. Geppa 8. Telefono 29714. 8164 Q

FIAT 500 C occasione vendesi. Autorimessa Alba, Gambini 43. 67091 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 66968 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. MUTUI ipotecari su immobili in genere concedonsi rapidamente. Massima serietà, tel. 61520. 27854 R

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti concediamo in comode rateazioni. Riservatezza; tel. 61520. 27854 R

AFFARE, causa altra attività cediamo decennale negozio licenza merce articoli tecnici, sportivi, esclusi intermediari. Indirizzare cassetta 28074 R UPI.

CEDO distributore di benzina. Telefonare 33143, Rocco. 28083 R

ESPERTO edile industriale studierebbe combinazione con persona che disponga capitale. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 6396 R

RINOMATO ristorante centro capacità 200 coperti con licenza superalcoolici cedesi. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. n. 28-300. 28097 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1142. VIA GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comfort, soleggiatissimi, vista mare. NAVALI 35, consegna novembre, singole disponibilità, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, unico tre stanze, visitabili 11-13. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO - CORONEO - CATULLO) costruzione iniziata, palazzine 1-2-3 stanze, disponibili piani alti vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni. Prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 28097 S

A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni di pagamento. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazione pagamento ottimo investimento capitale. ROIANO soleggiato 4 stanze cucina bagno; altro 3 stanze stanzetta cucina servizi separati. PINDEMONTE zona verde 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. SCALA LAURI 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano. OPICINA villette nuove 2-3 stanze centralnafta garage giardino. LOCALI AFFARI vie Carli, Pindemonte, Sinico, Flavia, Giulia, Alfieri, Rismondo, Tigor. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia n. 3. 28098 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: 1-2-3-4 stanze, saloni, soggiorni, doppi, tripli servizi, poggioli. centralnafta, ascensore, zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI, NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8126 S

A. ZONA Diaz II piano 4 stanze cucina bagno adatto pure uffici ambulatorio vendesi. Informazioni 95982. 28093 S

AFFARONE, liberi 1-2 camere, cameretta; altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5 (ore 11-13 - 16-18). 8025 S

APPARTAMENTI FARO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vende prontingresso. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8156 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vista mare. VISIONE PROGETTI. INFORMAZIONI. VENDITE, IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8163 S

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, consegna dicembre. VISIONE PROGETTI. INFORMAZIONI. VENDITE. IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8162 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTI: IMMOBILIARE VESTA, VIA G. GALLINA 4, 80344. 8167 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, via GIULIA, corso costruzione, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnaffta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8155 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, Capuano, D'Annunzio, REVOLTELLA, Battisti, Acquedotto, Gambini, vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 8023 S

APPARTAMENTO CARLOALBERTO, panoramico, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8156 S

APPARTAMENTO zona Stazione bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, rimesso nuovo, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8158 S

APPARTAMENTO zona marina, tristanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, rimesso nuovo, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanno 4 - 61712. 8159 S

APPARTAMENTO Maddalena, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8160 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8161 S

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, vendonsi facilitazioni pagamento, Battisti 20, portineria. 8026 S

DISPONENDO 1.000.000, resto dilazionato, acquisterei quartiere 2 camere più servizi. Telefonare 47953. 28071 S

MAGAZZINO libero, 36 mq., alto 5, 1.980.000, vendesi facilitazioni pagamento, Battisti 20. 8027 S

TERRENI centro Opicina 2800 mq.; Monrupino 7.000 mq. vendonsi. Informazioni 95982. 28093 S

TERRENO per costruzione, vista mare, vendesi. S. M. M. Inf. 811, Zerial. 67077 S

TERRENO Riviera Barcola, posizione panoramicissima vende IMMOBILIARE VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 8165 S

TERRENO Commerciale, ottima occasione vende IMMOBILIARE VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 8166 S

VILLA centro Opicina 6 stanze cucina accessori vasto parco vendesi. Informazioni 95982. 28093 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala

LEONARDI galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI galleria Portici Settentrionali

CASIROLI corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale